15.1.154

Digitized by Google

RACCOLTA

15
1
354

RACCOLTA

Digitized by Google

RACCOLTA

DEI

DECRETI

DEL

GOVERNO PROVVISORIO BRESCIANO

E

DI ALTRE CARTE

PUBBLICATE A QUELL' EPOCA COLLE STAMPE

VOLUME QUARTO

BRESCIA MDCCCIV.

DALLA TIPOGRAFIA DIPARTIMENTALE.

Digitized by Google

N. 756.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Dietro il rapporto del Comitato di Vigilanza, e Polizia

Decreta

I. Che tutti i soppressi Regolari della Città, e Territorio, che non sono affigliati ad altri Conventi, debbano sei giorni dopo la pubblicazione del presente deponere l'abito del loro instituto, sostituendovi quello di semplice prete.

II. Chi fra questi non vi si prestasse, sarà giudicato incapace di percepire il decretato assegno annuale.

III. Il Comitato di Vigilanza, e Polizia resta invitato a sorvegliare all'esecuzione del presente.

Mazzocchi Presidente
Balucanti del Governo
Marini del Governo

Tonelli Segr. del G. P.

Per conforme *Armanni V. Segr.*

Brescia 12. Brumale Anno 2. della Lib. Ital.

(2. Novembre 1797. v. s.)

N. 757.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta

1. Che i prodotti degli stabili delle Casasse, del Bellaer, di Cadignano, detratta la porzione ipotecata dai Cittadini Fratelli Longo, che erano in usufrutto dei soppressi Canonici della Cattedrale, siano da S. Martino prossimo venturo in poi colle respettive loro ragioni, azioni, e pesi, disposti per il mantenimento del Ginnasio, oltre le entrate del soppresso Seminario già decretate.

2. Che gli stabili di S. Giacomo, e di S. Eufemia, che godevano in usufrutto li soppressi Monaci di S. Eufemia passino a S. Martino prossimo futuro in proprietà dell' Ospital Maggiore Nazionale con le respettive ragioni, azioni, e pesi, caricandolo dei sottonotati assegni vitalizj di Scudi duecento annui da pagarsi alli sette seguenti Religiosi del soppresso Monastero di Rodengo.

Li Cittadini

Ippolito Barbera — Ignazio Calini
Girolamo Ferrari — Bortolo Calini
Mauro Ferrari — Giorgio Palazzi
Claudio Martinengo

3. Che lo stabile di Rodengo, che godevano in usufrutto li soppressi Monaci Olivetani, detratto il fissato mantenimento del Parroco, e le pezze di terra ipotecate dalli Cittadini Lelio, e Fratello Fenaroli, e Fratelli Calini, e lo stabile di Porzano, che godevano in usufrutto li soppressi Frati di

Digitized by Google

S. Alessandro, passino a S. Martino prossimo futuro in proprietà dell' Ospital delle Donne .

4. Che li prodotti dello stabile di Dello , che godevano in usufrutto le soppresse Monache di S. Cosimo sia per il mantenimento della Casa di Correzione .

5. Che li prodotti degli stabili detti dell' Averolda, e dell' Ospitaletto , che erano goduti in usufrutto dal Cardinale Archetti , e i frutti dei Capitali vid.

Di L. 14000 in Antonio Maria, e Fratelli Ruffini.
Di L. 14000 in Giacomo , e Fratelli Rossi di Botticino .
Di L. 14000 in Pier' Enrico Rizzardi .

Siano disposti per il mantenimento della Veterinaria.

Mazzocchi Presidente
Marini del Governo
Balucanti del Governo

Tonelli Segr. del G. P.

Per conforme *Armanni Vice-Segr.*

Brescia 12. Brumale Anno II. della Lib. Ital.
(2. Novembre 1797. v. s.)

N. 758.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta

I. Che alla custodia del Tempio della Pace sia eletto il Cittadino Carlo Bezzozi Prete .

II. Che nell' ufficiatura suddetta , e per gli obblighi di messe annessi a detta Chiesa siano a piacere del suddetto

Cittadino Bezzozi eletti due Cappellani con l' elemosina di lire due per messa da pagarsi dalla Nazione.

III. Che li due ex-Fratelli Giuseppe Alghisi, e Gio. Paolo Ariazzi restino alla custodia della Sagrestia, e della casa con lire due soldi dieci al giorno da essere pagate come sopra.

IV. Che siano assegnate lire seicento annue pel mantenimento delle cere, olio, vino, ed arredi sacri, da esser pagate come sopra.

Mazzocchi Presidente
Marini del Governo
Balucanti del Governo

Tonelli Segr. del C. P.

Brescia 12 Brumale Anno 2. della Libertà Ital.
(2. Novembre 1797. v. s.)

N. 759.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Il Comitato di Pubblica Istruzione

A' suoi Concittadini

Cittadini! Il giorno di dimani è destinato a consacrar la memoria del defunto Generale *HOCHE*. Nel campo di Marte vi si prepara una festa funebre, che il vostro concorso potrà rendere degna di un Popolo libero, atta a inspirare la tenerezza ne' cuori de' veri patrioti, e capace di sostenere il Soldato Repubblicano nelle sue fatiche coll' immagine della PATRIA RICONOSCENTE.

Cittadini! Mentre i vostri Rappresentanti spargeranno sull' Altare della Patria davanti all' immagine dell' estinto Eroe i rami della quercia e dell' alloro, non mancate voi pure di rendergli un omaggio di gratitudine con un applaso, che derivi dai sentimenti veraci della natura, e consacrati alla libertà,

Digitized by Google

Cittadini! Il riflesso che *HOCHE* Generale in Capo dell' Armata di Sambra e Mosa non era sotto il Governo Monarchico che semplice Caporale, vi renda più sensibili i vantaggi di un Governo Repubblicano. In questo la carriera è aperta a tutte le virtù, a tutti i talenti. Hoche ardente di patriotismo si slancia sopra di essa: egli serve degnamente la sua Patria: la morte lo rapisce all' età di trent' anni, e le lagrime della Grande Nazione, e delle Repubbliche vicine sono versate sulla sua tomba. L'Europa assiste al suo funerale, il suo nome è consacrato all' immortalità.

Maggi Presidente
Longo del Comitato

L. Scevola Segretario.

Brescia 12 Brumale anno 2. Rep.
(2 Novembre 1797. v. s.)

N. 760.

PIANO D' ORGANIZZAZIONE

Per la procedura criminale.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

L'esperienza di più mesi facendo riconoscere l' insufficienza del metodo prescritto col proclama primo Luglio prossimo passato nell' interessante materia della procedura criminale, trovandosi questa invece involta in oscurità, e dila-

Digitized by Google

zioni con pregiudizio della giustizia, e non senza grave dispendio della Nazione, dietro il rapporto del Tribunal criminale.

Decreta :

Il seguente Piano d'Organizzazione per la procedura criminale da essere osservato interinalmente, e sino a che sia posto in pratica il metodo costituzionale dei Giurati.

1. Restano aboliti gli Accusatori pubblici dei Cantoni, e li metodi prescritti col proclama suindicato primo Luglio p. p. negli articoli, che si oppongono al presente Piano, e vengono sostituite le infrascritte discipline.

2. Al Tribunal Criminale viene aggiunto un Accusator pubblico scelto dai membri del Tribunal medesimo, ed approvato dal Governo.

3. Gli aboliti Accusatori pubblici dei Cantoni spediranno all'Accusator pubblico del Tribunale tutte le denunzie e processi, che si trovassero al loro Burò.

4. L'Accusator pubblico riceve le accuse, e denunzie, e ne instituisce da se *ex officio*, ed assiste a tutta la procedura.

5. Compilato il processo offensivo ne fa il rapporto al Tribunale, che decreta, se vi sia luogo, o no ad accusa contro di alcuno. Sotto la direzione, ed assistenza dell' Accusator pubblico sono pure proseguiti gli atti a difesa, e sino alla prolazione della sentenza, fungendo le parti dell' Avvocato della Nazione.

6. All' Accusator pubblico viene destinato dal Tribunale uno de' Segretarj per assisterlo nelle sue manzioni nei casi, ne' quali non vi potesse da se solo attendere.

7. Le Municipalità, e pubblici Chirurghi producono le rispettive denunzie dei criminali al Giudice di Pace della Municipalità nel più breve periodo, che non oltrepassa quello di giorni tre dopo seguito il fatto.

8. Alli Giudici di Pace con due Assessori, da essere estratti a sorte per ogni caso dal corpo dei Municipalisti del luogo, resta demandata tutta la giustizia correzionale.

9. S' intendono della loro competenza tutti li fatti di risse, di offese senza pericolo, e ne'quali non vi siano caratteri di premeditazione, abuso d'armi da fuoco e proditorie, come coltelli, stili, e simili : minaccie, nelle quali non sianvi

Digitized by Google

intervenute vie di fatto indicanti esecuzioni micidiali : furti semplici , che non oltrepassino la somma di lire 30. , e li minori delitti riguardanti il costume e la tranquillità delle famiglie.

10. Procedono in questi casi li Giudici di Pace con li due Assessori sommariamente, verificando li fatti con processi verbali , e passano alle condanne correzionali inappellabilmente, che non eccedono l'arresto di due mesi in propria casa, o in qualche reclusione , e ad un mese di carcere , non che alla multa di lire 100. oltre al risarcimento che credessero competere agli offesi e danneggiati.

11. Nel caso , che il Giudice di Pace della Municipalità, dove successe il delitto , segni coi due Assessori il decreto d'arresto contro di alcuno , che si trovi altra Municipalità , si rivolgerà con lettera alla Municipalità medesima, che resta incaricata dell'esecuzione e dell'arrestato al Giudice requirente.

12 Le denunzie di fatti non compresi nella categoria , come nell' articolo 9. sono dal Giudice di Pace sollecitamente trasmesse all' Accusator pubblico.

13. Nei casi però , ne'quali per l'istantaneità potrebbero svanire delle circostanze necessarie , vi supplisce prima di trasmettere le denunzie, come per esempio ne'fatti di omicidio e morti violenti, ordina , e fa eseguire le visioni dei cadaveri; in caso di furti con scali o rottura od incendj le visioni dei luoghi; in casi di offesi con pericolo l'assunzione dei loro costituti.

14. Affinchè li Giudici di Pace possano attendere alle moltiplici manzioni, si servono anco dei Cancellieri delle Municipalità.

15. Nei casi di morte denunziate accidentali fa seguire la visione del cadavere, e con processo verbale assumendo anche l' esame d' un prossimo parente del morto, rileva la verità ; e constandogli meramente accidentale il fatto ripone il processo fra gli espediti.

16. Ogni due mesi li Giudici di Pace accompagnano al Tribunale una nota distinta di tutte le denunzie ad essi prodotte, aggiungendo a quelle pei fatti da' medesimi spediti l'indicazione della sentenza. Ogni due mesi pure trasmettono al Tribunale tutti li processi spediti per gli opportuni confronti.

Digitized by Google

17. Restano esentate dal produrre le denunzie ai Giudici di Pace le Municipalità dei quattro Rioni di questa Città, quali producono le denunzie all' Accusator pubblico immediatamente, e da questo sono rimesse ai giudici di pace quelle, che riguardano fatti individuati nell' articolo 9. perchè abbiano a procedere come nell' articolo 10.

18. Il Tribunal criminale sul rapporto dell' Accusator pubblico dichiara, se la denunzia deve esser ammessa, o rigettata.

19. In quelle, che ammette, il Presidente vi segna il Decreto. che ordina l'inquisizione.

20. Necessitando l'arresto di qualche imputato, l'Accusator pubblico ne fà il rapporto al Tribunale, il quale decide, e nel caso, che debba aver luogo, ne segna il Decreto in processo, e ne comanda l' esecuzione.

21. Compilata l' inquisizione, ossia il processo offensivo, e decretato dal Tribunale, che vi sia luogo ad accusa o contro retenti o contro assenti, si passa ad imputare ai retenti le loro colpe risultanti dal processo medesimo, e quindi all' intimazione delle difese, che producono in persona o col mezzo dell' avvocato in voce o in iscritto, e nel più ristretto termine, che non oltrepassa quello d' una decade, riservata essendo al Tribunale la cognizione dei motivi, che inducessero ad una maggior dilazione.

22. Ogni retento può servirsi dell' Avvocato dei poveri prigioni, che viene stipendiato dalla Nazione.

23. Ricercando gl' inquisiti copie del Processo sono loro accordate previo pagamento della semplice scrittura in ragione di soldi num. 3. per facciata; lasciando ad essi l' arbitrio di poter in persona, o col mezzo del loro Avvocato leggere, e sommariare nella segretaria l' originale Processo, onde poter fare le competenti difese.

24. Dietro il decreto deliberativo contro assenti sono questi chiamati a difendersi in quei termini, che crede il Tribunale con proclama o con mandato, in cui sono specificate le colpe e le prove.

25. Non comparendo li chiamati entro il suddetto termine, sono spediti in assenza; riservato essendo al Tribunale di accordare una maggior dilazione nei casi, che riconosce di giustizia, oltre al termine assegnato nella chiamata.

26. Rassegnandosi li chiamati passano nelle forze della giustizia, cioè ne' recinti di Sant' Urbano, o in qualche altro

luogo, che sarà opportunamente destinato, e seguono l'ordine dei retenti.

27. Alle parti istanti si dà notizia soltanto delle difese capitolate degl'inquisiti, affinchè nel termine dichiarato adducano all'Accusator pubblico quelle eccezioni, che loro competessero, e que' lumi, che avessero a liquidazione della verità.

28. Le spese della procedura sono pagate dai rei nelle misure delle semplici tanse.

A lume dei Cancellieri dei Giudici di Pace, e delle Municipalità si aggiunge il metodo da osservarsi nei Processi verbali, e nelle visioni dei cadaveri, e dei luoghi.

METODO

Da osservarsi nei Processi verbali

Avuta dal Giudice di Pace la denunzia d' alcun delitto compreso nella categoria dell' articolo 9. quando la trovi ammissibile vi segnerà il decreto, che ordini la formazione del Processo.

Il Cancelliere destinato assumerà li costituti degl'indolenti offesi o danneggiati, non che gli esami de' testimonj, che occorressero a liquidazione della verità, il tutto in via sommaria, cioè senza registrarne le interrogazioni, ma soltanto l'esposizione delle deposizioni.

Compilato in tal modo il processo verrà esaminato dal Giudice di pace coi due Assessori, e trovando fondamento di procedere contro di alcuno con arresto, vi segneranno il decreto, e lo faranno eseguire. Sarà successivamente costituito il detenuto, e verranno esaminati li testimonj, che introducesse a sua difesa, quando sia creduto necessario, e quindi il Giudice di pace cogli Assessori segneranno in via di decreto la sentenza, che riputeranno di giustizia.

Nei casi, ne' quali l' arresto non dovrà aver luogo, citeranno alle difese con mandato gl'imputati nel più breve termine, che non oltrepasserà quello di giorni tre, e dietro la loro comparsa sarà assunto il loro costituto e gli esami de' testimonj, che introducessero, e che fossero creduti opportuni per gli effetti di giustizia; indi si passerà alla sentenza pure in via di decreto, e la faranno eseguire.

Digitized by Google

Non comparendo li chiamati nell'indicato termine, e quando non facciano constare al Giudice di pace l'impossibilità di poter comparire in quel termine, nel qual caso sarà loro accordato altro termine a norma delle circostanze, si passerà alla condanna in assenza.

METODO

Da osservarsi nelle visioni de' cadaveri, e de' luoghi.

Dietro la denunzia d'un qualche omicidio, il Giudice di pace spedirà tosto il proprio cancelliere, o quello della Municipalità sul luogo, dove esiste il cadavere, e quivi coll'intervento d'un membro della Municipalità, e coll'assistenza di due testimonj e di un pubblico chirurgo a tale effetto chiamati, descriverà distintamente le personali qualità dell'ucciso, cioè sesso, statura, età e vestiti; la positura, in cui giace, e qualunque rimarchevole circostanza, vale a dire, se presso di se o poco lungi abbia armi, stromenti, o qualche altra cosa, che sia analoga al delitto, e che da vicino interessi le viste della Giustizia; se abbia le vesti tagliate o lorde di sangue, e se in quelle vicinanze o presso il cadavere sianvi traccie di sangue.

Dovrà indi fare denudar il cadavere, e per il chirurgo farlo visitare diligentemente, mediante anche la sezione di esso, quando si credesse opportuno coll'intervento in questo caso ancora d'un medico. Rileverà il chirurgo la quantità e qualità delle ferite, o da quali istromenti siano state verisimilmente cagionate, e quale in fine possa essere la causa della morte. Indi il chirurgo con suo giuramento dovrà proferire a voce il suo parere da registrarsi sul fatto negli atti, e successivamente al più presto dovrà rinnovarlo in iscritto, e presentarlo al Giudice di pace. Di quanto sarà stato come sopra operato, e rilevato in tale visita dovrà dal Cancelliere esser sul luogo disteso l'atto da sottoscriversi dal Municipalista, e dai due testimonj presenti alla visita.

Quando poi li testimonj abbiano riconosciuto, ed identificato il cadavere col nome e cognome si permetterà, che venga sepolto, altrimenti dovrassi far trasportare, ed esporre almeno per 24. ore in luogo pubblico e frequentato, perchè in tal guisa, se sia possibile, venga riconosciuto.

Digitized by Google

Ne' delitti di venefizio, il Giudice di pace farà visitar il cadavere per il Cancelliere, e coll' intervento delle figure di sopra indicate, ed il medico ed il chirurgo dovranno investigare nel medesimo i segni intrinseci, ed estrinseci del veneficio.

Se venisse ritrovata qualche cosa venefica, o che tale sembrasse, verrà unitamente alla denunzia, ed all' atto della visione accompagnata all' Accusator pubblico.

Nei casi d' incendj, e furti commessi con rottura, il Giudice di pace farà effettuare il sopra luogo dal Cancelliere con l'assistenza di un Municipalista e di due testimonj, che sottoscriveranno l'atto, rilevandone le permanenti vestigia, e quando occorra coll' assumere il parere di qualche perito sulla qualità delle rotture, non che ricuperando tutti quegli stromenti, o effetti, che i delinquenti avessero lasciato sul luogo per trasmetterli con la denunzia, ed atto all' Accusator pubblico.

Brescia 14 Brumale Anno II. della Lib. Ital.
(4 Novembre 1797 v. s.)

Mazzocchi Presidente
Peroni del Governo
Girelli del Governo

Castellani Seg. del G. P.
Per Conforme Armanni Vice-Seg.

N. 761.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

Udito il rapporto delli Comitati di Finanza, e Pubblici Effetti in unione alla Commissione delegata alli Prestiti forzato, e volontario

Decreta

1. Che li acquisitori de' beni Nazionali siano, e s' inten-

dano posti al possesso de' beni Nazionali nel giorno 21 Brumale corrente.

2. Che fatte le misure, e stime de' beni venduti all' atto della stipulazione dell' Istromento di vendita, debba constare del pagamento della metà dell' importo del fondo acquistato, o col mezzo d' effettivo pagamento in Cassa Nazionale, o colle accordate compensazioni, dovendo per altro procedere la soluzione dell' intiera tassa.

3. Per la rimanente metà gli resta accordata l' abilitazione d' un anno che incomincierà a decorrere il giorno del possesso suddetto col frutto soltanto del quattro per cento.

Mazzocchi Presidente
Mocini del Governo
Gussago del Governo

Armanni V. Segret. del G. P.

Brescia 15 Brumale Anno II. della Lib. Ital.

(5 Novembre 1797. v. s.)

N. 762.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti e Commissione d' Economia.

Unitamente al Comitato di Pubblica Istruzione

Autorizzati con Decreto del Governo Provvisorio 3. corrente a fissare le rendite di ragione della Nazione per il mantenimento dell' Accademia di Pittura, Scoltura, ed Architettura, per il Maneggio, per i concerti in Musica, e Teatro, assegnano quanto segue:

Digitized by Google

Per il mantenimento dell' Accademia di Pittura, Scoltura, Architettura.

1. Le rendite dello Stabile di Flero, che godevano in usufrutto le soppresse Monache di S. Cosmo.
Le rendite dello Stabile di Piejudizio, che godevano in usufrutto li soppressi Padri del Carmine.

Per il mantenimento del Maneggio.

2. Diversi Capitali fruttanti annue L. 7007 : 17

Per il mantenimento dei Concerti di Musica e Teatro.

3. Le rendite dello Stabile del Coniolo, che godevano in usufrutto li soppressi Canonici della Cattedrale.
Le rendite dello Stabile di Poncarale, che godevano in usufrutto li suddetti.

Longo Presidente del Com. Pub. Istruz.
Maggi Vice-Presidente
Dusini del Comitato
Martinoni Presidente del Com. Eff. Pub.
Bertanza degli Effetti Pub.
Filippini del Comitato suddetto

Il Governo approva, e ne decreta la stampa.

Mazzoechi Presidente
C. Arici del Governo
Federigo Mazzucchelli del Governo

Castellani Segr. del G. P.

Per conforme *Calegari Vice-Segr.*

Brescia 15 Brumale Anno II. della Lib.

(5 Novembre 1797 v. s.)

N. 763.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione all' Organizzazione della Guardia Sedentaria Nazionale Bresciana nei Cantoni.

Avendo rilevato, che molti articoli del Piano d' Organizzazione non possono mettersi in pratica senza una grave spesa, e senza che ne risulti nel servizio una qualche confusione; per facilitare adunque il servizio, e renderlo meno gravoso a' Cittadini, la Commissione si crede in dovere di proporre al Governo le seguenti modificazioni, ed aggiunte al Piano d' Organizzazione della Guardia Sedentaria già decretato.

I. Al Consiglio Amministrativo presiederà qualche Membro delle Municipalità esistenti nel tener del Battaglione per turno.

II. Il Quartier Mastro Tesoriere, oltre le sue incombenze, farà da Segretario del Consiglio Amministrativo.

III. Avrà il Consiglio un Usciere, che farà le veci di Sargente Maggiore, diramerà i viglietti d' invito, riscuoterà le tasse, e farà tutto ciò, che gli incombe lo stesso Consiglio Amministrativo.

IV. Nelle Municipalità, presso le quali non esiste il Consiglio Amministrativo, saravvi una Commissione Amministrativa, la quale avrà la medesima facoltà del Consiglio Amministrativo rapporto all' esentare li Cittadini dal servizio per giusti motivi, ed a fissare le tasse, accordare gratificazioni, e castigare quelli, che invitati mancassero al servizio a norma del Piano, e sarà composta da un Municipale, ed un numero eguale d' Ufficiali, come nel Consiglio Amministrativo.

V. Ogni Commissione Amministrativa avrà un Usciere stipendiato per il servizio necessario.

VI. Il Capo di Legione, ed il suo Ajutante Maggiore avranno voce attiva in tutti i Consiglj Amministrativi, e Commissioni della Legione.

Digitized by Google

VII. Il Capo di Battaglione, ed il di lui Ajutante avranno egual facoltà del Capo di Legione ne' Consiglj Amministrativi, e Commissioni Amministrative del suo Battaglione.

VIII. Il solo Quartier Mastro comanderà il servizio nel Battaglione a norma di quanto gli verrà indicato dal Consiglio Amministrativo.

IX. Il Quartier Mastro farà tenere di mano in mano li biglietti d' invito della Guardia alla Commissione Amministrativa del Battaglione per il servizio giornaliero, avvertendo, che essi saranno estratti dal rollo degli abitanti di quel Municipio, ove devono fare la guardia.

X. Tanto il Consiglio Amministrativo, che le Amministrazioni dovranno far noto al Pubblico il giorno, e l' ora delle loro sessioni per comodo dei petenti (che saranno almeno due volte la settimana).

XI. Occorrendo alle Autorità Costituite una forza armata, si diriggeranno al Commissario Nazionale, indicando la quantità della forza necessaria, ed il luogo, nel quale fa di bisogno.

XII. Il Commissario Nazionale ne farà l' invito al Consiglio Amministrativo del Battaglione, il quale ordinerà al Quartier Mastro, che eseguisca l' invito, comandando la forza richiesta.

XIII. Venendo esentato alcuno dal servizio della Guardia, resta incaricato il Consiglio, o Commissione Amministrativa di stabilire la tassa, che deve pagare a tenore del prescritto nel Piano d' Organizzazione, scrivendo la somma fissata dietro il biglietto d' invito con due sottoscrizioni per la validità, facendo poi su d' un libro apposito l' opportuna annotazione. Detto libro sarà consegnato ogni giorno all' Ufficiale d' Ispezione alla riunione della Guardia giornaliera, perchè possa prendere un rimpiazzo in sostituto del Cittadino esente, che sarà tassato; di contro poi al nome del Cittadino tassato scriverà nello stesso libro il nome del rimpiazzo.

XIV. Per que' Cittadini, che non sono obbligati a pagare la tassa, e che sono stati esentati, non saranno presi rimpiazzi, perchè ciò importerebbe una spesa molto grande; per altro affinchè il servizio giornaliero non sia deficiente, resta incaricato il Quartier Mastro di comandarne il dieci per cento di più del numero fissatogli.

Digitized by Google

XV. La Commissione Amministrativa dovrà spedire li viglietti retrocessi d' invito tanto di quelli, che hanno ottenuta l' esenzione, pagando la loro tassa, quanto ancora di quelli, che sono stati esentati senza paga, dirigendoli al Quartier Mastro del Battaglione per l' opportuno registro, e perchè possa dare in iscossida le rispettive tasse.

XVI. Ogni Consiglio, e Commissione Amministrativa avrà un Bollettario per rilasciare le bollette di gratificazione a quei Cittadini, che avranno servito in rimpiazzo: esse saranno rimesse al Quartier Mastro Tesoriere, perchè col mezzo dell' Usciere faccia tenere il soldo a chi spetta.

XVII. Vi sarà pure un Bollettario per rilasciare bolletta di soccorso agl' indigenti: essa non dovrà eccedere la somma di soldi ventidue, e concessa solamente, quando la Cassa si trova in buono stato; perciò resta incaricato il Quartier Mastro di partecipare a lume delle Commissioni Amministrative settimanalmente lo stato della Cassa. In caso che la Cassa fosse in buono stato, saranno le bollette pagate collo stesso metodo espresso nell' articolo precedente, per la gratificazione dei rimpiazzi.

XVIII. Le esenzioni saranno concesse a tenore del Piano, a riserva dell'articolo XI. del Tit. V. rapporto l' esenzione del servizio per il travaglio della campagna. In tutti i casi di comprovata necessità per il travaglio della campagna il povero giornaliero, o salariato potrà essere esentato, coll' obbligo però che il proprietario, appresso il quale si ritrova occupato, paghi la tassa di lire sei, o che metta a sue spese un cambio abile all' armi in suo luogo, restando autorizzato il Capitano della sua Compagnia di verificare, se il Cittadino invitato sia veramente occupato nel travaglio di necessità, e verificato ciò di permettere il cambio, scrivente lo stesso Capitano dietro il viglietto d' invito con sua sottoscrizione il nome del Cittadino sostituito, affinchè sia accettato dall' Ufficiale d' Ispezione alla riunione della Guardia; restando incaricato l' Uffiziale medesimo di farne rapporto al Consiglio, o Commissione Amministrativa, perchè si possa rilevare, se vi fossero stati arbitrj.

XIX Restano incaricate le Commissioni Amministrative, ricevute che avranno dal Quartier Mastro le bollette delle tasse, di farle riscuotere dall' Usciere sotto la risponsabilità

Digitized by Google

loro per trasmetterne settimanalmente il soldo al Quartier Mastro Tesoriere .

XX. Fintanto che la Nazione non ha destinato li Medici , e Chirurghi per il servizio della Guardia , restano autorizzati quelli di cadauna Comune di estendere le Fedi di malattia per l' esenzione del servizio , avvertendo però, che esse dovranno essere segnate anche dal Capitano , o Luogo-Tenente della Compagnia , a cui spetta il Cittadino invitato , avvertendo di più , che non si dovranno ammettere le Fedi di Medici esteri , e remoti dai paesi del Municipio .

XXI. Riflettendo , che in alcuni villaggi non vi sono nè Medici , nè Chirurghi , e che difficilmente possono essere chiamati da paesi lontani , resta autorizzato però il Capitano , ed in mancanza di questo il Luogo-Tenente della Compagnia in questi paesi di rilasciare a que' Cittadini , che fossero ammalati , secondo che sembrerà ai Consiglj, o Commissioni più giusto, le Fedi di malattia , che saranno ammesse , o rigettate .

XXII. Tutti i Preti, e Celibi avendo soltanto cento scudi di annua rendita pagheranno lire sei .

XXIII. Resta derogato al Tit. VI. l' articolo V., potendo il Consiglio Amministrativo deliberare anche senza il Capo-Battaglione .

XXIV. Resta sospesa per ora la formazione delle Compagnie de' Cannonieri , de' Granatieri , e Cacciatori ; dichiarando intanto , che li Capitani delle dieci Compagnie del Battaglione abbiano a sceglicre venti individui per Compagnia , dieci dei quali saranno Granatieri , e dieci Cacciatori , i quali poi in occorrenza si formeranno in Compagnie sotto quel Capitano , ed Uffiziali , che dal Capo di Battaglione saranno destinati .

XXV. Restano per ora fissati quattro Tamburi per Battaglione .

XXVI. Occorrendo per un qualche bisogno estemporaneo, o per servizio delle Autorità Costituite , o per la quiete pubblica qualche forza armata , quale avesse a fazionare per molta parte del giorno , li Consiglj , e Commissioni Amministrative restano autorizzate a comandarla , avendo però riguardo in seguito d' indicare al Quartier Mastro i nomi di quei

Cittadini, che avranno fazionato, affinchè loro passi il turno, quando gli toccherà la Guardia.

Salute, e Fratellanza

Mazzotti Commissario Organizzatore
Odasi Commissario Aggiunto

Lanzani } *Segretarj.*
Brunetti }

Il Governo approva, e ne decreta la stampa

Mazzocchi Presidente
Cirelli del Governo
Patussi del Governo

Castellani Segr. del G. P.

Brescia 16. Brumajo Anno II. della Lib. Ital.

6 Novembre 1797. v. s.

N. 764.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Considerando che la perfezione dell' Armi deve assicurare l' interesse della Nazione, ed accrescere il credito delle nostre Fabbriche, considerando, che l' Arte de' Livellatori

tende a questo scopo, accrescendo ad esse la bontà, e la perfezione; considerando finalmente, che per parte degli Artisti possono venir deluse le mire del Governo o per ignoranza, o colla frode,

Decreta

1. Che d' ora in poi tutte le Canne, niuna eccettuata, non sortano dalla Fabbrica senza essere passate per l' Arte de' Livellatori, al qual oggetto dovranno essere marcate con un bollo Nazionale.

2. Il Governo sceglierà un probo, ed esperto conoscitore in quest' Arte, onde abbia ad esaminare tutte le Canne di qualunque qualità, acciò abbiano ad avere tutti li requisiti voluti dall' Arte stessa.

3. All' oggetto, che quest' Inspettore alla recognizione delle Canne abbia una proporzionata ricompensa al suo incomodo, si potrà caricare le Canne stesse di sei danari, dal cui ritratto abbia a risultare quella somma, che gli verrà creduta conveniente in linea d' equità, e di giustizia.

Brescia 16 Brumale Anno 2. della Lib. Ital.

6. Novembre 1797. v. s.

Mazzocchi Presidente
Ferrari del Governo
Spranzi del Governo

Tonelli Segret. del G. P.

Per Conforme *Armanni V. Segr.*

Digitized by Google

N. 765.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Straordinaria Criminale

Ha sentenziato

Che gl' infrascritti Controrivoluzionarj siano banditi da tutti i luoghi dello Stato nostro per anni cinque, e venendo presi siano condannati ad anni tre di pubblici lavori.

Palazzolo

Gio. Taboni Barcajuolo alle Calcine.

Antonio Gottardi detto il Gambino abitante nella contrada medesima.

Restando concesso un generale perdono a tutti gli altri emigrati, e non emigrati di Palazzolo, che avessero avuta parte o ingerenza nella Controrivoluzione.

Girolamo Rovetta Presidente
Benedetti } *Commissarj*
Fenaroli }

Pocpagni Segretario.

Brescia 16 Brumale Anno 2. della Lib. Ital.

(6 Novembre 1797. v. s.)

N. 766.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Straordinaria

Ha sentenziato:

Che il detenuto Giuseppe Vezzoli Parroco di Timoline, sia rilasciato, restando però destituito dal di lui ministero Parrocchiale, e spogliato dei beni della Parrocchia, che dovranno essere disposti per un altro Parroco, che verrà eletto da quella Popolazione, e ciò per que' motivi, che dal Processo risultano.

Brescia 17 Brumale Anno 2. della Libertà
(7. Novembre 1797. v.s)

Girolamo Rovetta Presidente
Fenaroli Commissario

Pocpagni Segr.

N. 767.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Legislazione

Convinto della necessità d'una riforma nel sistema Giudiziario Civile presenta alla vostra approvazione il seguente Piano.

Procedura Forense da osservarsi in prima Istanza.

1. Il Foro del reo è stabilito dal principale suo domicilio.

2. Nessuno senza mandato di Procura può presentarsi in giudizio per altri.

3. L'assunzion di giudizio non altera l' ordine della pendenza incoata.

4. Sono vietate le petizioni diffamatorie.

5. La dimanda sarà chiara, e motivata con presentazione, ed inventario di tutte le Carte da servirsi in causa con esibizione in copia al reo.

6. In tal incontro si produrranno i Capitoli occorrenti da ammettersi, o rigettarsi inappellabilmente dal Giudice di Pace, a cui competerà anche la nomina dell' interrogatore.

7. Il Giudice presiede all' esame, ammette o rigetta definitivamente le interrogatorie proposte.

8. Il reo assoggettato colla risposta alle stesse discipline dell'attore, non produrrà capitoli direttamente contrarj.

9. Avrà luogo al più una replica dell' attore, ed una contro replica del reo.

10. Si aboliscono le petizioni di depennazione per ordine, dovendosi procedere per rejezione.

11. La presentazione di carte per impulso ha luogo soltanto in prima istanza per una sol volta, e sarà con giuramento, ed inventario.

12. Ciò fatto instando una parte, premessa citazione, il Giudice conchiude in causa, nè più si presentan carte.

13. Il Giudice deputa la causa, nè tramonta la deputazione che per causa legittima da lui riconosciuta.

14. Lo stesso, discordi le Parti, ordina inappellabilmente le allegazioni, o le dispute.

15. Le allegazioni si comunicano, e sono una per parte.

16. Le dispute due, o quattro a piacer delle parti si esauriscono in un giorno nel primo caso, e nel secondo i due immediati, ammettendo solo in quarta una discreta interruzione.

17. La disputa non dura più d' un' ora senza la lettura delle carte.

18. Si registrano in libro le Sentenze dal Segretario, che ne dà copia gratuita alle Parti.

19. Il Giudice in caso di contumacia, accorda per una sol volta la realdizione, col pronto pagamento delle spese, che periscono.

Digitized by Google

20. Potrà lo stesso disporre fino a tre Decadi, oltre le due prescritte dal Piano d' organizzazione, ma ciò in proporzione della conosciuta esigenza de' casi, e senza introdurre alcun abuso.

21. Si aboliscono le Sentenze interlocutorie di merito, e gli arbitri ponno decretare: *Meglio si proponga.*

Procedura di seconda Istanza.

22. Non si appella per solo capo di nullità senza unirvi il capo separato d' ingiustizia. Il giudizio di nullità è inappellabile.

23. In questo solo caso ha luogo una Scrittura per parte, mentre in appello non si permettono nuove Scritture.

24. Que' difensori, che volessero sostenere una causa di manifesta ingiustizia, saranno insolidariamente condannati nelle spese anche straordinarie, quando ciò sia giudicato con voto uniforme dai Giudici in appello.

Seguono altre provvidenze.

25. Il Giudice di Pace giudica inappellabilmente sino a lire trecento.

26. Lo stesso non segna mandato Dotale, se non presentato l'inventario de' mobili del marito stimati da pubblico Perito eletto dal Giudice.

27. Sono proscritte le Sentenze a Legge.

28. Si segnano gli atti cauzionali d' urgenza sul pericolo evidente di un fondato credito.

Brescia 17. Brumale Anno VI. Repubblicano.

(7. Novembre 1797. v. s.)

Cirelli Presidente
Federigo Mazzucchelli del Comitato
Suardi del Comitato

F. Righini Segret.

Digitized by Google

Il Governo Provvisorio approva, e ne decreta la stampa.

Gabriele Mazzocchi Presidente
Sola del Governo.
Bordogni del Governo.

Tonelli Segr. del C. P.

Per conforme *Armanni Vice-Segr..*

N. 768.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Considerando, che nelle prossime stime degli effetti stabili acquistati dalli forzati e volontarj sovventori della Patria nelle presenti circostanze, possansi introdurre dei maneggi nelle stime medesime per parte degli acquisitori, o stimatori in pregiudizio dell'interesse Nazionale,

Decreta

Primo. Tutti gli acquisitori degli effetti stabili Nazionali convinti di direttamente, o indirettamente procurare maneggi onde facilitarsi a minor valore i beni stessi nell'occasione delle stime da farsi, saranno giudicati come dilapidatori del pubblico patrimonio, e come tali puniti.

Secondo. Alla medesima pena saranno soggetti gli stimatori destinati per le stime medesime, e che aderissero a' maneggi suespressi.

Digitized by Google

Terzo. Una misura per gl' indicati maneggi, sarà considerata la rilevante differenza tra due periti stimatori sul medesimo fondo.

Brescia 19 Brumale Anno II. della Lib. Ital.

9 Novembre 1797. v. s.

Mazzocchi Presidente
Gussago del Governo
Ferrari del Governo

Castellani Segr. del C. P.

Per copia conforme *Armanni Vice-Segr.*

N. 769.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Dietro il rapporto del Comitato di Vigilanza, e Polizia,

Decreta

I. Che resti libero a'Cittadini l'uso della caccia ne'tempi permessi dalla Legge

II. Che nessuno de'Cacciatori possa servirsi d'altre armi, che di quelle proprie all'uso della caccia, nè avere seco altre munizioni che di ballini, o trizìa.

III. Che li Cacciatori non possano unirsi in partite, o compagnie eccedenti le otto persone.

IV. Tutti quelli, che vorranno godere del benefizio della caccia, dovranno essere muniti di un certificato delle respettive Municipalità, che assicurino del loro civismo.

V. Tutti quelli, che saranno ritrovati in contraffazione alli suddetti articoli, saranno multati con la pena di lire cento, e con la perdita dello schioppo.

Brescia 19. Brumale Anno II. della Lib. Ital.
9. Novembre 1797. v. s.

Mazzocchi Presidente
Nicolò Fè del Governo
Lodovico Pederzoli del Governo
Marc' Antonio Fè del Governo

Tonelli Seg. del G. P.
Per Conforme *Armanni Vice-Seg.*

N. 770.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LE MUNICIPALITA' DEI QUATTRO RIONI.

Considerando, che il Buttiro, si vende ad un prezzo eccedente, avendo i Venditori abusato della libertà loro concessa in un momento di mancanza del genere.

Le Municipalità lo calmedrano a ragione di Soldi ventisei la libbra . . . . . Soldi 26.

Dovranno i Venditori tenere affisso il presente a vista comune, sotto le pene stabilite.

Salute e fratellanza.

Brescia 20. Brumale An. II. Repubb.
25. Novembre 1797. v. s.

Bruni Presidente del 1. Rione
Boschetti Vice-Presidente del 2. Rione

Digitized by Google

Benedetti Presidente del 3. Rione
Ogna Presidente del 4. Rione

Rampini Seg. del 1. Rione
Rossi Seg. del 2. Rione
Melchiori Seg. del 3. Rione
Fillos Seg. del 4. Rione

N. 771.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LE MUNICIPALITA' DEI QUATTRO RIONI.

Esaminati i prezzi correnti degl' infrascritti generi si calmedrano nel modo seguente.

Pollo d' India netto e ridotto in quarti Soldi tredici la libbra . . . . . Soldi 13
Oco netto e ridotto in quarti a Soldi dodici la libbra . . . . . Soldi 12

Avvertendo che i generi suddetti devono essere di buona qualità, che il presente Calmedro dovrà essere immancabilmente osservato, che i Venditori dovranno tenerlo sempre affisso a pubblica intelligenza, altrimenti andranno soggetti al rigore delle leggi statutarie.

Brescia 20. Brumale Anno II. Repubblicano
10. Novembre 1797. v. s.

Bonetti Vice-Presidente del 1. Rione
Rizzardi Presidente del 2. Rione

Benedetti Presidente del 3. Rione
Ogna Presidente del 4. Rione

Rampini Seg. del 1. Rione
Rossi Seg. del 2. Rione
Melchiori Seg. del 3. Rione
Fillos Seg. del 4. Rione

N. 772.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Consiglio Amministrativo della Guardia Civica Nazionale.

Fermo ne'suoi principj relativi al grande, ed imponente oggetto d'una Guardia rispettabile, per l'ordine e tranquillità dell'interno, e sicurezza de'Cittadini, intendendo assolutamente evitare quanto può essere d' inciampo all' andamento di tale Istituzione; e per conseguenza volendo assicurarsi dell' ubicazione, ed età de' bravi Cittadini che la compongono ordina quanto segue.

Primo. Che tutti i padroni, e sublocatori di case debbano consegnare entro il termine di giorni tre dalla pubblicazione del presente la nota al Burò del sopraddetto Consiglio dei loro rispettivi affittuali, in pena, mancando, di piccole lire cento per ogni volta.

Secondo. Che tutti i locandieri sì pubblici che privati abbiano a consegnare la nota de' loro ospiti entro il termine prescritto, ed in avvenire di man' in mano che n' avranno; e in ciò contraffacendo s'intendano multati di lire come sopra.

Terzo. Che i Curati di tutte le Parrocchie di questa Città debbano produrre nel più breve termine possibile al detto Burò le note esatte di tutti que'Cittadini che entrano nell'età di anni 16., come dall' ultimo regolamento è stabilito; avver-

Digitized by Google

tendoli che in caso di mancanza anderanno soggetti come sopra .

Brescia 23. Brumale An. II. della Repub.
13. Novembre 1797. v. s.

Bianchi Presidente
Benedetti Comandante Generale
Scalvini Ajutante Generale
Pea Capo Battaglione
Uberti Capo Battaglione
Ferrini Capitano

Calvani Seg. del Consiglio Amministrativo.

N. 773.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale Straordinaria

Ha Sentenziato

Che gl' infrascritti capi controrivoluzionarj siano banditi da tutti i luoghi dello Stato nostro per anni sette, e venendo presi siano condannati ad anni tre di pubblici lavori, ed in caso d' inabilità ad anni cinque di prigione, dai quali rispettivamente fuggendo siano banditi come sopra.

Carpenedolo

Nazario Casnici
Felice Marini detto Vezzoto qm. Giovanni
Giuseppe Meli detto Buffone di Fioravante
Giorgio Boselli qm. Lorenzo Padre, e
Giuseppe Figlio detti Calemoti

Digitized by Google

Che gl' infrascritti siano condannati ad una multa di lire mille per cadauno da pagarsi alla cassa Nazionale a benefizio de' danneggiati ec. entro giorni quindici, e non pagando siano banditi per anni tre da tutti i luoghi dello Stato nostro, e venendo presi star debbano in prigione per un anno, dalla quale fuggendo siano banditi come sopra.

Carpenedolo

Giuseppe Tessadri Prete
Gio. Giacomo Cassa Prete

Concedendosi un generale perdono a tutti gli altri Emigrati, e non Emigrati del Canton del Clisi, che non sono compresi ne' suddetti nomi, e che avessero avuta parte, o ingerenza nella controrivoluzione.

Brescia 23. Brumale Anno II. della Lib. Ital.
(13. Novembre 1797. v. s.)

Girolamo Rovetta Presidente
Fenaroli Commissario
Benedetti Commissario

Benedetto Salvi Seg.

N. 774.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Dietro il rapporto del Comitato Viveri

Decreta

Che in considerazione de' passati infortunj gli abitanti della ex-Valle Trompia siano sollevati dal rispettivo loro debito

Digitized by Google

per l' acquisto di some cento melgotto di ragion Nazionale venduto in Gardone dal Cittadino Alessandro Sabatti.

Brescia 24. Brumajo Anno VI. Repub.
14. Novembre 1797. (v. s.)

Mazzocchi Presidente
Martinoni del Governo
Borgondio del Governo

Tonelli Seg. del C. P.
Per Conforme *Armanni Vice-Seg.*

N. 775.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

LA MUNICIPALITA' DEL TERZO RIONE

DI GARZA OCCIDENTALE

In supplemento al Calmedro 20. Brumale corrente sulle Carni di Majale.

CALMEDRA

Grasso di Majale a Soldi quattordici la libbra	Soldi 14.
Ossi di Majale a Soldi tre la libbra .	Soldi 3.
Coste di Majale a Soldi otto la libbra .	Soldi 8.

Brescia 25. Brumale Anno II. della Lib. Ital.
15. Novembre 1797. v. s.

Olivari Vice-Presidente
Boschetti Vice-Presidente del 2. Rione
Bonetti Vice-Presidente del 1. Rione
Dalla Via Vice-Presidente del 4 Rione

Segretario.

Digitized by Google

776.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Deputazione Straordinaria Criminale
divenendo alla Spedizione dell' infrascritte inquisite persone

Ha sentenziato come segue :

Battista ossia Francesco Goit uomo di costumi depravati capo de' Zingari, e di una lega di Ladri, ed Assassini, che ora uniti, ora separati infestavano gran parte del basso territorio di questa Repubblica, con aggressioni alle case, ed alle pubbliche strade, uno dei rei principali dell' aggressione notturna praticata la sera dei 24 venendo li 25 del mese di Marzo prossimo passato alla casa del prete Bernardino Morari nella terra di Longhena, con iscalo di muro, e spoglio di danaro ed effetti preziosi, minaccie di vita, e mali trattamenti nella persona di detto Religioso, con averlo perfino legato, e sopraposto alla fiamma d' un fuoco appositamente acceso, onde indicasse la situazione del danaro che credevano tenesse nascosto, reo dell' aggressione praticata con altri cinque suoi compagni tra' quali liquidato il solo interfetto Giuseppe Barzani detto della Diana il dì 28 del mese suddetto ai confini della Campagna di Ghedi alli Carlo Zà, e Giuseppe Trivella, che con un loro Famiglio provenivano dal Mercato di Desenzano con l' asporto di ventisei Fioroni, e di cinque Pezze di ragione del primo: Indi nel giorno 3 Aprile susseguente in unione con altri dieci compagni parte Zingari e parte della sua lega, liquidati, portatosi all' Osteria della Breda in allora detta Maggia ora libera tener di Comezano, vi trovasse certo Giuseppe Lossi, e spacciandosi ministri del Governo, dietro varie interrogazioni, lo legasse, e lo conducesse al Fenile detto Ragoza, e passato nel dì medesimo all' osteria della terra di Cossirano, entrato in quella con gli altri suoi compagni rilasciate venissero cinque o sei schioppettate contro certi Luigi, e Perini che seduti stavano a mangiare ad una tavola, dalle quali rimasti feriti, e datisi alla

fuga riuscito al Luigi di ricovrarsi in quella cantina venisse con archibugiate ferito, poi interfetto, e spogliato dal detto Goit degl' effetti che si trovava avere in dosso con quei barbari modi che dagli abinati Processi risultano.

Letti e maturamente considerati gli abinati Processi suddetti divenendo alla loro spedizione.

Sentenziamo

Che sia e s' intenda bandito definitivamente ed in perpetuo da questa Città, e da tutto lo Stato di questa Repubblica, al qual bando contraffacendo, e capitando nelle forze della Giustizia sia fucilato, con taglia a captori di lire seicento de' suoi beni, ed effetti se ve ne saranno, se non per metà della cassa Nazionale, e ciò per aggressione notturna in casa privata, e mali trattamenti come sopra, aggressione alla pubblica strada, spari d' arma da fuoco con ferite, abuso di nome di ministri del Governo, omicidio, ed ispoglio d' effetti con barbari modi e per ogni altro di lui eccesso, e come dagl' abinati Processi.

Giuseppe detto della Carolina, e

Luigi Magnani Traversante, Zingari compagni del detto Goit, rei indiziati per fama dell' aggressione notturna praticata come sopra alla casa del prete Bernardino Morari in Longhena, e dell' interfezione del suddetto Luigi, e ferite nel Perini.

Sentenziamo

Che siano, e s' intendano banditi da questa Città, e da tutto lo Stato di questa Repubblica per anni quindici, al quale contraffacendo, e capitando nelle forze della Giustizia siano e s' intendano condannati ai pubblici Lavori con ferri ai piedi per anni sette continui, ed in caso d' inabilità star debbano in prigione per anni dieci, dalle quali fuggendo s' intendano banditi come sopra, e venendo presi restino soggetti all' alternativa come sopra che allora gl' incominci, con taglia a' captori di lire quattrocento correnti per cadauno de' suoi beni, ed effetti se non per metà della Cassa Nazionale.

Donato Tonoletti, e

Giacomo Festa volontariamente presentati imputati dell'ag-

gressione suddetta in Longhena del prete Morari, dietro la lettura del Processo, e delle rispettive loro difese prodotte da cui risulta la non provata reità del primo, e l' innocenza del secondo.

Sentenziamo

Che il Tonoletti sia dalle Carceri per ora rilasciato, e il Festa sia liberamente assolto.

Desiderio Damiolini qm. Giacomo di Sellero Valle Camonica abitava in Montegiardino di carattere dubbio, e di mala fama, imputato dell' aggressione notturna suddetta praticata in Longhena al prete Morari. Dietro alla lettura del Processo, e delle sue difese

Sentenziamo

Che sia condannato ai pubblici lavori per anni tre da incominciarsi dal dì 27 Maggio prossimo passato v. s., tempo in ciu passò ai medesimi, ed in caso d' inabilità star debba prigione per anni cinque, dalle quali fuggendo sia bandito da questa Città e Territorio di questa Repubblica per anni sette, e capitando nelle forze della Giustizia sia come sopra condannato, dovendo in allora incominciare il tempo suddetto, e ciò per detta imputazione, e per ogni di lui eccesso come in Processo.

Luigi Diaime qm. Pietro Maria detto anco Diajo nativo Parmiggiano battezzato col nome di Cristoforo, retento fanciullo d' anni 14. compiti solamente nell' Agosto pross. pass. era in figura di questuante, ma unito ai Zingari e addetto al loro servizio e massime del Goit; confesso d' esser stato unito a' Zingari suddetti nell' aggressione notturna praticata al suddetto prete Morari in Longhena, e d' aver egli pure cooperato nella medesima in quei modi, e forme che risultano dalla di lui confessione, e dal riformato Processo. Dietro alle due difese prodotte dal difensor Nazionale

Sentenziamo

Che sia condannato ai pubblici lavori co' ferri ai piedi per un anno, ed in caso d' inabilità star debba in prigione per

mesi diciotto, e fuggendo s'intenda bandito per anni tre da questa Città e Territorio della Repubblica, e se rotti i confini capiterà nelle forze della Giustizia, s'intenda soggetto all'alternativa suddetta con taglia a captori di lire duecento de' suoi beni ed effetti, se non per metà della cassa Nazionale.

Filippo Balzer di Antonio della Terra di Borgosatollo solito far il Traversante, ed

Alessandro Abbati qm. Battista di Porzano ambedue retenti, e della lega de' Zingari, e malviventi, di pessima fama, ed universale concetto di Ladri, gravemente indiziati nell'aggressione praticata al suddetto prete Morari in Longhena, e così presunti dell'altra aggressione praticata li 28. Marzo pross. pass. ai confini della campagna di Ghedi, non che delle archibugiate e ferite sofferte dalli su indicati Luigi, e Perini coll'eccidio del primo nell'osteria di Cossirano il di 3. Aprile susseguente; e l'Abbati inoltre reo convinto dell'altra aggressione praticata unitamente all'ora interfetto Giuseppe Barzani detto della Diana il dì 7 Aprile pross. pass. verso l'ore 23 ad Antonio Molteni sul pubblico stradone di Manerbio con lievo di danaro e con posteriore scrocco d'arma da fuoco contro lo stesso, non che indiziato d'aver anco interfetto nel dì stesso il detto suo compagno della Diana, e come dagl'abinati Processi apparisce. Letti maturamente gli stessi e dietro le rispettive difese prodotte dal difensor Nazionale, due della deputazione suddetta, cioè li Cittadini

Pietro Salvi e *Francesco Maggi* } *Sentenziano*

Che li suddetti Balzer, ed Abbati siano condannati, il primo per anni quindici, e l'Abbati per anni diciotto alli pubblici lavori coi ferri ai piedi, nel caso d'inabilità star debbano in prigione il Balzer per anni venti, e l'Abbati per anni venticinque, dalle quali fuggendo l'uno, o l'altro siano banditi in perpetuo da questa Città, e Territorio della Repubblica, e venendo presi ricomincino il tempo della suddetta condanna, con taglia a' captori di lire seicento per cadauno de' loro beni se ve ne saranno, se nò per metà della cassa Nazionale, e ciò per i delitti come sopra

rispettivamente indiziati e commessi, e per ogni altro di loro eccesso come negli abinati Processi; ed il Cittadino

Carlo Righini altro della suddetta Deputazione dissentendo da detta sentenza, condanna li suddetti Balzer, e Abbati ad essere fucilati.

Brescia 26 Brumale Anno II. della Lib. Ital.
16. Novembre 1797. v. s.

Francesco Maggi della Deput. straord. Crim.
Pietro Salvi della Dep. straord. Crim.
Carlo Righini della Deput. straord. Crim.

Calepini Segr.

Il Governo approva, e ne ordina la stampa.

Mazzocchi Presidente
Bertanza del Governo
Martinoni del Governo

Castellani Segr. del G. P.

N. 777.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Li Comitati di Vigilanza, e Polizia,

e Viveri.

Per garantire la pubblica, e privata tranquillità de' Cittadini esigono le presenti circostanze, che le osterie, magazzeni, e prestini siano provveduti de' rispettivi generi di commestibili, all'oggetto, che ognuno ritrovi in quelle le necessarie sussistenze, ordinano

Primo. Che le osterie, magazzeni, e prestini siano sufficientemente forniti de' respettivi generi di proviande sotto la pena di lire cinquanta.

Secondo. Che li prestinari, osti, magazzenieri tengano aperte le porte, e botteghe rispettive per somministrare a chiunque generi di sussistenza sotto la pena come sopra.

Dalle Autorità competenti sarà provveduto, perchè sia conservato l' ordine, e la tranquillità, così li Comitati vivono sicuri, che da chiunque verrà prestata la più pronta adesione.

Brescia 26 Brumale anno 6 Repubblicano

16 Novembre 1797 v. s.

Bargnani Presidente del Comitato Viveri
Peroni del Comitato
Maggi del Comitato

Alberto Piazza Segr.

Arici Presidente del Comit. di Vigil. e Polizia
Bordogni del Comitato

Cocchi Segret.

N. 778.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IL COMITATO DI FINANZA

Diffonde a pubblica notizia che Domenica sarà posta all' Incanto la costruzione dello Stradone, che da Bagnolo porta a Pavone; questo sarà diviso in cinque pezzi tutti di egual

lunghezza, per essere al minor offerente deliberati a tenor de' Capitoli, che prima dell' Incanto saranno letti per regola de' concorrenti, li quali dovranno prestare idonea pieggeria.

L' Incanto sarà fatto nel Palazzo Nazionale.

Brescia li 26 Brumale An. 2. della Lib. Ital.
16 Novembre 1797 v. s.

Lelio Fenaroli del Comitato
Marc' Antonio Fè del Comitato
A. Dossi del Comitato

Buffali Rag.

N. 779.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IL GOVERNO PROVVISORIO

Al Popolo Bresciano.

Cittadini! la vostra felice unione alla Repubblica Cisalpina è già seguita. Voi andate a formare un tutto con una grande, ricca, e possente famiglia.

Allo spirare del giorno trenta corrente cesserà il vostro Provvisorio Governo. Il primo Frimajo (21. Novembre) saranno poste in attività le vostre autorità dipartimentali. Colla possibile sollecitudine dai Commissarj organizzatori saranno pure attivate tutte l' altre Autorità dei distretti a senso della Costituzione Cisalpina.

Interinalmente sussisteranno quelle che già esistono pel mantenimento dell' ordine per l' amministrazione degli affari economici, e per tutti i vostri giornalieri bisogni.

Per oggetti di vostro vantaggio si sospende però ogni incoazione di cause, che sorpassino la sommaria e definitiva competenza dei giudici di Pace fino alla nuova organizzazione costituzionale.

Digitized by Google

Cittadini! i vostri rappresentanti dopo avere con tutto lo zelo contribuito al vostro bene rientrano privati Cittadini nel vostro seno per godervi di quello che a tutti assicura la saviezza de' Consigli Legislativi e l' energia del Direttorio Esecutivo della Repubblica Cisalpina.

Son eglino ben sicuri che il vostro ardente attaccamento alla Costituzione, il vostro spirito repubblicano, e le vostre morali virtù, che debbono formare la base, infiammandosi sempre più, contribuiranno alla pubblica felicità assicurando l' individuale.

Salute, e Fratellanza

Mazzocchi Presidente
Lodovico Pederzoli del Governo
Burgnani Ippolito del Governo

Castelluni Segret.

Brescia 27. Brumale Anno 6 Repubb.
17 Novembre 1797. v. s.

N. 780.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Essendo di necessità il disciplinare l'esecuzione del Decreto relativo ai beni comunali

Decreta

I. Prima di verificare la divisione de' beni comunali voluta dal Decreto 13. Brumale corrente saranno prededotti tanti beni quanti bastino al pagamento de' debiti d' essi comuni. Questa operazione non avrà luogo se non nel caso,

che li crediti, che avessero li comuni stessi non bastassero a supplire li debiti suddetti.

II. La separazione del terzo dichiarato nazionale dovrà farsi col mezzo di stime, e misure.

III. Li beni che verranno assegnati alla Nazione dovranno esser venduti a livello perpetuo in corpi nè troppo piccoli, nè troppo grandi.

IV. Li due terzi di detti beni divisibili sopra tutti li contribuenti saranno tra di essi divisi sul numero delle bocche de' contribuenti stessi, come pure sopra le bocche dei non possidenti abitanti però da dieci anni nel comune dove si verificherà la divisione medesima, esclusi quelli che avessero in quel comune un' entrata di scudi duemille a senso del detto Decreto.

V. Tutti gli corpi non suscettibili di comoda, ed utile divisione saranno venduti all'incanto con rate comode per li compratori onde promovere il possibile vantaggio delle vendite.

VI. Nella distribuzion delle acque possedute da varj comuni, ed affittate a' rispettivi contribuenti non sarà fatta veruna novità, e resteranno ferme le attuali distribuzioni tra li contribuenti del comune stesso.

VII. Il prezzo di queste sarà desunto dal rispettivo affitto col ragguaglio del cinque per cento.

VIII. Li beni che dai comuni fossero stati venduti a livello perpetuo saranno affrancati in rate discrete per l'enfiteuta, ed il prezzo sarà desunto col ragguaglio del cinque per cento. Non piacendo al livellario di fare l'affrancazione sarà in libertà di stornare il contratto. Questa provvidenza però non avrà luogo, se non per il di più del terzo che s' aspetta alla Nazione.

Mazzocchi Presidente
Carlo Peroni del Governo
Faustino Gussago del Governo
Lodovico Pedersoli del Governo

Castellani Segr. del C. P.
Per conforme Calegari Vice-Segr.

Brescia 29 Brumale anno 6 Repubb.
19 Novembre 1797 v. s.

COMPOSIZIONI
VARIE

Digitized by Google

Digitized by Google

N. 1.

VITA COMPENDIATA
DEGLI EROI DELLA LIBERTA'

Rappresentati da quattro Busti che fregiano

L' ALBERO BRESCIANO.

CINCINNATO.

La sola virtù fu sempre l' unica distinzione degli uomini nelle ben regolate repubbliche. Questa sola li ha sempre tratti alle cariche, ed alle dignità del governo. Lucio Quinzio Cincinnato ne somministra l' esempio. Nato Cittadino Romano nel quinto secolo prima dell' Era volgare si rese colle sue memorabili azioni benemerito della sua patria. La severità dei costumi, la dolcezza del tratto, e la potestà più illibata furono le singolari sue doti. Da giovane attivo, e pensatore da adulto, si era fatto il modello degli ottimi Cittadini. La natura lo costituì Agricoltore. In que' tempi beati, che la coltura de' proprj poderi facea la felicità del patriota s' è sopra tutti contraddistinto. Il popolo vidde il suo merito singolare e lo invitò a governarlo. Eccolo pertanto dall' aratro tratto alla Dittatura prima dignità della nazione, ed ecco la mano incallita al maneggio de' rurali stromenti vergare dottamente le leggi. Gli Equi, ed i Volscj in questo frattempo minacciarono Marco Minuzio generale contro i barbari, fino nelle trincee, l'armata era in pericolo, ma Cincinnato v'accorse, e valoroso disperse e soggiogò gl' inimici. Ritornato alla città, compito il suo corso Dittatorio, si rimise nel pristino stato contento dell' aratro, e del campo. Morì colmo di tutti gli onori che la patria riconoscente promette agli onesti, e benemeriti concittadini.

EPAMINONDA.

Buon amico, buon cittadino, e buon capitano visse Epaminonda Tebano nel quarto secolo innanzi Cristo. Giovane

ingegnoso consecrato agli studj, indi robusto Soldato alla guerra recò modello del patriota sincero. Salvò la vita a Pelopida suo generale riportando varie ferite, ma questa azione gli mercò un' amicizia sì stretta che sciolse la sola morte. Nemici fugati, eserciti sbaragliati, riedificate città, felicitate nazioni sono i varj titoli alle sue gesta. Fu dalla carica dimesso per aver lasciate quattro mesi le truppe in campagna contro il comando del popolo, ma questo non servì che a fare meglio scintillare la sua virtù. Umile del pari, e generoso setve la patria in qualità di soldato segnando i suoi passi di meraviglia e grandezza. Arrossiti i Tebani della troppo rigorosa condanna lo rimisero nell' impegno acciò comandasse l' armata contro di Mantinea: volendo sforzare la città rimase mortalmeute ferito da un colpo di Giavellotto. Sapendo che non gli si poteva estrarre il ferro che perdendo la vita proseguì a comandar la Battaglia fino al compimento della giornata. Riportata intieramente vittoria si fece estrarre il ferro, e tutto contento spirò esclamando: *ho vissuto abbastanza se muojo senz' esser vinto*. Modello a' guerrieri, ed ai cittadini merita le nostre lodi, e la nostra memoria.

TIMOLEONTE.

Padre della Patria e della libertà nacque Timoleonte a Corinto quasi quattrocent' anni prima di Cristo. La di lui vita è un tessuto di continui prodigj. Uccise in propria casa il suo fratello Timofane perchè voleva arrogarsi il sovrano potere; in Siracusa vinse il Tiranno Dionigi e lo rilegò esule in Corinto, in Catania il tiranno Mamerco, ed in Messina sconfisse Ippone oppressori del popolo. Iceta e Magone l'uno general de Leontini, l' altro dei Cartaginesi, furono vinti da lui. Con quest' azioni gloriose liberando Sicilia riempì di stupore l' intero universo. Glorioso e trionfante comune liberatore veniva a pieni voti acclamato. Persuaso però che le azioni, e non le cariche fanno l' uom rispettevole si è ognor compiaciuto di vivere da privato. La moglie, i figli, i domestici erano gli unichi soggetti della sua pace e della sua felicità. In qualche savio consiglio o rappacificazione familiare prendeva per altro tal fiata divertimento, e piacere. Morì con pianto universale vero modello degli ottimi Cittadini. La Patria gli eresse un monumento magnifico nella piazza di Siracusa la

Digitized by Google

quale trasse il nome suo dal sepolto, e fu detta in appresso *Piazza di Timoleonte*.

BRUTO.

Uomo miracoloso fu Marco Giunio Bruto. Grand' oratore, e gran filosofo, liberale, e virtuoso meritò l'elogio da tutti gli scrittori coevi. Agitata Roma dalle fatali civili guerre prese il Partito di Pompeo, ma rimasto soccombente ottenne l'amicizia e la confidenza di Cesare mercè le sue particolari virtù. Nemico deciso per altro dell' oppressione mal potea sofferire l' usurpatore della sovrana potestà. Nulla poterono sul suo cuore i benefizj e le obbligazioni contratte con Cesare; infiammato dall' onnipossente fuoco di libertà ispiratogli da Latini, e da Greci scrittori macchinò la congiura di liberar Roma rimettendola nel primiero Governo Repubblicano. Siegue i compagni, stabilisce il giorno, eseguisce l' impresa, e 44, anni innanzi Cristo scanna Cesare in pien senato. Applaudì dalle prime il Popolo a sì benemerita azione, ma sommesso poscia dagli istighi di M Antonio, e d'Ottaviano armossi brutalmente contro il suo proprio liberatore: Bruto ritirato in Macedonia riman vinto e battuto. Martire generoso della cara sua libertà si fece uccidere piuttosto che rimaner vittima d' un tiranno. Tutta la posterità compianse e lodò in un punto l' azion generosa di Bruto; e le innumerevoli medaglie coniate a sua lode fan ampia fede a quest' asserzione.

G. L.

N. 2.

RIFLESSIONI
DI UN CITTADINO LIBERO
AL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Stampato d' ordine del Comitato d' Istruzion Pubblica.

Quando rifletto al gran giorno della ricuperata nostra libertà, alla tranquillità con cui seguì la memorabile rivoluzio-

ne sotto gli occhi d' un numeroso pacifico popolo, alla presenza di quello spergiuro Provveditore, che poche ora prima aveva raccomandata la pace ai Cittadini, e disarmata aveva la propria soldatesca; quando rifletto al volontario concorso di alcuna delle nostre Valli e di molte ancora delle Comunità della Bresciana Provincia venute spontaneamente a ricevere il bacio di pace, e fraternizzare con noi, e che paragono tutte queste grandi speranze di pace ai fatti proditorj seguiti pochi giorni dopo, alla fede tradita da chi aveva giurato lealtà, ed all' accanimento col quale combattono i Villici insorgenti per ricuperare le primiere catene: non posso a meno di non compiangere la inconseguenza degli uomini sordi alle voci di libertà che dolcemente li chiama, e la cecità loro sui veri proprj interessi.

Siccome però la fiaccola della discordia sempre agitata da persone o maligne o ignoranti offusca anzichè illuminare la massa del Popolo credulo e di buona fede; così è ben giusto, che il buon Cittadino s' impegni a disingannarlo, ed istruirlo sui veri principj della sua felicità.

Guidato da questa ottima intenzione procurerò io pure di assoggettare al Popolo Bresciano alcune verità che quantunque male estese dalla mia penna, serviranno però di eccitamento ad altri genj più felici ad annunziarle con eloquenza maggiore, e con quella analitica dimostrazione che non lasci ombra di dubbio sulle loro verità. Io intendo di parlare ai soli abitatori e coltivatori delle campagne a quella classe di persone che quanto più utile alla Nazione, tanto più disprezzata essa era, e tiranneggiata, e quanto più innocente e semplice, tanto più facilmente viene sedotta dalla malizia dei Prepotenti, o dalla impostura degl' Ipocriti.

Esaminiamo adunque con imparzialità i motivi della rivoluzione accaduta li dieciotto Marzo prossimo passato nella nostra Città promossa da molti coraggiosi nostri Concittadini, sostenuta ed applaudita da tutte le più probe ed illuminate persone che onorano la nostra Patria per essere essa una rivoluzione appoggiata alla giustizia, ed ai diritti inalienabili dell' uomo. Esamineremo poi quali possano essere gli oggetti che guidano molte persone nella Campagna a formarsi in truppa per operare una controrivoluzione che è contraria egualmente agli interessi ed alla felicità di qualunque onesto Cittadino, che alla intiera società.

Erano trecento cinquant' anni circa che la Città e Provincia Bresciana, stanche del crudele Dominio dei Visconti, spontaneamente si assoggettarono alla Veneta Repubblica; godevano in quei tempi i Veneziani il concetto di buoni, non sò poi se a ragione: si conchiuse dunque un trattato: si stabilirono dei patti che fissarono pesi e gabelle inalterabili, e tuttociò consta dai pubblici registri; da quei registri che la buona fede Veneta ha più volte tentato d' incendiare. Dieci soli credo che fossero i Dazj che si pagavano al tempo della dedizione, i quali coll' andare degli anni sorpassarono i sessanta e più: si aggiunsero a questi il campatico, il sussidio, il quintello sulle eredità, molte imprestanze che o non furono ancora pagate, o pagate colla perdita del quaranta e cinquanta per cento, ed una infinità di altre estorzioni ora col pretesto delle guerre, ora con quello delle neutralità, e sempre col vero oggetto di saziare la fame di tanti ingordi e viziosi tiranni, e di un esercito ancora più divoratore di Ministri e Finanzieri sitibondi di sangue umano; le cariche vendute, i Ministri della Civile e Criminale giustizia tassati, e perciò costretti ad estorcere dal suddito le somme da versare nella pubblica cassa, e quelle ancora che servir dovevano al loro oneroso mantenimento: prepotenze ed omicidj impuniti, ladronecci invendicati, sentenze criminali vendute a peso d' oro, una infinità di Magistrati Civili per eternare le cause, suffragi a qualunque molesto perturbatore dell' altrui quiete, tutto colmava alla oppressione del povero; il commercio circondato da mille ceppi che importavano facilità di cadere in contrabbando, e crescita esorbitante di tutte le merci: testatici, macine, taglie, imbottadi, dazio sui bestiami che aggravano i villici: tanse che disanimavano gli artisti, necessità di comperare a Venezia a caro prezzo medicinali ed altri generi che si sarebbero trovati altrove per la metà: privilegiati i mercanti Veneti ad esclusione di quelli delle Città suddite: ricorsi per sostenere i proprj diritti sempre costosi, e sempre terminati con Decreti equivoci che lasciavano aperta la strada a nuove questioni e nuove spese: promosso e mantenuto con macchiavellistica industria l' odio fra Città e Territorio, tra Valli e Valli, Ville e Ville, Corpo e Corpo per poter sempre più trionfare nella loro discordia. Una Comunità privilegiata e l' altra no, una Valle più o meno accarezzata secondo la sua difficile posizione, oppuro a proporzione della

maggiore o minore resistenza che opporre poteva al debole e cattivo suo Principe, e tutte queste differenze, e queste distinzioni in una Provincia medesima per fomentare l' odio fra suddito e suddito, e tutti poi sacrificarli ad un terribile dispotismo: tutti opprimere, tutti calpestare eccettuati i prepotenti, gli spioni, i finanzieri per essere essi gli esecutori di un sistema di proterva politica. Non calcolo poi il tesoro che si trasportava a Venezia dal ricavato dalle imprese de' Sali, Tabacchi, Acquevite, Carte da giuoco, Lotteria, Sapone, Ossi di Balena e tant' altre che sole avrebbero dovuto bastare per saziare le spese dello Stato.

Ecco il vero quadro delle birbanterie colle quali il paterno cuore di sua Serenità opprimeva questa Città e Provincia al momento che arrivarono le truppe delle Potenze belligeranti. Cosa averebbe allora dovuto fare la Repubblica Veneta che aveva estratti da questo Stato tanti tesori nel corso di duecento anni di pace, che aveva pochi anni sono soppressi tanti Monasterj ed Abbazie e venduti i beni, che aveva imposte e Decime e Redecime agli Ecclesiastici, e Luoghi pij? Averebbe dovuto aprire i suoi tesori, soccorrere i sudditi nei loro bisogni, formare magazzini di biade, vini e fieni, comperare cavalli e carrette ad uso delle Armate estere per sollievo de' sudditi; questo era il dovere di quel Principe al quale si pagauo i tributi appunto perchè protegga nei bisogni, difenda, e sollevi il popolo: ma nulla di tutto ciò si fece, mentre i Veneti Tiranni avevano già dissipati nel vizio tutti i tesori ritratti dalle imposte di tanti anni, tutti i capitali ricevuti dalla vendita dei Beni Ecclesiastici erano come le vesti di Cristo state divise fra i manigoldi che lo crocifissero. La pubblica Cassa era vuota; furono perciò con dispotica violenza costretti i Sudditi a somministrare fieni, vini, biade, carni e tuttociò che occorreva alla giornata: staccati bovi e cavalli dall' aratro per obbligarli al trasporto dei convogli guerreschi; sforzati a contraere il morbo bovino che ha rovinati tanti onesti coloni, e tutta intiera la Provincia. E chi ha portato il danno di tanti mali? Il povero suddito. Chi lo ha rimborsato di tante spese, e di tanti generi somministrati? Nessuno. Cento trenta mille miserabili ducati hanno dato i Veneziani alla Provincia di Brescia a rimborso di una spesa dieci volte maggiore ed a risarcimento di danni che sono incalcolabili. Ma e questi cento trenta mille ducati dove sono

andati ? Ed il danaro che hanno sborsato le Estere Armate a conto dei sussidj ricevuti da noi dove si è disperso ? Parte a pagamento dei debiti e dei pranzi di Mocenigo ; parte a saziare l' ingordigia dei suoi ministri e di quelli del Battagia ; parte trafugati dall' avidità degli scioperati Ufficiali Veneti , e parte nelle ruberie d' altri onoratissimi impiegati ; di quegli stessi che per essere nazionali dovevano avere il maggiore interesse al bene della Provincia . Tutte queste iniquità sono state praticate sotto gli auspicj ed in presenza degli amorosissimi nostri Rettori ordinario ed estraordinario ; ed ecco con quale crudeltà ci ha trattati una Repubblica piena di vizj, che ha succhiato tirannicamente il nostro sangue per tre secoli e mezzo , e che sempre è stata sorda ai nostri clamori.

Cosa doveva dunque fare un Popolo vilipeso , spogliato , e sacrificato senonchè approfittare dalla generosità Francese per disfarsi d' una cancrenosa piaga che non poteva essere risanata che col ferro , fuoco , e colla separazione ? Ricuperare la propria libertà , e ritenerla. Ecco l' unico rimedio , ed ecco ciò che hanno fatto i coraggiosi vostri fratelli per proprio e vostro avvantaggio . Ditemi cari fratelli cittadini abitatori della campagna che siete pieni di probità, di buona fede , e di religione ; se voi vendete un campo , oppure una casa a condizione che il compratore paghi i vostri debiti , o assuma di soddisfare a vostro sollievo qualche livello annuale, se il compratore non adempisce alle condizioni stabilite , voi potete con tutta giustizia pretendere la restituzione del fondo venduto ? Ecco il vero caso. I Veneziani al tempo della volontaria nostra dedizione ci hanno accordati dei Privilegi , e poi ce li hanno tolti : si sono contentati che pagassimo pochissimi Dazj , e poi li hanno centuplicati : ci hanno promessa la loro assistenza e poi ci abbandonano nel maggiore bisogno : ci hanno promessa sicurezza e giustizia, ed eravamo circondati da sicarj e ladri impuniti : hanno assicurata la proprietà dei Beni della nazione e degli individui, e vendono tanti fondi di mano morta che pure sono nostri e destinati dai testatori o donatori ad opere pie , ne ingoiano il ricavato senza assegnare nemmeno piccola porzione ai Luoghi Pij , nè formare fondi a sollievo dei poveri. Anzi vi dirò di più che se non nasce la rivoluzione alli diciotto del passato Marzo ci avevano colla loro paterna carità preparata una taglia di tre-

cento mila Ducati, e chiamavano a Venezia tutti ancora gli argenti delle Chiese.

Ecco l' amore dei Veneziani verso i loro sudditi, ed ecco come hanno sempre adempitò ai sacri patti del nostro contratto sociale. Farsi sentire a declamare contro la loro mala fede era lo stesso che farsi strozzare da quel crudele Tribunale degli Inquisitori di Stato, che condannava i sudditi senza difesa e senza appello. Abbiamo tanti terribili esempj di persone immolate alla pretesa ragione di Stato che fa raccapriccio il solo pensiero di vedere dipendente la morte d' un uomo da un solo sospetto, o dalla malignità d' un delatore.

Ed a fronte di tante verità voi, cari fratelli, avrete il coraggio, o per meglio dire, l'imprudenza di armarvi contro quei Cittadini, che vi hanno liberati da così pesanti catene, e vorrete fare de' sforzi rovinosi per voi, per le vostre famiglie, onde ricomprare a peso di sangue la vostra antica schiavitù?

Ma intendo i vostri timori, e so i metodi usati dai maligni, e falsi profeti per ingannarvi. Abusano della vostra pietà per dirvi che si vuole distruggere la Religione Cattolica, che vi è tanto cara: vi dicono che siete ribelli, e vi spaventa il nome di ribellione: declamano contro il presente Governo per dirvi che sarete più schiavi sotto pochi Bresciani di quello, che sotto molti Veneziani: dicono che i nomi di libertà e di eguaglianza sono nomi vani, per voi inutili e forse nocivi.

Falsi falsissimi sono tutti questi assunti: ed in primo luogo parlando della nostra Santa Religione state tranquilli, che uno dei più sacri impegni del Governo Provvisorio è quello di conservarla nella sua purità; anzi dirò di più che sono già state promulgate delle Leggi, e se ne pubblicaranno delle altre per impedire la profanazione delle Feste, che sino ad ora era stata scandalosa. Saranno represse certe irreligiosità, che pur troppo affliggono i buoni Cristiani: si veglierà al buon costume, che deve servire di base ad una Repubblica libera, senza del quale essa non può sussistere; saranno protette tutte le sacre costumanze: in mezzo alla rivoluzione qui si continua con tutta tranquillità il culto Divino, nessuna delle solite funzioni è stata sospesa: si ricorre al Dio Supremo, perchè benedica la nostra rigenerazione. E perchè vorreste mai che il Governo irritasse colla irreligione il Cielo in un tempo che ne sollecita più che mai la protezione? So che vi sono certuni, che fanno pompa della loro miscredenza, e della in-

Digitized by Google

subordinazione alle Leggi divine e della Chiesa, ma nè questi sono i legislatori, nè permetterà il Governo che portino in trionfo il loro libertinaggio, come hanno fatto sotto il passato Dominio, la cui dissolutezza passata in costume cercava di mascherare la propria miscredenza con pubbliche preci per impegnare la Divinità a mantenere i Popoli nella schiavitù, quasi che Iddio perscrutatore de' cuori potesse essere ingannato dalla perfida simulazione dei Tiranni.

E voi venerandi Parrochi custodi del gregge a voi commesso, espositori della Santa Legge, voi sacri Ministri, che sedete nei Tribunali di penitenza arbitri del cuore umano, perchè non predicate la pace come fece Gesucristo, perchè non istillate sentimenti di concordia come fecero i Santi Apostoli? Perchè alcuni di voi abbandonano le rette vie del santo vostro Ministero, che è ministero di carità per impugnare scandalosamente le armi e condurre il vostro gregge in braccio alla morte? Sì la morte, i saccheggi, gl' incendj, che accompagnò la irritata mano militare, saranno imputati al falso vostro zelo, e vostra sarà la colpa di avere fanatizzati i popoli. Quando conservate la Religione nella sua purità compito è il vostro ministero; e se non avete occhi per vedere il bene del Popolo nella rivoluzione, non abbiate nemmeno la perfidia di condurlo alla sua rovina. E' decretato che dobbiamo essere liberi, e liberi saremo. La vittoriosa Nazione Francese ci protegge, essa, che ha saputo sostenere la propria libertà contro l'intiera Europa coalizzata, che ha fiaccato l' orgoglio di tante armate, saprà ancora reprimere l' insana pertinacia di poche ostinate comunità. So che foste eccitati dallo spergiuro Battagia ad armare i Popoli, so che vi costrinse a giurare di seminare la discordia, so che vi obbligò ad essere fedeli ad una Repubblica, che per parte sua fu sempre infedele verso di noi; e per questo vi sembrerà forse che i Cittadini Bresciani siano ribelli? No che non lo sono; uno è ribelle quando senza legittima causa si sottrae dal legittimo suo Principe: io vi ho gia provato quali siano i giusti motivi, che hanno determinato i coraggiosi vostri fratelli a disfarsi dai Veneziani. Essi avevano dal canto loro mancato a tutti i patti scritti nel contratto sociale: dunque noi potevamo ritornare nei primitivi nostri diritti, che altronde sono sempre imprescrittibili, e tanto più lo sono quando la perfidia di un contraente a tutte manca le condizioni stipulate. Perchè dunque si dirà che noi

Digitized by Google

siamo ribelli, quando tutta la ragione sta per noi ed il torto pei Veneti ? Non si dica che avremmo dovuto ricorrere per farsi rimettere nello stato primiero ed alle condizioni stabilite; mentre pieni sono i nostri Archivj di ricorsi fatti e con infinita spesa e quasi sempre inutilmente ; e se fummo qualche volta esauditi , lo fecero i nostri Tiranni per riprendere poco tempo dopo ciò, che avevano accordato per politica o per timore. Lungi dunque da voi ogni dubbio di ribellione, non atterrisca questo nome odioso la vostra immaginazione ingannata o dalla malignità dei facinorosi , o dall'impostura ed ignoranza dei bigotti. Siete legittimamente liberi, e tutti concorrere dovete con coraggio a conservare la libertà, quel tesoro, che vi donò la Provvidenza del Cielo. No, non crediate ai bugiardi che vi dicono che sarete più vincolati dai Bresciani di quello che foste dai Veneziani , no, non credetelo. Il Governo presente non è che Provvisorio , esso accorre alle urgenze momentanee, dispone per la futura convocazione del Popolo intiero ai Comizj: tutti saranno chiamati indistintamente e poveri e ricchi . Tutte le Comunità eleggeranno i loro deputati , e tutti insieme i Rappresentanti del Popolo Sovrano detteranno le Leggi fondamentali della nascente libera Repubblica. Non vi sarà più distinzione fra ricco e povero, fra Cittadino e Territoriale , fra Feudatario e Vassallo, tutti saremo eguali , e tutti egualmente e premiati e castigati a norma delle nostre azioni: non abbaglieranno più le ricchezze gli occhi de' Giudici Criminali , ed essi pure saranno castigati se useranno distinzioni o parzialità : non più avranno luogo le violenze , nè più i Grandi faranno traffico della loro protezione : non più titoli, non più distinzioni se non che quelle della virtù, uguali tutti nei diritti, tutti ugualmente liberi altre obbligazioni non avremo che quelle, che ci imporranno la nostra Santa Religione , e la Sovranità del Popolo. Se saremo fedeli alla Legge, se saremo virtuosi, potremo tutti avere un uguale diritto al governo. Non più verranno alle vostre case quegli empj satelliti a strappare di bocca ai cari vostri figlj le mercedi delle vostre fatiche, ed il pane bagnato dai vostri sudori col pretesto di Taglie, o Testatici, e non più ricaderanno sopra i più miserabili le condiscendenze e le facilità, che si usavano coi ricchi o potenti; non più turbe di ladri impuniti assedieranno le vostre case.

Digitized by Google

Deponete dunque, cari fratelli, le armi, che avete impugnate contro i vostri liberatori. Benedite quel Dio eterno, che ci strappò dalle fauci dell' ingordo Leone. Siate fedeli alla santa Religione Cattolica. Amate le leggi di Libertà, Virtù, ed Eguaglianza; e sarete felici.

Salute e Fratellanza.

Gaetano Maggi Pres. del Comitato
Mario Longo del Comitato
Battista Bianchi del Comitato

Alberto Piazza Segret.

N. 3.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

UN LIBERO ITALIANO
AL POPOLO BRESCIANO.

Cittadini liberi di Brescia: la più gloriosa rivoluzione, che si sia mai ammirata nell' universo, si è già eseguita fra le vostre mura, e nelle amene Valli, che vi circondano. Voi oppressi dal più terribile dispotismo, gementi sotto il ferro di pochi tiranni, che colla perfidia la più fredda scortata dal più nero intrigo, regolavano il vostro destino; voi assediati da segreti delatori, e da stipendiati Sicarj, minacciati in ogni istante dal solo cenno del dispotismo ad essere condannati o ad eterne carceri, o ai più infami supplizj; voi cinti dai più duri ferri, perchè inviluppati col sagro manto di Liberta, riprendendo la vostra energia, avete in un sol colpo atterrato il più atroce Oligarchico sistema, creduto inespugnabile, perchè involto nel più inestricabile labirinto, che abbia mai ordito l' umana depravazione.

Digitized by Google

Il sangue non ha lordato il vostro suolo, l'intrigo non ha guidato i vostri passi, l'oro non ha contaminato i vostri cuori, la stanchezza delle più lunghe sofferenze non ha animato i vostri risentimenti; la giustizia, e la ragione hanno guidato i vostri consigli: voi avete sentito il pregio della vostra indipendenza, avete pronunciato di essere liberi, e questo vostro sovrano volere ha ricoperto di eterno obbrobrio i vostri antichi oppressori. L'attonito straniero cerca invano fra le vostre mura qualche resto deplorabile della primiera depravazione. Le vostre mani non sono più intrise del sangue de' vostri fratelli, la vostra morale rigenerata è degna de' più virtuosi repubblicani, ed il vostro coraggio prendendo una nuova direzione, vi presagisce già quegli Allori, che ben presto circonderanno le vostre fronti.

Teatro della più terribile guerra, che abbia mai sostenuto la virtù contro il vizio, il sangue repubblicano sparso nei vostri campi, è passato nelle vostre vene; quell'ardore, quel valor magnanimo, che animava i martiri della Libertà, si fa già sentire con pari energia nel vostro petto. Voi già volate ad arrolarvi sotto il vessillo repubblicano, la vostra mano ha già impugnato il sagro ferro vendicatore de' vostri diritti, sui vostri volti già sfavilla quel fuoco divino, che facendovi maggiori di voi medesimi, vi rende il modello dell'Italiano valore.

Invano i perfidi Goti avidi del vostro sangue cercheranno comparire sulle vette dei vostri monti per imbrattare con nuove stragi, e con nuovi orrori il lacero seno dell'Italia invendicata: atterriti dalle vostre falangi fuggiranno ad inselvarsi per sempre nel cupo seno de'loro boschi nativi. Invano l'ingordo Leone si sforzerà di assordare con nuovi ruggiti le vostre campagne; esso riceverà il suo totale esterminio da quelle mani medesime, che vorrebbe lacerare un'altra volta col rapace suo dente.

Bresciani, la vostra rivoluzione vi ha sottratti per sempre dalla vostra oscurità. Confusi cogli altri schiavi di terra ferma non eravate conosciuti, che per la vostra fisica posizione sul globo terrestre, e per la perfidia dei vostri governanti. Qual comparsa avete voi fatto per tanti secoli nei fasti dell'universo? voi leggendo la Storia di tutti i popoli d'Europa potete senza vergogna vedervi condannati all'oblio, o rammemorati soltanto allorchè schiere nemiche disprezzando

la vostra debolezza, hanno portato fra di voi il Teatro della Guerra, han divorato le vostre sostanze, e ricoperta la vostra terra di vittime infelici dell' ambizione dei Re? oggi il mondo attonito ha rivolto su di voi per la prima volta i suoi sguardi; il vostro nome è già scritto nel tempio della gloria; il Franco libero ha imparato da voi, che la tirannia ha potuto opprimere, ma non distruggere il genio Italiano; il tacito Batavo, che vi ha preceduti nel rompere i suoi ferri si confessa già vicino ad essere da voi raggiunto nel corso delle sue glorie; e i popoli schiavi riguardandosi con istupore si dicono a vicenda: *E' egli vero, che i Bresciani sono liberi?*

Sì, son liberi i Bresciani, e tutti degni della libertà, che hanno conquistata. Qui non si veggono quegli uomini depravati, che vorrebbero squarciare il Leone per impadronirsi delle sue lacere membra; qui non si tratta, o fortunato popolo di Brescia, che della tua salute, e della felicità comune. Quello, che tu chiamavi nobile, sentendosi offeso da un titolo fondato dall' orgoglio, e prostituito dalla bassezza, e dalla viltà, conoscendo finalmente che la nobiltà è una qualità personale, e non si acquista, che dopo le più luminose sociali virtù, ha rinunciato generosamente al falso titolo di nobile per meritarne un vero. Il Clero riconoscendo, che le virtù sono la base del Repubblicanismo, e che non vi è virtù senza religione, ha reso la giustizia dovuta all' uomo libero, ha confessato la concordia del sacerdozio, e della democrazia, ha adottato il segno repubblicano, e ci fa sperare, che concorrerà coi suoi lumi, e col suo esempio a sviluppare nel cuore di tutti l'energia repubblicana. Il Popolo, che l' altrui interesse aveva sì barbaramente ingannato, sorpreso di trovare nei Franchi combattenti tanti Eroi, quanti uomini, geloso d' eguagliare questi gran maestri, accorre da tutte le parti, e con tutti i mezzi a proteggere quell' albero, che ha già piantato sulle rovine dell' insanguinato leone. E finalmente le vaghe Bresciane non contente di fregiarsi dei repubblicani colori, e di coprire le loro fronti colla democratica insegna, simili alle belle spartane, interessano finanche i loro cuori, ed i loro affetti, allo stabilimento della libertà.

Bresciani, se volete giungere al vostro scopo bramato, se bramare di fissare per sempre la vostra indipendenza, non volgete mai indietro i vostri sguardi; dispregiate quelle voci, che la moribonda aristocrazia sparge ad arte fra le vostre

campagne, riunitevi ai vostri magistrati, e fraternizzate con quei popoli, che la natura ha destinati alla comune difesa. Questa unione, questa fratellanza farà gelare di spavento qualunque audace volesse attentare alla vostra sovranità.

C. L. Uomo libero.

N. 4.

Sull' Albero della Libertà

DI VEROLA NUOVA

DISCORSO

del Cittadino

ARCANGELO MARTINELLI.

Cittadini! di qual sacro entusiasmo sento ricolmo il mio core in rivedervi! Altre volte io vi viddi; ma qual diversità dal vedervi d' allora e dal vedervi d' adesso? Vi viddi allora un Gregge di schiavi imbelli sottoposti alla frusta di Uomini orgogliosi: vi viddi l' oggetto di vergogna, e di pianto alle libere Nazioni: E di presente (oh cangiamento beato!) di presente vi contemplo liberi, e vedo Sovrani. Di presente io veggio impallidire, e tremare sbigottiti al vostro cospetto que' Nemici, che provaste un giorno inesorabili così, così terribili. Viva pertanto la Sovranità del Popolo! Viva la rigenerazione avventurata! Viva la Repubblica! Queste tricolorate bandiere, i dolci suoni, i beati cantici, l' inusitato sorriso, che vi brilla sul volto, la libera favella, la schiacciata fronte di tante vergognose insegne manifestano d'avvantaggio, che Voi avete richiamati i vostri veri interessi, la vostra dignità, le vostre leggi. Vi ammirano giulivi dal Tempio dell' immortalità i Bruti, ed i Catoni. Sì, Cittadini, fra queste mura sacre alla Democrazia non più v' inceppano la prepotenza, e l' ingiustizia d' una perfida Nobiltà; non più l' impostura di alcuni consacrati in special modo alla cara Sposa di Gesù,

che per servire alla loro ostinatezza, e all' interesse loro, che non era certamente l'interesse del Popolo, vi sovvertivano il Vangelo, e cercavano il sacrifizio della vostra Sovranità per la pretesa causa della Religione. Intanto in nome di Dio si sono perseguitati i Repubblicani, gli Amici, i Difensori dei sacri diritti dell' Uomo, e si sono meditati contro di loro i più cupi, orribili assassinj. Intanto per prestar ossequio a Dio si sono fomentati gli odj de' Mortali, si sono eccitati i Popoli alla rivolta colla celeste brama di esporli al macello, e di far correre fiumi di sangue. Oh Dio! La Religione ha mai potuto persuadere tanti mali? Che barbara Religione è mai questa, che vuole le nostre sciagure, e vuol bevere il nostro sangue? Oh quanto s' oppone alle leggi sociali della ragione, e della filosofia! Ma grazie all' Autor del tutto! Si squarciò una volta il velo alla verità; voi trionfaste, o Repubblicani. La ragione, e la pietà vi si presentarono sotto il brillante aspetto, e quanto meno il pensavate vi trovaste liberi, vi trovaste grandi. Sì voi potete scrivere una volta i vostri pensieri, palesare i vostri sentimenti, ricorrere con franco passo ai Tribunali di Giustizia, esercitare il valor delle vostre braccia, far del bene, aver libero il commercio. Ecco la Libertà. Sarà pur premiato il merito, abolite le distinzioni. Ecco l' Eguaglianza. Vi chiamarete pur tutti col soave nome di Amici, di Patrioti, di Cittadini, di Fratelli stabilendo così con viscere di carità, come è la legge del Vangelo, una perfetta armonia tra di Voi. Ecco la Virtù. Libertà, Virtù, Eguaglianza: Ecco i tre sacri Nomi, che a fronte degli impeti de' perversi, e de' rubelli rimbombano per tutta l' Italia. Libertà, Virtù, Eguaglianza. Emblemi de' sacrosanti diritti dell' Uomo, io vi contemplo colle lagrime di tenerezza, e col trasporto della più viva gioja in quell' Albero sacro dove io veggio scolpita la mia, e la rigenerazione de' miei Fratelli. Albero glorioso segno della comun vita, accogli i tributi d' un' anima, che è pur capace di sentire, e nel giorno della sua Festa accogli i festeggianti applausi d'un core, dove tu fosti scolpito, da che furono sradicati da quello i pregiudizj d' una superstiziosa educazione, e dai momenti primi, che scintillò il vago raggio di libertà nelle contrade della Francia. Grazie, propizie stelle! Voi mi donaste un core democratico; io lo conserverò a costo della mia vita; ma questo giovine braccio per i Tiranni non sarà il braccio

di Scevola. Intanto coraggio, o cari Fratelli, coraggio. Echeggino intorno gli evviva al Provvisorio nostro Governo. In tanto giorno sacro all' amicizia, alla pace, alla felicità esso vi giura sostegno e costanza. Sposi, dormite pure colle adorate metà di voi stessi tranquilli i vostri sonni: scorrete pure con queste, e coi dolci parti delle vostre viscere liberamente scorrete l' Italiche contrade! Funesti Aggressori non v' insidieranno le sostanze, la vita. Ogni prepotenza tendente alla distruzione de' nostri simili sarà castigata col più severo flagello. Ecco la Giustizia vendicativa. Quando siano rei, voi vedrete condannarsi da loro Padri i Figli, dai Figli i Padri, gli Amici dagli Amici, nè l' affluenza dell' oro, nè un grazioso volto potrà coprire l' enormità dei delitti. Ecco le leggi della nascente Repubblica, che Bambina appena è già di repente fatta adulta. Vedove, Pupilli, Poveri oppressi dalla forza, che non fa diritto, consolatevi, fatevi pur sentire; questo è il vostro tempo. E voi o Nabotti possedete finalmente le vigne dagli Accabbi usurpatevi, che reclamano altamente a Vol.

Fratelli, Amici non più! Arricordatevi d' esser tutti Soldati per la Patria: che questa dopo Dio è il più prezioso tesoro come quella, che va pomposa dei figliuoli dell' Eterno, e superba dei nostri compagni.

Ah Patria, accogli uno sfogo del mio verace sentimento! Quanto ti adoro! Prostrato mi umilio d' innanzi a te. Io ti tributo gli incensi del mio core: t' offro tutto me stesso. Io so, che un Temistocle tutto adorava della sua Patria, le ceneri degli Avi, le sacre leggi, la favella, i costumi, e fino l' aria, i tronchi, il terreno, le mura, i sassi: dolce era per Lui l' impiegar le sue cure, la sua vita per essa. So che per la Patria sfidò la morte un Curzio, sì, che le fiere aman pur esse le lor natìe spelonche,

Repubblicani, si difenda ad ogni costo la Patria: questa sì affida in Noi: in noi ha collocate le sue nascenti speranze. Ride la Patria sulla erezione dell' Albero della Libertà: dunque non crolli più mai quest' Albero beato, e così non smarrisca nel duolo la comun Madre!..... Pria, che tu crolli, o Albero della Libertà, e pria, che disadorna del tuo natìo splendore, e della tua vaghezza, o Patria, ti vesti di lutto, e di gramaglia, noi spargeremo il sangue, noi perderemo la

Digitized by Google

vita. Viva la Repubblica! Viva la Democrazia! Viva la Libertà.

N. 5.

Libertà *Eguaglianza*

CREDO REPUBBLICANO

Credo nella Repubblica Francese, una ed indivisibile, creatrice dell' Eguaglianza, e Libertà.

Credo nel General BONAPARTE suo Figliuolo unico Difensor nostro.

Il quale fu conceputo da grande Spirito, nacque da Madre virtuosissima.

Patì sopra monti, e colli, fu da tiranni vilipeso, morto, e sepolto.

Discese nel Piemonte, il terzo dì risuscitò in Italia.

Salì in Mantova, ed ora siede alla destra di Vienna Capitale dell' Austria.

Di là ha da venire a giudicare i potenti Aristocratici.

Credo nello spirito della generalità Francese, e nel Gran Direttorio di Parigi.

La distruzione degli Emigrati.

Niuna remissione alla tirannia.

La risurrezione del diritto naturale dell'Uomo.

La futura Pace, Libertà, Eguaglianza, Fratellanza eterna. Amen.

N. 6.

Libertà *Unione* *Eguaglianza*

REGOLE FONDAMENTALI

Ad uso

DEL CIRCOLO COSTITUZIONALE

I Patrioti di questa Comune animati da vivo zelo di propagare i lumi, e le massime della Democrazia nei loro Concittadini, e di accendere nei loro petti il sacro fuoco Repubblicano; persuasi d'altronde non esservi altro mezzo più conducente a questa felice intrapresa, che quello della pubblica istruzione diretta segnatamente ad illuminare gl'idioti, a disingannare i sedotti, a riscaldare i tiepidi, ed a ricondurre con una dolce violenza i traviati sul buon sentiero della virtù e del patriotismo, sono venuti in determinazione di aprire in questa Comune un Circolo Costituzionale a somiglianza di quelli già istituiti in diverse altre Comuni della Repubblica, invitando tutti i buoni, e bravi Cittadini a concorrervi, ed a promuoverne con tutte le forze i felici progressi.

Ritenuta quindi la Legge Costituzionale dell'Articolo 363 in cui si prescrive, che *nessuna Società particolare occupantesi di questioni politiche può corrispondere con altre, nè aggregarsi ad esse, nè tenere sessioni pubbliche composte di associati, ed assistenti distinti gli uni dagli altri, nè imporre condizioni d'ammissione, e d'eligibilità, nè arrogarsi diritti di esclusione, nè far portare ai suoi membri alcun segno esteriore della loro associazione.*

Ritenuta per rispetto ai Capo-luoghi dei Dipartimenti la Legge del Corpo Legislativo del 31 Ventoso anno VI.

Ritenuta altresì la necessità indispensabile, che il Circolo Costituzionale sia organizzato, ed abbia certi regolamenti suoi proprj, onde assicurare l'esecuzione delle disposizioni suscitate della Costituzione; dopo di avere partecipate le loro intenzioni alle locali Autorità Costituite, dopo di aver ottenuto dalle Autorità medesime un locale adattato al bisogno,

Digitized by Google

sono convenuti fra loro di adottare per regole fondamentali della loro adunanza i seguenti Articoli, siccome i più proprj, e convenienti all' uopo proposto.

I. Il Circolo terrà per lo meno due Sedute per decade, nei giorni, e nelle ore, che saranno più comode al Pubblico, e in cui potrà sperarsene maggiore il concorso. Quando non siano determinati regolarmente i giorni delle Sessioni, se ne renderanno prevenuti i Cittadini con pubblico avviso da affiggersi sugli angoli delle contrade: locchè pure si praticherà, ove accada di doversi tenere qualche Seduta straordinaria.

II. Le Sedute saranno dirette da un Moderatore, che sarà nominato ogni tre decadi'. Il nuovo si elegge sulla proposta del Moderatore scadente approvata dalla maggioranza del Circolo. Il Moderatore ultimamente scaduto fa le veci dell' attuale in di lui mancanza.

III. Il dovere del Moderatore si è di mantenere il buon ordine nell' unione, e di richiamare alla stretta esecuzione degli Articoli Costituzionali que', che se ne allontanassero: al qual fine egli invigila o per se, o per altri di sua confidenza sulla polizia della Sala del Circolo, onde niuno disturbi i pacifici Cittadini. All' insinuazione d' ordine del Moderatore tutti i Cittadini del Circolo si prestano; in caso contrario il Moderatore chiude all' istante la Sessione.

IV. Il Moderatore può parlare, e legger discorsi egualmente, che tutti gl' intervenienti al Circolo. Egli spiega di regola al principio della Sessione uno, o più Articoli della Costituzione progressivamente, le Leggi della Rappresentanza Nazionale, e i Proclami delle altre Autorità Costituite.

V. Il Moderatore o propone argomenti utili da trattarsi, o riceve in nota i nomi di coloro, che vogliono trattare argomenti spontanei, dando luogo di parlare a ciascuno secondo l' ordine, con cui è notato nella lista. Chi avesse però delle riflessioni a fare su d'un discorso precedente, ha il diritto di parlare prima degli altri, che avessero a ragionar di materie differenti, benchè posti in lista prima di lui. Non si passa da un argomento ad un altro, fino a tanto che v' abbia chi vuol parlare sul primo.

VI. Nel Circolo sono ammessi indistintamente tutti i Cittadini, e le Cittadine, e ognuno può dirvi il suo sentimento, salve però sempre le leggi dell' ordine. Sarà cosa utile se si procurerà l' intervento al Circolo dei pubblici Funzionarj, de-

gli Ecclesiastici, delle Donne, de' Fanciulli, de' Villici, e d'altre persone più bisognose d'essere illuminate. A tutti, ed a ciascuno degli intervenienti è permesso di parlare in quel linguaggio che possiede, non potendosi escludere alcuno, benchè straniero, dal diritto di esercitar la parola. S'invitano però tutti gli oratori a spiegare i loro sensi nella lingua, e nel modo più facile, ed atto alla comune intelligenza.

VII. Il Circolo Costituzionale ha per oggetto la pubblica istruzione. Può dunque esservi discusso e sviluppato tuttociò, che ha rapporto a quest' oggetto. In conseguenza vi hanno luogo tutti gli argomenti, che risguardano la Politica, la Morale, e la Letteratura, ma sopra tutto i diritti dell' Uomo, e del Cittadino, gli obblighi particolari de' Funzionarj pubblici, le massime cardinali della Costituzione Cisalpina, tutto ciò in somma, che serve ad illuminare il Popolo sopra i suoi veri interessi.

VIII. Nel Circolo però si discute, non si delibera; si progetta, non si fa legge; si propongono, non si stabiliscono massime di Governo: si censura il delitto, non il delinquente, la massa, non l'individuo (quando però il vizio è comune alla maggiorità del Corpo), s'istruisce, non si commove ad eccessi la moltitudine, si convalida, si diffonde, si sviluppa, non si emenda la Costituzione.

IX. Di questa Costituzione si spiegano periodicamente nel Circolo alcuni Articoli ogni seduta, e ciò d' una maniera facile, popolare, e piana, affinchè tutti la intendano, e niuno sorta dai limiti ch' essa prescrive. Vi si leggono pure, e vi si spiegano tutti i Proclami, le Leggi, e gli Avvisi, che emanano dal Corpo Legislativo, e da tutte le altre Autorità Costituite della Repubblica ad oggetto di renderle note, e chiare a tutti i Cittadini, e d' impedire le sinistre interpretazioni di esse, e distruggere le cattive impressioni, che potrebbero aver fatte sull' animo degli Abitanti men colti i maligni commentatori, che tendono a screditare la Legislazione Repubblicana. Finalmente nel Circolo si smentiscono col linguaggio della verità, e della franchezza le false notizie sediziose, che si disseminassero dai nemici della Repubblica per ispargere nella moltitudine il mal contento e l' allarme.

X. Potrà il Circolo occuparsi anche degli abusi, che per avventura esistessero nel Dipartimento, e farli conoscere ai Magistrati, affine di procurarne la riforma. Le memorie però

di questa natura ; siccome tutte le altre petizioni , dovranno esser segnate individualmente , a norma della Costituzione ; poichè ristrette all' individuo , non ampliate alla massa serbano l' aria d' invito , non prendono quella della minaccia ; non v' essendo figliazione pe' particolari individui destinati a formare i Circoli , ma essendo questi pubblici , e di pubblico diritto , non possono congiurare , ma solo far il bene , e tutti i Cittadini invigilano vicendevolmente sugli altri , e ne sono invigilati .

XI. Le satire , le personalità , i sarcasmi , ed ogni altra maniera d' esprimersi diretta a fomentare lo spirito della discordia fra i Cittadini , come pure tutti i modi improprj , che si oppongono alla pubblica decenza , ed al buon costume , sono assolutamente sbanditi dal Circolo Costituzionale . In esso si predica e si osserva il rispetto dovuto alle Autorità Costituite , ma senza adulazione , e viltà ; si osserva e si predica il rispetto alla Religione , ma senza occuparsi di alcuna quistione teologica , senza urtare contro i principj di verun culto .

XII. La Poesia , purchè tratti di argomenti utili , sarà pure un grato ornamento del Circolo ; siccome lo saranno egualmente i canti , e suoni patriotici , i quali potranno aver luogo nel principio , o nel termine delle Sedute .

XIII. Sarà bene che uno , o più fanciulli recitino di tempo in tempo qualche pezzo , o dialogo repubblicano composto da qualche valente scrittore , d' una maniera però adattata ai sentimenti , e al linguaggio dell' età puerile . Saranno pure gradite , e opportune le produzioni in lingua vernacola , siccome quelle , che più si confanno colla capacità di quella classe di persone , che più abbisogna di essere istrutta . Finalmente saranno molto accetti i discorsi patriotici delle Cittadine , che vorranno parlare dalla Tribuna , i quali oltre l'essere uno de' migliori ornamenti del Circolo , saranno anche un ottimo eccitamento a risvegliare lo spirito pubblico , ed un mezzo opportuno per rendere vieppiù amabile la Democrazia .

XIV. I Patrioti più illuminati del Circolo si faranno una premura speciale di comporre , e diramare a' Popoli del Dipartimento più spesso che potranno delle Istruzioni Famigliari dirette ai semplici abitatori delle campagne , per ammaestrarli nelle dottrine repubblicane , e affezionarli alla causa della

Libertà (avvertendo sempre , che queste siano segnate col nome individuale dell' Autore , non mai col nome collettivo del Circolo .)

XV. Al medesimo oggetto si proporranno nel Circolo delle Missioni Patriotiche per la Campagna , che verranno affidate al patriotismo , ed allo zelo di chi vorrà assumersene ultroneamente l' incarico . Questi Missionarj percorreranno le varie Comuni , e i varj Distretti del proprio Dipartimento , e spiegheranno alle rispettive Popolazioni , anche in via di catechismo , i principj , e le massime della Democrazia , e la natura , e i vantaggi del Governo Repubblicano .

XVI. Il Circolo potrà avere un Giornale , in cui si darà quanto di più istruttivo si è detto nel Circolo stesso . Il Giornale sarà dell' individuo che lo redige , non del Circolo , come pure ciascuna Memoria , Discorso , ed Opuscolo letto , o prodotto dall' unione del Circolo non potrà giammai portarne il nome collettivo , ma bensì l' individuale dell' Autore . Saranno anche stampate , e distribuite o gratuitamente , o a tenuissimo prezzo le produzioni più popolari , istruttive , e facili alla comune intelligenza , che sortiranno dalla penna de' più abili Cittadini , e saranno preferiti a tal uopo i semplici Dialoghi , che spiegheranno la natura , e i vantaggi dell' attuale Governo Democratico .

XVII. Dovendo l' Istruzione accompagnare la giusta sensibilità verso l' infelice , i Componenti il Circolo potranno in ogni Seduta dedicare qualche moneta alla beneficenza , e al soccorso . Le raccolte , che si faranno , detratto l' occorrente pel mantenimento del Circolo , tosto che saranno giunte ad una somma discreta , s' impiegheranno all' unione marrimoniale di due poveri , e virtuosi Giovani Repubblicani , che avranno gli onori della Seduta nel Circolo , e dal Moderatore riceveranno col sussidio opportuna allocuzione patriotica : Si avrà di mira sopra tutto di soccorrere la virtù bisognosa . Il Moderatore tiene presso di se sotto la sua responsabilità il denaro , che verrà raccolto dalle offerte spontanee degli intervenienti al Circolo in una Cassetta posta all' ingresso della Sala del Circolo stesso , a condizione che ogni decade debba Egli render conto al Circolo dell' entrata , e dell' uscita .

XVIII. Le principali Epoche della nostra rivoluzione verranno festeggiate ogn' anno nel Circolo , quella specialmente del 21 Messidoro , in cui si è proclamata solennemente l' in-

dipendenza della Repubblica Cisalpina. Ciò si farà con discorsi analoghi all' oggetto della Festa, con Inni, e Canzoni patriotiche, con suoni, e danze fratellevoli, e con tutte quelle dimostrazioni di sensibilità, e di gioja repubblicana, che sono più proprie d' un Circolo Costituzionale.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

CATALOGO

De' Membri componenti la Società d' Istruzione di Brescia.

Averoldi Antonio
Archieri Angelo
Averoldi Giovanni
Albrici Alessandro
Amistani Gio. Battista
Armanni Agostino
Armanni Gaetano
Acchiapatti Mario
Arici Bortolo
Agostani Gio. Battista
Albrici Antonio
Agosti Francesco
Bertelli Giuseppe
Battistini Giuseppe
Bontempi Gio. Giacomo
Bertolini Antonio
Benedetti Giuseppe
Benedetti Luigi
Barboglio Gio. Battista
Bettolini Paolo
Boneri Pietro
Beccalossi Giuseppe
Bigoni Giovanni
Bianchi Antonio
Bolognesi Antonio
Belloni Gio. Battista
Benedetti Faustino
Braga Giuseppe
Bergomi Giulio
Barzoni Antonio
Bonardi Lodovico
Beluschi Luigi
Bonariva Carlo
Baldini Giovita
Bianchi Giovanni
Bertoni Gaetano
Buccella Andrea
Bassolini Carlo
Bruvinz Francesco
Basiletti Giuseppe
Bivert
Binetti Giovanni
Binetti Pasquale
Bidola Giovanni
Barchi Alemano
Borelli Angelo
Boni Vittorio
Bailo Tiburzio
Bagnalasta Galeano
Bruni Francesco
Bazoli Adamo
Berardelli Bortolo
Barba Paolo

Bogarelli Giulio
Bonicelli Nicola
Caprioli Francesco
Calini Carlo
Carrara Luigi
Calini Antonio
Coccoli Domenico
Cocchi Giuseppe
Costa Gaetano
Castellani Andrea
Colosio Paolo
Cochetti Andrea
Clement
Cattanio Francesco
Cochetti Carl' Antonio
Crescini Giovanni
Chiappi Celeste
Capra Rizzardo
Chiarini Vincenzo
Chiaramonti Carlo
Cibolla Bartolommeo
Chinelli Lorenzo
Cassago Giuliano
Chizzola Giovanni
Covi Annibale
Clangbergli Giuseppe
Colombo Gioachino
Castellani Gaetano
Casatti Pietro
Chizzola Giacomo
Calini Ruttilio
Cazzago Pietro
Chiari Girolamo
Chiapelli Francesco
Cimmi Pietro
Cimmi Giuseppe
Capretti Paolo
Capuzzi Girolamo
Duchi Pietro
Dionisio Giovanni
Danese Gio. Battista
Duranti Alfonso
Duranti Giorgio
Delai Vespasiano
Delmonte Francesco
Dander Giuseppe
Dominichetti Cesare
Forcella Santo
Ferrari Pietro
Fracassi Pietro
Ferrari Andrea
Fisogni Carlo
Foresti Luigi
Fonteni
Fiorio Angelo
Fausti Gio. Antonio
Farina Camillo
Fachetti Angelo
Ferranti Giacomo
Fè Nicola
Fenaroli Federico
Fenaroli Tadeo
Franzini Lodovico
Franzini Gio. Maria
Foresti Bonino
Franzini Giuseppe
Frigerio Carlo
Fè Marcantonio
Federici Vincenzo
Fenaroli Giuseppe
Ferranti Gaetano
Faroni Antonio
Filos Francesco
Ferrari Marco
Franchi Pietro
Guidinali Giacomo
Galvani Francesco
Gaja Vincenzo
Gialdi Giuseppe
Gigola Gio. Battista
Gatteri Francesco
Gambara Gio. Battista

Digitized by Google

Greco Antonio
Galli Lodovico
Galbiati
Grandini Giovanni
Gilberti Gio. Battista
Ghirardi Francesco
Greco Amadio
Gambara Francesco
Gambara Brunoro
Gasparini Gio. Battista
Gasparini Antonio
Hibert
Interiani Antonio
Lechi Giuseppe
Longo Lucrezio
Lechi Giacomo
Lucchina Domenico
Lechi Bernardo
Lonati Angelo
Laubert Carlo
Labrano Gregorio
Luzzago Gio. Battista
Lechi Teodoro
Labus Giovanni
Lupi Troilo
Moretti Silvestro
Massini Benedetto
Martinengo Luigi
Mainetti Gio. Battista
Mazza Gio. Battista
Martinengo Pietro
Martinelli Arcangelo
Maffoni Francesco
Mazzucchelli Luigi
Martinelli Gio. Antonio
Morosi Gio. Battista
Mazza Giuseppe
Mazza Gaetano
Maffoni Angelo
Morosi Antonio
Maggi Carlo
Marchetti Gio Battista
Manfredi Ottavio
Morchio Vincenzo
Milani Paolo
Montini Francesco
Maffeo Simone
Manziana Carlo
Morosi Luigi
Mondella Ottavio
Martinengo Vincenzo
Martinengo Giuseppe
Mesmer Giovanni
Mazzoldi Francesco
Martinengo Francesco q. Marcantonio
Mantovani Gio. Battista
Mazzucchelli Francesco
Marini Paolo
Minuzielli Domenico
Mussarelli Alberto
Maffei Andrea
Mazzocchi Gabriele
Martinengo Estore
Morari Bortolo
Mazzucchelli Giovanni
Monteveçchi Gio. Antonio
Melchiori Vincenzo
Maggi Gaetano
Malfatti Gio. Francesco
Maioli Gaetano
Montini Luigi
Maspari Carlo
Miglioranza Bortolo
Molinari Francesco
Marcagi Gaetano
Motta Giovanni
Nicolini Antonio
Oldofredi Girolamo
Oldofredi Giacomo
Olivari Primo
Oliva Francesco

Digitized by Google

Olini Bortolo
Odasi Benedetto
Olini Paolo
Onofrio Angelo
Ogna Gio. Battista
Pozzi Francesco
Pedrioni Domenico
Paratico Carlo
Pollaroli Carlo
Pasinetti Antonio
Pocpagni Alessandro
Peroni Carlo
Petrocini Domenico
Piazza Alberto
Paris Francesco
Polotti Terzio
Pederzoli Giovanni
Peragò Felice
Pellegrini Andrea
Peroni Marc' Antonio
Ponegada Giulio
Polacco Francesco
Poncarali Lodovico
Pontoglio Scipione
Piccini Gio. Battista
Pitozzi Antonio
Pellicioli Giacomo
Pilati Fortunato
Paderno Paolo
Pelizzoni Giuseppe
Pasini Giuseppe
Pizzera Giuseppe
Pellicioli Giuseppe
Possenti Pietro
Peroni Vicenzo
Pelizzoni Gaetano
Pontoglio Gaetano
Posterio Giacomo
Possenti Luigi
Quaresmini Vicenzo
Ricciardi Antonio
Randini Pietro
Rossi Giuseppe
Romiglia Andrea
Ronchi Antonio
Ricciardi Giuseppe
Rovetta Girolamo
Recrosio Antonio
Rizzardi Pier Enrico
Richiadei Gio. Battista
Romani Filippo
Rossa Giovanni
Rizzardi Francesco
Rossi Gio. Angelo
Riccini Gio. Battista
Righini Federico
Roselli Luigi
Rampini Giuseppe
Riva Valerio
Raita Vicenzo
Svanini Gaetano
Soretti Angelo
Serina Giorgio
Scevola Luigi
Soletti Gaetano
Sizzo Antonio
Semitecoli Francesco
Sartorelli Francesco
Saleri Stefano
Sabbati Antonio
Sivelli Carlo
Soncini Alfonso
Soncini Agostino
Salvetti Antonio
Salvi Antonio
Scaramuzza Giacomo
Soletti Filippo
Samueli Angelo
Samueli Michele
Salfi Francesco
Spranzi Innocenzo
Sigismondi Francesco

Digitized by Google

Salvi Pietro
Serina Camillo
Scovolo Mario
Simoni Giovanni
Sizzi Gio. Battista
Sauli Gasparo
Scanferla Giovanni
Sassi Prospero
Salvi Dieti
Signoria Bortolo
Sugari Pietro
Trinali Paolo
Tadini Angelo
Toccagni Pier Antonio
Torre Giuseppe
Tonduti
Turlini Giacinto
Tellaroli Francesco
Tenchetta Paolo
Tedeschi Francesco
Treccani Chinelli
Toccagni Lorenzo
Tonni Giovanni
Tersi Luigi
Uberti Uberto
Uberti Giovanni
Vitali Giovanni
Valli Antonio
Ventura Orazio
Valossi Vicenzo
Violini Giovanni
Visini Giuseppe
Vereli Mauro
Viganò Vicenzo
Vantini Domenico
Ventura Giuseppe
Usardi Luigi
Visini Pietro
Venturi Giuseppe
Venturelli Carlo
Volpi Bortolo
Ziglioli Sebastiano
Zoni Quinto
Zambonelli Gio. Battista
Zavetti Pietro
Zorzi Terzio
Zuliani Andrea
Zuliani Giuseppe Andrea
Zini Vicenzo
Zamboni Gio. Battista
Zecchi Andrea
Zini Antonio
Zamboni Domenico
Zani Giacinto
Zanelli Pietro
Zamboni Antonio

Digitized by Google

N. 7.

VESTALE DISOTTERRATA IN BRESCIA

Guarda, com' entri, e di cui tu ti fide:
Dante Inf. V.

MEMORIE

DI SUOR MARIA ELETTA

CAPPUCCINA.

I.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

AL GOVERNO PROVVISORIO.

Dal più profondo mortale avvilimento, dopo 22 anni di angosciosa agonia l' infelice Suor Maria Eletta ardisce finalmente concepire un raggio di speranza animata dai tanti atti di umanità di questo glorioso Governo, il cui nome si fa sentire sino nel fondo di questo sepolcro. Nata con un temperamento vivace, inclinata nel fior dell' età ad un onesto collocamento offertole dalla Provvidenza, ma contrariata ostinatamente dall' inaudito capriccio di una snaturata madre, e di un zio ancor più barbaro, fissi di volerla celibe, e disperata, per colmo d' infortunio dai raggiri li più strani, che abbia impiegati il fanatismo, e l' impostura d' un Missionario, la gettarono in questo stato ad onta della più viva ripugnanza, e del caritatevole impegno in contrario di alcune saggie persone conscie de' suoi sentimenti. Queste crudeli vicende non sono ignote a molti ancor viventi di questa Città, e for-

se di questa Camera ; e ad un vostro cenno si affretterà la Supplicante a produrvene i nomi . Aggiugnete lo stato miserabile di salute , a cui si vede ridotta , troppo incompatibile colla rigidezza di questo ritiro . Non chiede l' infelice dalla vostra umanità , che di passare in un ritiro men rigido , e di allontanarsi da questo luogo di orrore , quando alla bontà vostra non piacesse di porla in una intiera libertà , dove possa almeno passare in pace gli ultimi suoi giorni . Deh , fate , che la sua fiducia verso di Voi non sia vana ! Fate , che la sgraziata Suor Maria Eletta non sia la sola , che non risenta li benefici influssi di quei principj di umanità , e di giustizia, che rendono sì caro il nostro felice governo

Salute e *Rispetto* .

II.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

CITTADINI RAPPRESENTANTI

Eccomi avanti di Voi a produrvi i nomi di quelle persone , le quali potranno rendervi una piena testimonianza del forte impegno , che ebbero di far aderire mio zio , e mia madre al mio collocamento con G..... F..... Ometto i nomi dei morti , che furono Estore Averoldi , Mario Boca , Faustino Garoni , e Marin Priuli , se non erro , in allora Podestà di Brescia : vengo ai viventi , e tra questi ai più consapevoli del fatto . Giovanni Serina , Teodora Serina , Angela Garoni , Padre Gio. Battista , detto il Bergamasco , lettor filosofo , minor osservante ; che se i sunnominati non vi bastassero , ve ne produrrò molti altri ad un vostro cenno .

Non valsero le preghiere , e persuasive delle summentovate persone per far rimovere dalla loro opinione zio , e madre , che anzi più ostinati divennero , e più costanti si mantennero nella loro intrapresa risoluzione , negando espressamente l'assenso al mio futuro onestissimo collocamento : si contentarono a perdere l' amicizia , e la buona grazia de' mediatori , piuttostochè acconsentire alle loro giuste dimande , ed alle mie oneste brame . Anzi tanto il barbaro zio , quanto

Digitized by Google

la snaturata mia genitrice giunsero a tal segno di crudeltà, che sul timore, che io me ne fuggissi col summentovato G..... F....., mi miscro in tali strette, che non poteva dar un passo da me sola, nè più poteva comunicare con chicchessia. Mi fecero minacce tali, dicendomi nel più risoluto modo, *che se io avessi contratto matrimonio col detto F ....i, ci avrebbono ad entrambi tolta la vita.* E queste minacce mi si rinnovavano dal zio, e dalla madre ogni giorno, e molte volte più spesso. Dirò di più, infuriato come un demonio, mio zio s'avventò un giorno contro di me con un grosso bastone per finirmi, così che se non trovo ricovero in una stanza, che per mia sorte ritrovai aperta, già il colpo era fatto. In una parola: mi tenevano in una tale schiavitù, che nè anche in propria casa poteva passare da una stanza all'altra senza essere accompagnata, e di ciò quando non vogliano mentire dinanzi a Dio, potranno farvene sicura testimonianza le due mie sorelle viventi Faustina, e Maria, non che Pietro mio fratello. Per tre anni continui sono stata in questo crudele martirio; sempre guardata a vista, minacciata ogni giorno della vita, così che il mio deplorabile stato faceva compassione non dirò solamente a tutto il vicinato, ma a quasi tutta la Città, e particolarmente a tutte quelle buone, e ragionevoli persone, alle quali era più precisamente nota la crudele condotta, che tenevano meco il zio, e la madre. Occupata dalla più crudele tristezza, abbandonata ad una male intesa divozione colla fantasìa riscaldata, e colle agitazioni le più terribili, mi portai a Gambara, dove udii alcune prediche di terrore dal clamoroso Missionario Contevalli, che accrebbero vieppiù la mia tristezza, e le mie agitazioni. Così vacillante, sospesa, dubbiosa, e presa dal forte timore di perdere l' eterna mia salute mi accostai per mia fatale disgrazia al di lui confessionale, dove; narratagli la serie de' miei guai, sperava di aver qualche conforto, ma in vece dalla bocca di quel fanatico ascoltai le precise parole, che mi gettarono in questo stato: *Tizzone d' inferno, o va a chiuderti fra le Cappuccine*, o *sei dannata. Per te non v'è altro rimedio.* In seguito il fu D. Agostino Lafranchi, che divenne sgraziatamente mio confessore, fomentò queste mie idee, ed un altro missionario impegnò senza mia saputa le Cappuccine a ricevermi nel loro Convento. Le aspre maniere della madre, e del zio, le false massime di fanatici Religiosi repressero la

mia avversione a tale stato, nè più mi permisero disimpegnarmi. La madre conscia dalla violenza praticatami, punta dal fiero rimorso della sinderesi, vicina a dover render conto al Supremo Giudice dell' enorme suo delitto, e quasi presaga, che dovessi un giorno sortire da quel Monastero, dove per colmo d' infortunio, e per disperazione era entrata, lasciò in suo testamento, verificandosi il caso, che io fossi erede eguale al fratello istesso, ed alle altre due sorelle. Altre volte ho principiati li miei ricorsi per sortire; la mancanza dei mezzi ha resi inutili li miei sforzi. Ora che non più l'oro, e la protezione dei Grandi, ma la giustizia, e l' umanità sono i fondamenti della mia speranza, non dubito, che non sieno esauditi li miei caldi voti.

III.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Cittadini Rappresentanti

Siccome in altro mio scritto v' indicai li nomi di alcune persone conscie della violenza praticatami dal zio, e dalla madre, affinchè non avessi a contrarre il noto matrimonio col mentovato G..... F.....; così col presente mi veggo in dovere di notificarvi separatamente ancora i nomi di alcuni soggetti Ecclesiastici, che dal tempo, in cui soggiorno in questo Monastero, furono a questa religiosa comunità assegnati per confessori ordinarj, e straordinarj, a' quali benchè coraggiosa mi facessi a render note le forti ripugnanze, che io ebbi non solo ad entrare, ma molto più a dover vita mia durante permanere in questo sì rigido Chiostro; con tutto ciò mi tennero sempre oppressa, procurando ad onta della mia già dichiarata avversione, di tagliarmi tutte le strade, non che d' impedirmi tutti que' ricorsi, mediante i quali avrei potuto sperare lo scioglimento de' miei ligami.

Confessori Ordinarj.

Prete Agostino Lafranchi.
Prete Vincenzo Maccarinelli.
Prete Tullio Mollini.

Straordinarj .

Prete Dottor Giuseppe Fieschi .
Prete Vincenzo Vazini .
Padre Alessandro Carmel. Scalzo .
Padre Alessandro Sommariva di S. Antonino.
Padre Basini Teatino .
Padre Rottingo Teatino .
Padre Pederzani Minor Convent.
Prevosto Vincenzo Covi .

Se le sunnominate persone , a cui aprj il mio interno , fossero ancor viventi , ed ora venissero dalla vostra autorità obbligate a parlare , sarebbono, loro malgrado, ed a loro confusione, astrette a darvi una piucchè vera testimonianza delle amare mie doglianze , dei continui miei reclami, nonchè delle mie replicate istanze , ch' io loro faceva , acciò s' interessassero a mio favore col portare la mia causa dinanzi a'Superiori . Ma , oh dell' umana sorte inudita disgrazia ! Chi per un riguardo , chi per un altro , chi per ignoranza , chi per malizia , chi per interesse , chi per tema di perdere la grazia di Cesare , niun fu de' su scritti soggetti, che assumer volesse un tale impegno ; che anzi per dissuadermi a fare i passi necessarj in questo sì importante rapporto , talun di essi vi fu , che mise in opera l' arte più fina , e col velato pretesto di pietà , di zelo , e di divozione arrivò a dirmi sino le precise parole : " Figlia , voi v' ingannate , anzi siete ingannata dal „ demonio ; sappiate , che fu espressa volontà di Dio , che „ voi abbandonaste il mondo , e vi chiudeste in questo Chio„ stro ; la ripugnanza , che voi provate a starvi , altro non „ è , che una mera tentazione del diavolo. Il solo tentar di „ sortirne è un peccato mortale. Se voi fate un ricorso , sie„ te dannata . Oltrecchè assicuratevi , che i Superiori non vi „ daranno ascolto , e vi terranno per una pazza. Dio ce ne „ guardi poi , che le vostre Monache vengano a scoprire que„ sta vostra ideata risoluzione ! vi priveranno di tutti gli uf„ ficj , e vi chiuderanno in una prigione , dove dovrete starvi „ per tutto il tempo di vostra vita . Sentite , mia figlia , ca„ stigate il vostro corpo , flagellatelo a sangue , digiunate ; „ che così vi passeranno queste idee , che nascono in voi dal„ la poca mortificazione. Dio vi ha chiamata qui , e quand'an-

„ che non vi avesse chiamata, fate di necesstià virtù. *Si non* „ *es vocata, fac, ut voceris*. E' S. Agostino, che ve lo dice.“ Queste, e tante altre cose di più mi disse quel bigotto ascetico, od a meglio dire, quel fanatico Ecclesiastico.

Il solo Prevosto Covi di felice memoria, tra i tanti uomo illuminato, e caritatevole, col quale ebbi l' ultimo mio colloquio nel noto proposito, egli solo, dopo avermi pazientemente ascoltata, mosso a pietà del mio miserabile stato, mi confortò, mi promise la sua caritativa assistenza, e mi assicurò, che avrebbe con la possibile sollecitudine portata a chi s' apparteneva, la mia causa, dandomi in pari tempo una morale certezza, che, attese le mie giuste ragioni, sarebbesi dichiarata nulla la mia professione religiosa. Ma, oh per me nuova disgrazia! Al momento, che si doveva produrre col memoriale già esteso, e preparato, il degno soggetto fu colto da impensata morte, a cagion della quale restarono arenati i miei ricorsi, non che delusse le mie più vive speranze.

Ma sieno immortali grazie a quel Signore, che nei grandi emergenti non lascia di soccorrere quelle miserabili creature, che in lui ripongono tutta la loro fiducia. Per due strade la Provvidenza Divina mi ha riaperto l' adito a nuovi ricorsi, e quando credeva già disperato il mio caso, eccomi una nuova risorsa. La prima strada, ed è la più sicura, per cui cammino, è il nascente nostro felice Governo, Cittadini Rappresentanti, forniti di giustizia, e ricolmi di umanità, a' quali ricorro per essere da questi ferri liberata; l' altra è quella di un Confessore dalla stessa Provvidenza assegnatomi, al quale comunicai colla più rispettosa confidenza tutte le mie crudeli vicende. Questi è il cittadino prete Gaetano Saramondi, uomo quanto pio, e cristiano, altrettanto dotto, e spregiudicato. Se questo da voi verrà chiamato, e sarà dalla vostra autorità obbligato a parlare, spero, che deporrà tutto ciò, che in carta io vi esposi. Da lui potrete avere una piena, e sicura testimonianza dei fatti a me occorsi. Egli potrà, quando non voglia mentire a Dio, assicurarvi delle forti ripugnanze già da me provate, e che tuttora provo, dovendo dimorare in una tetra spelonca di patimenti, da cui non potrò sortire, se la vostra umanità non si presta a liberarmi. Che se il mentovato soggetto non vi bastasse per darvi una giusta, e sincera relazione dell' infelice mio caso, non vi mancheranno

persone anche di questa Camera ben conscie, dalle quali potrete avere i chiari lumi.

A Voi pertanto, Cittadini Rappresentanti, rinnovo le mie fervorose instanze. Deh fate, che anche sopra di me piovano i benefici influssi della vostra umanità, e giustizia, acciò non vadano più a vuoto le mie speranze.

Salute, e Rispetto.

DECRETI

Del Governo Provvisorio di Brescia.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza, e Polizia

AL GOVERNO PROVVISORIO.

Eccovi, Cittadini Rappresentanti, il processo, che comprova pienamente in ogni sua parte la memoria di Suor Maria Eletta Cappuccina, che jeri sera avete sentita leggere. Se il rapporto in sì importante argomento vi ha commosso, le risultanze del processo vi determineranno senza dubbio a prendere le più risolute deliberazioni, che valgano a ridonare ad un' infelice quella libertà, che il tirannico capriccio d' un zio, e d' una madre, ed il fanatismo religioso d' alcuni impostori le hanno da 23 anni involata. Ella la sospira, e la domanda in nome dell' umanità; Voi gliela recate per giustizia.

Salute e Fratellanza.

Zani Presidente
Savoldi
Lecchi
Bordogni
Mocini

Cocchi Segret.

Brescia 7. Settembre 1797 v. s. Anno 1. della Lib. It.

Digitized by Google

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio .

Letto dalla Camera di Governo il processo , presentato dalla cittadina Suor Maria Eletta Monaca nel Monastero delle Cappuccine di questa Città , e rilevata da questo la verità , e i fondamenti della sua petizione :

Decreta ,

Che la Cittadina Suor Maria Eletta resti sciolta dalla convivenza civile, e monastica di detto Monastero, e sia in liberta di passare in altro Monastero, oppure alla propria casa.

Cirelli Presidente
Lecchi del Governo
Mocini del Governo

Balucanti V. Segr. del G. P.

Brescia 7 Settembre 1797. v. s.

Il Comitato di Vigilanza

AL GOVERNO PROVVISORIO .

Il caso memorabile dell' infelice Suor Maria Eletta ha scossa la vostra sensibilità , Cittadini Rappresentanti , a segno di farvi adottare il salutare decreto 22 Fruttifero , che rende alla società quella sgraziata vittima del fanatismo , e della barbarie domestica . La natura oltraggiata ne' suoi diritti non reclama indarno avanti un Consesso d' uomini liberi . Ma un esempio sì toccante non deve , Cittadini Rappresentanti , rimaner occulto alla societa , che tanto abbisogna di lumi in questo articolo . Che le istituzioni religiose sappiano , che in oggi non si violano impunemente le leggi eterne

della natura, ed i capi delle famiglie apprendano a non esercitare un potere tirannico contrario a tutti i principj.

Dietro a queste riflessioni il vostro Comitato di Vigilanza vi presenta la seguente formola di decreto

Zani Presidente
Lecchi del Comitato
Mocini del Comitato

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Dietro il rapporto del Comitato di Vigilanza, e Polizia, decreta, che le carte concernenti il caso di Suor Maria Eletta sieno stampate per istruzione del Popolo.

Salute, e Fratellanza

Brescia 9. Settembre 1797. v. s.

Girelli Presidente
Ferrari del Governo
Trainini del Governo

Balucanti Segr. del C. P.

Per conforme *Armanni V. Segr.*

Digitized by Google

N. 8.

MOZIONE

Per l' instituzione d' una Società

FEMMININA PATRIOTICA

DELL' AVVOCATO MELCHIORI.

Quoique les femmes n'ayent pas leur jeunesse passé dans les Colleges, elles ont le gout meillieur, et plus sur que la plupart des hommes, elles ont une grande justesse de discernement pour les choses fines, e delicates .... Elles possedent la science delicate des beaux sentiments, ou elles excellent par dessus tous les hommes.... Vous voulez acquerir les vertus sociales, c' est dans le commerce des femmes, que vous y reussirez.

Prevost Regl. de Biens. Art. de plair dans le conv.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Non una vile effeminatezza, non un animo muliebre, mi guida su questa Tribuna, o Cittadini, per fare una Mozione al bel sesso favorevole, ma un animo totalmente democratico, e un vero spirito Patriotico. Ascoltatemi se dico il vero. Il Governo Democratico, appoggiato alla Costituzione della Natura, e della Religione, è quello, in cui la facoltà Legislativa nel Popol tutto risiede; quello, in cui il Popol tutto è a parte di tutte le cariche, ed onori, che dispensa il Governo medesimo, motivo appunto per cui il Popolo dicesi Sovrano. Ora il Popolo di che cosa è formato? Di maschi, e di femmine. Sotto nome di popolo cosa comprendesi? E maschi, e femmine, perchè sotto il genere mascolino si comprende anco il femminino, il cui numero non è niente meno inferiore di quello de' Maschi; anzi il numero delle femmine, secondo i Calcoli del celebre Nievvintit, sta come 12. a 13. Le Femmine adunque formano gran parte del

Popolo, anzi a un di presso la metà del medesimo: Per qual ragione impertanto questa metà del Popolo, quasi *Aristocratico more*, sarà esclusa dalle Cariche tutte, ed onori, che dispensa la Democrazia, e *Democrazia nostra*, la cui natura e Costituzione è ch' il Popol tutto sia a parte di tutto, e che tutti siano eguali? Nascono forse le Donne contro l' intenzione della Natura, o sono animali meno perfetti di Noi, come farneticarono Aristotile, e Platone? Le Leggi della Sociabilità sono fondate sull' umana Natura, la quale in tutti comunemente è la stessa; anche le Donne, al par degli Uomini, hanno le stesse facoltà d' offendere, e difendersi; anch' esse hanno le stesse proprietà fisiche, e morali; anch' esse tutte son state fatte dal medesimo Dio; anch' esse traggono da un sol Padre l' origine; anch' esse, al pari, che Noi, con eguale ragione, che sono esposte alla luce, crescono, invecchiano, e muojono: e anch' esse finalmente sono al medesimo fin destinate.

Se le Donne impertanto *jure ac merito* aspirar potrebbero nella nostra Democrazia alle Cariche tutte, ed onori; con quanto più di Giustizia, aspirar non possono all'onore di una *Tribuna*, eguale alla nostra da dove possano liberamente esporre i proprj sentimenti, onde influire ancor esse co' loro perspicaci talenti, e fervida fantasia al miglior ben della Patria? Ecco, o Cittadini, la mia Mozione: *Che s' instituisca una Società femminina*, (supposto che ammetter non la vogliate nella vostra Società o per la sala troppo ristretta, o per altri buoni riguardi) non simile a quella instituita da Eliogabalo in Roma sul Monte Quirinale, di cui era Presidente Soemia sua Madre, ove si facevano de'Scritti, e delle Mozioni intorno unicamente al Vestire, alle Mode, alle Precedenze; ma *una Società femminina, d' istruzione veramente Patriotica, intenta soltanto al pubblico bene da radunarsi in una Sala, qualunque, eleggibile a piacere, e nelle ore adattabili al comodo di ciascheduna persona, ove s' instituiscano delle Magistrature, e delle Leggi sul piano medesimo di quelle della vostra Società, e ove possano intervenire gli Uomini, ma senza voce attiva, come fanno le Donne nella vostra*. Un progetto egli è questo, o Cittadini, che, effettuato, tende ad accomunare più che sia possibile, senza il minimo pregiudizio della Società, a tutti del Popolo la facoltà Legislativa, e gli onori; che tende a far a tutti assaporare i van-

Digitized by Google

taggi del Governo Democratico: e che fa a tutti (*a*) godere dell' ombra benefica della bandiera tricolore Nazionale: in fatti se fra le Mozioni femminine alcune ve ne siano, che vengano dal Governo adottate, ed eseguite, perchè vantaggiose alla Società, ecco, che le Donne in certa maniera sono a parte, mercè i loro talenti, della Legislazione, e degli onori; ecco, che anch' esse godono de' benefici influssi di questo nuovo Governo, col godere in cotesto quello, che giammai puottero godere sotto il giogo degli antichi Oligarchi; ed ecco finalmente che anche per esse non è frustanea l' introdotta Uguaglianza; quindi le benedizioni, quindi lo studio delle Arti, e delle Scienze, e quindi la nobile Emulazione saranno le felici conseguenze d' una tale instituzione.

Un Progetto egli è questo, o Cittadini, il cui vantaggio per la Patria è indicibile tanto per allontanarle il male, che le potrebbe accadere, quanto per procacciarle il bene maggiore. E non è forse possibile, che le Donne, che sono vane di Natura per la tenerezza delle fibbre del Cerebro, e per le adulazioni degli Uomini, avvezze ad essere incensate e con titoli superlativi, e con inchini convulsivi, ed in ora ridotte, in forza del nuovo sistema, al semplice titolo di *Cittadine*, non possino ordire delle congiure contro a Patria col mezzo di molti vili, ed effeminati Don Gelsomini, ed Attilati Danzatori (*b*) prezzolati con parole melate, e lusinghieri sospiri?

(*a*) *Tutto è un cerchio che tutto abbraccia, quindi si comprendono anche le Donne.*

(*b*) *Come Ciceron chiamava Clodio. Da tali Narcisi*, ut foemina compti *(Ovid. Phed. App.)*, *cui un sospiro Muliebre è peggio d' un colpo di freccia di Tell, nulla può sperare la Patria, se non se del danno, e disordine. Tutti i loro pensieri sono di cercare, tutti lindi, e forbiti colle calze di Canimede, e col farsetto di Cupido di vascheggiare sul gusto oltramontano, cosichè o camminano tanto posatamente in boré, e in bilansé, che par vogliano pigliare l'uccello nel nido, o tanto pettorutti, e pieni di se, che somigliano ad un ballerino di Corda, cui servon di contrappeso le braccia:*

„ *Gente, cui si fa notte innanzi sera,*
Degna dei riflessi unicamente delle Frini in Erba, e di quelle Rose fittizie, che pane tument facies, *(Juv. sat. 6.) e veri Menafiori da far ballar i Grilli ne' Prati.*

Una tal Società, che distingue le Donne virtuose, che lusinga l'amor proprio, e che le fa a parte degli onori, rattempra e medica le loro perdite aeree, ed in cotesta occupate, più il tempo non trovano di tramare insidie alla Patria. Il bene poi che ne risulta, col mezzo d' una tal Società, non è tanto indifferente: le Donne diffatto hanno anch' esse al par degli Uomini, criterio, ingegno, giudizio, e fantasia; la maggior parte di esse, come gli Uomini, hanno studio, ed educazione: anco le Donne impertanto saranno suscettibili di tutte le Virtù sì intellettuali, che morali, anzi, come opina un Francese Scrittore, le Sociali Virtù debbonsi da esse unicamente apparare: scorrete le Istorie, e vedrete che in tutti i tempi, ed in tutti i luoghi se ne distinsero una quantità innumerabile in ogni arte, ed in ogni scienza, nè io ho duopo di quivi farvene un benchè picciol dettaglio (a). Ora come mai dubitare potrassi, che da questa femminina Assemblea, intenta, al par della nostra, a sviluppare le idee, ed a ritrovare de'mezzi per la maggior felicità della Patria, non escano delle Mozioni, istruttive del pari, che interessanti? altro che una testa in triangolo (b) pensar potrebbe altrimenti.

Voi vedete pertanto, o Cittadini, che unicamente uno spirito Democratico, e un animo patriotico, mi hanno spinto a proporre l' instituzione d' una tal Società *a Voi*, onde, colla vostra assistenza instituita, le femmine (forse incapaci d' instituirla da se stesse, per l' oscurità, e per l'abbiezione,

---

(a) *Non c'è bisogno di mendicare dall' antichità le Areti Dame, le Erinne, le Coriane, le Ortensie, le Saffi, le Ipazie, le Pulcherie, le Zenobie, le Amazoni ec. nè dalle remote Contrade dell' Affrica le Donne di Monomotapa, e di Loango, mentre Isabella Mastrilli, Bianca Borromea, la Dottoressa Laura Bassi, Bolognese, La Dacier Francese, la Caminer Vicentina, Elisabetta Boux Inglese, e tant'altre illustrarono, e illustrano i nostri tempi, e la nostra Europa. In ispecie la nostra patria fu feconda di Femmine illustri. Una Gambara, un' Avvogadro, una Faini, e tant' altre infinite di assai fresca data ne sono una prova evidente.*

(b) *Come quella di D. Fioravante Peleucio, suonator di Bilbao, che prendea le Donne per tanti Flauti: Costui in pien teatro di Madrid, insultò la Vedova Faxeyros, perchè l' avea presa per un Flautone con due Chiavette.*

in cui finor son vissute) assicurar si possano, che eguali diritti goderà al pari della vostra. Già li pregiudizj sono distrutti, già l' ingiustizia è sconfitta, già le preferenze sono abolite: nulla dunque trovate d' ostacolo a questa nobile impresa. Un cuor Democratico vi animi; un amor patriotico vi risolva; e una forte costanza all' opra vi cinga.

Digitized by Google

COMPOSIZIONI POETICHE

CANZONE POPOLARE

Sull' Aria Marsigliese .

1.

Sù , Bresciani , sù l' armi prendete
Se si avanzano i nemici ,
Quegli schiavi codardi e infelici
Qui la morte troveran .
Il Leone non temete
Ch' è già oppresso ed avvilito,
Dei tiranni l' impero è finito ,
E fra poco essi ancora cadran .
Corriam l' armi a brandir ,
A vincere o a morir .
Cantiam , gridiamo :
Cangiar vogliamo
Il giogo in libertà .

2.

Il coraggio in un cuore Bresciano
Sempre è vivo e mai non langue,
Ai nemici la vita ed il sangue
Tanto ardire costerà .
Questa volta sarà vano
Di quei vili il tradimento ,
E vedranno con doglia e spavento
Castigata la loro viltà .
Corriam l' armi a brandir ec.

Digitized by Google

3.

Per la Patria siam tutti soldati :
Quel valore in noi si desta
Che una legge tiranna e funesta
Rese inutile finor .
E i diritti conquistati
Or dal Popolo sovrano
Sosterrem colla spada alla mano ,
Col coraggio d' un libero cuor .
Corriam l' armi a brandir ec.

4.

Già la Veneta rabbia , l' inganno
Colla man stracciando i crini
Tenta sparger fra noi Cittadini
La discordia ognor fatal .
Ma scoperte a loro danno
Son le frodi di quei stolti :
E vedranno che uniti e raccolti
Sarem sempre con nodo leal .
Corriam l' armi a brandir ec.

5.

Le consorti , gli amici , ed i figli
Nella Patria difendete :
Sù , Bresciani , sù l' armi prendete
Che il coraggio vincerà .
Vincerà tutti i perigli ,
Vincerà qualunque offesa ,
Perchè vegliano a nostra difesa
Eguaglianza, Virtù , Libertà .
Corriam l' armi a brandir ,
A vincere o a morir .
Cantiam , gridiamo :
Cangiar vogliamo
Il giogo in libertà .

Digitized by Google

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato d' Istruzione Pubblica .

NUOVO INNO PATRIOTICO

Aria. *Veillons au salut , ec.* .

Or che splende benigna la sorte ,
Che i miei ceppi Fortuna spezzò ,
Non più stretto fra l' empie ritorte
Lieti accenti ripeter potrò .
Libertà , Libertà
Tu m' ispiri costanza , e valor ;
Cadrà , cadrà
Il Tiranno , l' ingiusto Oppressor ,
Che stabil qui con la Virtù
Alfin tornò felicità .

Della Patria il nemico fallace
Cada esangue del giusto al furor ;
Di ragione si scuota la face ,
Sotto al ferro perisca l' error.
Libertà , Libertà , ec.

Più non regni nel doppio Emisfero
Nè menzogna , nè falsa empietà
Castigata dal braccio severo
L' ingiustizia distrutta sarà .
Libertà , Libertà , ec.

Di tai Mostri l' Italia già priva
Brillar faccia l' antico splendor ;
Mentre noi con gli applausi , e gli evviva
Canteremo il Guerrier Vincitor .
Libertà , Libertà , ec.

Digitized by Google

Tricolori le Insegne, e il Vessillo
Novo fuoco ci destano in cor:
Delle trombe foriero è lo squillo
Di vittorie, trionfi, e valor.
Libertà, Libertà, ec.

Orsù dunque esultiamo, o miei cari,
Vera gioja fra noi ritornò;
Coroniamo di fronde gli altari,
Che il Tiranno già in fuga n' andò.
Libertà, Libertà, ec.

Gaetano Maggi Presidente
Mario Longo del Comitato
Paolo Marini Prete del Comitato

Luigi Scevola Segr.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

INNO ALLA LIBERTA'

Da cantarsi nel giorno della Festa dell' innalzamento dell' Albero.

Innalza, o Popolo,
Giulivi canti;
I duri vincoli
Già sono infranti,
Già l' aure spirano
Di Libertà.

Alfin cessarono
Discordie e mali;
Dal suolo germina
Con dritti eguali
E torna agli uomini
La Libertà.

Digitized by Google

Il Ciel benefico
Ringrazia e adora,
Spuntò la fulgida
Ridente Aurora,
Foriera amabile
Di Libertà.

Colui sia vittima
D' acerba morte
Che ancor desidera
Giogo e ritorte,
Che sprezza e abomina
La Libertà.

In te di Patria
L' amor s' annidi;
Virtù, Giustizia
Per man ti guidi
Scudo invincibile
Di Libertà.

Se i ceppi a renderti
Alcun cospira,
Sul campo intrepido
Pugnando spira
Prima di perdere
La Libertà.

Innalza, o Popolo, ec.

Il Comitato d' Istruzione ne adotta la stampa.

Caetano Maggi Presidente
Mario Longo del Comitato
Bianchi del Comitato

Luigi Scevola Segret.

Alberto Piazza Segret.

Digitized by Google

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

ALLI CITTADINI RAPPRESENTANTI

IL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

SONETTO

DEL CITTADINO ERCOLE GUAINARI

Per l' erezione dell' Albero della Libertà .

O amica Nave , che soverchi l' onda
Di gloria, e di virtù veloce , e desta ,
Dal nuovo tuo cammin mai non t' arresta,
Che arride al corso tuo lieta ogni sponda .

E' ver che al nascer tuo forse profonda
Mossa da rio livor atra tempesta ;
Ma in or tranquilla il vento , e l' onda infesta
L' alta di libertà sacrata fronda ;

Sotto i vessilli suoi sicura i vanni
Sul mare d' equità spiega veloci
Scevra d' ogni timor, che alcun t' inganni .

Alla sua vista nelle nere foci
Tremano già del mondo i rei Tiranni ,
Ch' odon di libertà l' ilari voci .

DE FRUCTIBUS ARBORIS

ELEGIA

Aurea nunc redeunt Saturni saecula fausta
Jamque reviviscit mutua prisca fides,
Mutuus ille amor, ambitio quem truderat urbe,
Auri sacra fames, saevaque barbaries.
Nomina vana silent, fumosaque signa adimuntur,
Pictaque de muro tristis imago cadit.
Quidquid alit fastum, socialem quidquid amorem
Tollit, et extinguit, tollitur urbe modo.
Quisquis amat dici civem, laetantur et omnes,
Nam quid nobilius quaerere quisque potest?
Unum hoc nomen alit studia, omnes nutrit et artes,
Hinc patriae pietas, inde fovetur amor.
Scipio, Fabricius, Cicero uno hoc nomine gaudent,
Hoc uno in titulo gloria vera manet.
Laudibus ornandus, solus celebrandus in orbe
Solus, qui civis fungitur officio.
Sustinet hic patriam, atque omni defendit ab hoste,
Sustinet hic leges, lege tuetur opes.
Quid juvat arma vetare, tamen si saepe cruore
Urbs manat, et leges viribus absque manent?
Omnes arma ferunt felici hoc tempore nostro;
Et tamen haud resonat luctibus ulla domus.
Unde hoc? lex nisi quod fuso non rumpitur auro,
Omnes quod puro pectore civis amat.
Arbor, quae media in platea superemines alta,
Salve, quae tanti fructus onusta viges.
Per te jura sumus prisca, et sacra rursus adepti,
Per te sunt duro colla soluta jugo.
Ah possis late sparsos extendere ramos
Et quò sol oriens, atque ubi sol moritur.
Brixia tu felix laeta requiesce sub umbra
Et sis grata tuo qui bene sevit agro!

Civis Jacobus Lumini
P. in Publico Lyceo.

Digitized by Google

L' ARBRE DE LA LIBERTÉ

AUX CITOYENS DE BRESCIA

Un arbre dangereux perdit l' humanité,
Et la jetta dans l' ésclavage
D' une insolente autorité,
Que l' on usurpait, d' age en age.
L' homme rougit enfin de sa captivité;
Et brisant le noeud qui l' outrage,
Il écrit sur un arbre a ses yeux presenté:

Perisse a jamais l' esclavage;
Vive a jamais la liberté.

Peuple charmant, peuple heureux, peuple sage,
Que ce jour brillant dédommage
D' une si longue cruauté,
Pour jouir mieux du fruit de ton noble courage,
Ajoute au sentiment de ton juste partage,
Quelque plaisir a m' en voir enchanté.

ODE

DU CITOYEN POCHET

Sur l'inauguration de l'Arbre de la Liberté à Brescia.

Celsae graviore casu
Decidunt turres; feriuntque summos
Culmina montes.

L' ésprit morne et pensif, et le front abbattu,
Je soupirais un jour ma liberté ravie;
Et sous le poids des maux dont gémissait ma vie,
Je sentais succomber ma tremblante vertu:

Digitized by Google

Mon ame était toute oppressée,
Je laissais errer ma pensée
Sur les cruautés des tyrans ;
Hélas ma gloire a fui comme l' éclair rapide ,
Disais je, l' heure sonne , et leur rage homicide
Dans la nuit du tombeau précipite mes ans..

Ils se sont partagé les terres et les mers ;
Ils ont semè par tout l'horreur et l' épouvante ,
Sous mille aspects affreux je vois la mort errante ,
Et cent chaines d' airain pesent sur l' univers :
Le sombre souci qui me ronge ,
Dans ces réflections me plonge,
Et de pleurs j'inonde mon sein ;
Lorsque des sons de voix frappent à mon oreille,
Comme d' un long sommeil mon ame se rèveille ,
Et vers ce bruit confus je marche sans dessein.

Un vieillard s' offre à moi sous un auguste aspect ,
Les rides à longs traits sillonnaient son visage ,
Mais la douce candeur qu' il empruntait de l' âge ,
Rendait son air plus grand , et forçait au respect .
Où portés-vous vos pas , mon pere ,
Lui dis-je , vous que l' âge austere
Sous le faix des ans fait ployer ?
Les tyrans à l' autel trainent-ils des victimes ?
L'encens va-t-il bruler pour quelques noveaux crimes ,
Ou le ciel en courroux va-t-il les foudroyer ?

Mon fils, sechés vos pleurs, dit-il , avec transport,
Ce n'est plus qu'aux tyrans qu'il convient d'en repandre ;
Les terribles accens que vous venès d'entendre,
Au fond de leurs palais portent un cri de mort.
Loin de nous fuit leur servitude ,
Bresce est libre et fait son etude
De l'objet propre à son bonheur.
Voyès l' arbre sacrè qu' elle erige à sa gloire,
Ce monument sur eux atteste sa victoire ,
Publie à l'univers leur honte et leur terreur.

Digitized by Google

Il cesse de parler : et sa voix fortement
Retentit dans mon coeur, l' anime et le console ;
Un bras puissant me pousse, et d' un seul trait je vole
Où je vois que la joie a plus d' épanchement :
Au haut d' un arbre magnifique
Paroit l' olivier pacifique
Et le laurier victorieux ;
Des concerts d' instrumens charment au loin l' oreille,
L' espoir vif du bonheur dans les coeurs se réveille ;
Et j' entends répéter ces sons melodieux.

„ Les tyrans sont détruits : arbre heureux va croissant
„ Sur leurs trônes en cendre et parmi leurs ruines ;
„ Leur sang est la rosée où tes jeunes racines
„ Puiseront leur vigueur et leur suc nourrissant :
„ Mais en croissant sur leur poussiere,
„ Accorde une ombre hospitaliere,
„ Aux enfans de la liberté.
„ Helas à mes regards il me semble qu' il brille.
„ Ce jour où les mortels rassemblès en famille
„ Viendront se reposer sous ton front respecté. “

Séjour aimé du ciel et de la liberté,
O Bresce, ose plus loin poursuivre ta carriere,
Ton nom bientôt des mers va franchir la barriere,
Et voler plein de gloire à l' immortalitè.
Rappelle-toi que tu fus libre,
Que sons un heureux équilibre
Tu te gouvernais par tes loix ;
Mais que de ta puissance abbandonnant les rênes,
Toi-mème de tes mains tu te forgeas des chaînes,
Appellas de tyrans, et leur remis tes droits.

O sainte liberté ! fille auguste des cieux !
Tout ètre qui se meut, t' adore et te contemple ;
Tes autels sont par tout, la nature est ton temple,
Par ton souffle animé l' univers et heureux.

Les oiseaux par leur doux ramage
Chantent un hymne à ton hommage,
Celebrent en choeur tes bienfacts :
Tu nous rends plus leger le mal qui nous désole,
Ta force nous soutient, ta bouche nous console,
Et mourant dans tes bras, nous mourons satisfaits.

Il Comitato d'Istruzione ne adotta la stampa.

Gaetano Maggi Presidente
Mario Longo del Comitato
Bianchi del Comitato

Luigi Scevola Segret.

L' INSEGNA DEL LEONE

DEMOLITA

DAL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Maestà del Popolo
I suoi diritti afferra :
Insegne di Tirannide,
Barbare insegne, a terra.

Sotto quell' ali il debole
A giogo vil sommesso
Fu schiavo ognor dei despoti,
E fu dai forti oppresso.

Sotto quell' ali squallido
L' uom virtuoso inculto
Soffrì della superbia
L' obbrobrioso insulto.

Sotto quell' ali il perfido
Talor rimase illeso,
Fondendo l' oro fulgido
Nei vortici di Creso.

Sotto quell' ali il misero,
Per raggirate trame,
Però sgraziata vittima
D' un Triumvirato infame.

Ma dall' Eterno Numine
Era prescritto in Cielo,
Che libertà benefica
Squarciasse l' empio velo.

Digitized by Google

Essa con cuore intrepido
Tutto rinnova e regge
In grembo alla giustizia,
All' ombra della legge.

Quindi concorde il Popolo
Vi giura eterna guerra,
Insegne di Tirannide,
Barbare insegne a terra.

INSCRIZIONI

Poste sulle quattro Facciate del Piedestallo

DELL' ALBERO DELLA LIBERTA' IN CHIARI

Con la Traduzione Italiana.

MACTE . CIVIS . DUO . QUEIS . PAREAS .
DEUM . HABES . ET . LEGEM .

Il tuo dovere, o Cittadino, è questo:
IDDIO, LA LEGGE: in libertade è il resto.

CIVIS . PAREM . TE . CIVI . NOVERIS .
SERVUM . NEMINI .

Chi nasce, o Cittadino, agli altri eguale
Non conosce a Signore alcun mortale.

CIVIS . LIBERUM . TE . SCITO .
VITIIS . NE . SERVIAS .

Se torni al vizio, or che hai tuoi ceppi infranti,
Sei schiavo, o Cittadin, qual fosti avanti.

CIVIS . HOC . FAS . CIVEM .
VIRTUTE . SUPERATO .

Che un l' altro incalzi, a Cittadin disdice:
Che lo vinca in virtù, questo ben lice.

PER L' INAUGURAZIONE

DELL' ALBERO DELLA LIBERTA'

Eretto sulla Piazza d' Armi del Terzo Battaglione Civico

SONETTO

Del Patriota Giovanni Bidola

Fra colossali tronchi, e stemmi, e busti
Della distrutta Oligarchìa funesta
Sorgi fertile Pianta, e i dì vetusti
Pur ridona all' Italia afflitta, e mesta.

I tirannici mostri arsi, e combusti (a)
Non più superbi innalzeran la testa.
Sono del dispotismo i rivi adusti,
Vindice Libertà ci scuote, e desta.

De' Bruti, e de' Camilli i figli arditi,
D' imitar desiosi il prisco vanto,
Sotto l' armi d' onor vedi qui uniti.

Odi come il marzial festoso canto
Fa risuonar d' applausi i monti, e i liti!
„ Giorno che vale di tant' anni il pianto!

(a) *De' fantocci rappresentanti varj soggetti dell' Oligarchico Governo furono abbrucciati a piè dell' Albero.*

L' ALBERO DELLA LIBERTA'

Innalzato dalla Famiglia del Pio Luogo

DI S. CARLO

SONETTO

Dedicato al Governo Presente

Dal detto Pio Luogo.

Aura di Libertà snl mondo spira
Che l' uom solleva , e all' oppression lo toglie;
Il tiranno , ed il ladro al Cielo in ira
Non più dividon le involate spoglie .

Qui pur la tirannia freme , e s' adira
Costretta a rimirar che in queste soglie ,
Ove nascosta ci opprimeva , aggira
Arbor di Libertà le auguste foglie .

Ahi quante volte al nostro pianto sordi
Niegaro a noi quel ch' era nostro , e il sangue
Ci succhiar dalle vene i lupi ingordi!

Ma grazie al Ciel , che nel pastor (*a*) ci porge
Un vero padre : oppressa or più non langue
Ma lieta alfin l' umanità risorge .

LA FAMIGLIA .

(*a*) *Il nostro amatissimo Curato Cittadino Porcelli , che ci illuminò de' nostri diritti , e si maneggiò per liberarci dagli oppressori .*

INAUGURAZIONE

DELL' ALBERO DELLA LIBERTA'

Per la felice rigenerazione civile

Della Famiglia del Luogo Pio di San Carlo

CANTATA

Al Comitato di Vigilanza.

Coro

Voi che liete a noi d' intorno
Sì bel giorno — celebrate
Aure grate — ah ! ripetete :
Viva viva Libertà.
E giuliva in questi accenti
La vittoria ognor s' aumenti
Fia la gioja ognora espressa
Dell' oppressa — umanità.

A solo

Dolci compagni, ah ! sereniamo i rai,
E ripetiamo ormai — inni festivi.
Non più dell' alte sfere
Le funeste comete
Ci possono turbar l' ore più liete.
Costretti, è vero, in giro angusto, oppressi
Da tirannia segreta
Passammo; giorni in braccio al pianto amaro,
Ancorche Brenno in lieti modi esprima
La cara libertà concessa in dono
Dall' Eroe del Senna.

Digitized by Google

Ma ritroviamo alfine un padre (*a*) amante,
Che in fortunato istante
Ignoti ci palesa,
Minacciati ed oppressi ci difende,
E pace a un tempo, e libertà ci rende.

Prigioniero augel s' aggira
Sempre in vano al cerchio intorno,
Quando l' aure, che sospira,
Più felice augel gli dà.
Noi fra barbare ritorte,
Quante lacrime abbiam sparse!
Or ridiam sull' aspra sorte
Della vinta crudeltà.

Coro

Voi che ec. (come al principio)

La Famiglia.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

L' ARBORE SACRO DELLA LIBERTA'

Eretto in Padenghe

OTTAVE

Del Cittadino Andrea Zecchi.

Nel vasto seno il liquido elemento
Batte con moto alterno e scogli e sponda,

(*a*) *Il benefico Cittadino D. Giovanni Porcelli degnissimo Curato del Pio Luogo.*

Di merci onusti cento legni, e cento
Porta da lunge sul suo dorso l' onda:
I dolci amor batton con l' ale il vento,
E improvviso piacer l' alma m'innonda;
Morfeo discende, e illanguidito e stanco
Sull' erboso terren riposo il fianco.

Di polve asperso, e di sudore il volto
Ad un placido sonno m' abbandono;
Resto tra l' ombre del delirio avvolto:
Quando scoppia marzial orrido tuono
Dal vicin colle, e allo svegliarmi ascolto
Di cetere, e di trombe un grato suono:
La dubbia luce vo cercando intorno,
Mentre lento m' affaccio al nuovo giorno.

Tolto dagli occhi il tenebroso velo
Innoltro il piè nella contrada aprica:
Di lieti evviva rimbombando il Cielo,
Sorte pomposa quella gente amica,
Che infiammata nel cor di un patrio zelo
Spezza di dura servitude antica
I ferrei ceppi, e a Libertade in seno
Lascia al dolce piacer libero il freno.

Circa l' Arbore sacro a tre colori,
Che in aperto terren alto s' estolle,
Danza la turba, e van spargendo i fiori
Che colsero le Ninfe al piano, e al colle.
Al dolce oggetto, ai vendicati onori
Del Popolo Sovrano eco far volle
Chi la Legge difende, e ha voto, e sede
Nel Congresso, che al Pubblico provvede.

Già di cento destrier l' orme profonde
Segnan la terra allo squillar del corno;

Già di giovani armati si diffonde
Scelto drappello alla gran piazza intorno:
Chi di fiori, e d'alloro, e chi di fronde,
O di bellici arnesi è cinto e adorno,
E chi le mani alla bell' opra appresta
Per meritar nell' onorata festa.

I doppj applausi, ed i frequenti evviva
Crescono all' opra l' ornamento, e il fregio:
S'arresta il pellegrin, che a fronte arriva
D' un oggetto sì tenero ed egregio;
Ora l' armi contempla, ed or l' uliva,
Che son di guerra, e della pace il pregio;
Or gli archi e i drappi, or l'aste e le bandiere,
Or le agguerrite e ben disposte schiere.

Dolce il veder d' assai rimota parte
E donzelle, e garzoni ivi raccolti:
A chi Minerva, a chi presiede Marte,
E chi dall' alto perorare ascolti;
Chi i lumi di virtù sparge, e comparte,
Onde gl' inganni sian finiti, e tolti;
E chi nel Tempio del trionfo augusto
Rende grazie al Motor vindice, e giusto.

Già la discordia, che da tempo avea
Tutta infetta la terra, è oppressa, e spenta:
Un nuovo genio questo suol ricrea,
E i semi di virtù sparge, e fomenta.
Sorge più bella a dettar leggi Astrea,
Dell' aurea età l'immagine presenta:
Ha gli stessi decreti a ognun prescritti,
E si godon da tutti i proprj dritti.

Fuman le mense di vivande, e uniti
Siedono della Patria intorno i Figli.

Digitized by Google

Tutto è indistinto, ed han comuni i siti,
L' onore, il cibo, i nomi, ed i consigli.
O di pace e amistà dolci conviti,
Dove luogo non han liti e puntigli;
E dove in santo vincolo di pace
Gode ciascun quel, che diletta e piace!

Le fauste grida, ed i festosi omaggi
Al grande giorno ivan crescendo intanto;
Ch' improvviso tessea carmi selvaggi,
Chi scioglieva la voce in lieto canto...
Ma già vibrati obbliquamente i raggi
All' occaso dal Sol, il bruno manto
Stendea la notte, e luminose e belle
Apparivano in Ciel le prime stelle.

Il silenzio e l' orror di notte oscura
Sciolser le trombe, e diradar le cere,
La gran piazza non cambia di figura,
E all' opra son le danzatrici schiere.
Vid' io quanto la provvida natura
A larga man fornì queste frontiere,
Dove vive innocenza, unione, e fede,
E la bellezza e la virtù vi han sede.

O della Libertà prole diletta,
Nel cui seno il coraggio unqua non langue;
Le forti prove la tua Patria aspetta,
Vola a versar dalle tue vene il sangue;
Dal brando oppresso della tua vendetta
Vittima pera il reo tiranno esangue;
E alla memoria di tua lieta sorte
Giura voler o Libertade o Morte

IN OCCASIONE

CHE LA COMUNITA' DI CALINO

Colla più festosa acclamazione e giubbilo

Pianta

IL SACRO ALBERO DELLA LIBERTA'

SONETTO

Raggio di Libertà splende, e lampeggia
Sul Mondo schiavo a questo secol guasto,
Sacro del freddo dispotismo al fasto;
E invan d' Adria il Tiranno urla e guerreggia.

Brescia felice! in ogni cuor serpeggia
Il Patrio amor, che vince ogni contrasto;
S' apre a Civiche glorie un campo vasto,
E la risorta umanità festeggia.

Non furor cieco, non plebeo tumulto;
Ma il voto universal contr' empio impero
Arma concorde ardir, virtude, e pace.

Calcata o Tu da tirannesco insulto
Scuotiti, Italia, a diradar quel nero
Vapor che ti circonda; ecco la face.

Digitized by Google

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

PRESENTANDOSI AL GOVERNO PROVVISORIO

Gli Alunni del Collegio di S. Antonio

Per ripudiare l'insegna del Leone, che portavano in una Medaglia

SONETTO

Recitato da uno degli stessi Alunni

Questo, che l' ugne spiega, e batte l'ale
Leon feroce dell' adriache sponde
A Voi dinnanzi or trema, e si confonde
Colpito dal valor vostro immortale.

Grido di libertà, che in alto sale,
E a cui d' intorno e monte e pian risponde,
Per Voi ci strappa da sue zanne immonde,
Per Voi l'ingordo dente invan ci assale.

Vattene dunque, detestata insegna,
Al piè de' sommi Eroi, che ti calpesti:
Dell' uomo il dritto ti disprezza, e sdegna,

Tricolore divisa a noi si appresti,
Per cui d' infranta servitude indegna
Negl' infiammati cuori orma non resti.

Il Comitato di Pubblica Istruzione commissionato dal Governo ne ha ordinata la stampa.

Gaetano Maggi Presidente
Bianchi del Comitato

Luigi Scevola Segret.
Alberto Piazza Segret.

Digitized by Google

Le Gran Basi della Democrazia

LIBERTA' E AMORE

CANTATA

Per la Fraternizzazione del fedelissimo Paese di Passirano ai prodi, e benemeriti Cittadini componenti il Governo Provvisorio .

Libertà , tu rompi i ceppi,
Libertà , tu l' uomo innalzi ,
Libertade , ah dove annidi ,
Tutto reggi , tutto guidi
Alla sua felicità .

Dolce Amor, tu formi i nodi,
Dolce Amor , tu stringi i cori ,
Dolce Amor , ah tu innamori ,
Tu conservi , tu difendi ,
E tu sol beata — rendi
L' acquistata — Libertà .

Padri coscritti, Cittadini , Amici,
Ecco gli Amici , i Cittadini , i Figli
Più fedeli , e più grati . In cuore , e in fronte
Ah contemplate le non dubbie cifre
D' Amor, di Libertà . Grati al più dolce ,
E al più grande dei doni , a Voi davanti
Rinnovano i più sacri
Giuramenti di fede;
E le fatiche , e il sangue
Consacrano per sempre
Alla lor libertà . Nel vostro seno
Non cercano che appoggio ,
Che fratellanza , e amor . Di questi nomi
Voi sapete il valor . Voi della Patria
Difensori , e custodi , ah non sdegnate

Le lor brame, e i lor voti. All' ombra augusta
De' pacifici allori
Che vi cingon la fronte, i giorni loro
Siano lieti, e sicuri. Al giogo amico
Della legge più pura
Già son soggetti, e fortunati. A gara
Come aspirano tutti
Alle imprese più grandi,
E ai perigli, e ai sudori;
Ah trovino del pari
Riconoscenza, amor, premj, ed onori.

Se, rapito, il guardo giro
Fralle incerte ombre future,
Della Patria il Fato ammiro
Oltre i tempi a trionfar:

E se penso ai dolci nodi
Che la uniscono a' suoi figli,
Figli, Patria, esclamo allora,
Ah quai frodi — , o quali artigli
Vi potranno incatenar?

In segno della più tenera compiacenza

UN PATRIOTA DI BRESCIA

Ai Cittadini Rappresentanti

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Bruti, per Voi si sciolsero
L' aspre catene infide:
La Terra, il Ciel, l'Oceano
Ai vostri voti arride.

Non più sepolti gemono
D' umanitade i dritti:
Questi per Voi rinascono
O Cittadini invitti.

Ciascuno eguale, e libero
Dai barbari Tiranni
Terge contento, ed ilare
I troppo lunghi affanni.

Al Tempio i Padri corrono
Co' Figli lor divoti,
E alle pareti appendono
A mille a mille i voti.

Menano festa gli Uomini
Fra i tristi pianti sui:
L' età più verde, e tenera
Ride sull' orme altrui.

Il suon di cento cetere
Assorda l' aere intorno,
Giammai non sorse Fosforo
Nunzio d'un più bel giorno.

Le quercie, e gli orni, e i frassini
Gli abeti, io non sò come,
Il lor contento esprimono
Scuotendo l'alte chiome.

Ah qual mi cerca il giubilo
Segreta voce in core;
E qual lo sento struggersi
D' inusitato ardore!

Religion purissima
E' pur contenta, e paga;
Questa il valor, l'eroica
Vostra virtù propaga.

Sì quel Vangelo intrepido,
Che ognun convince appieno,
Le vostre leggi amabili
Accoglie nel suo seno.

Dolce è veder sorridere
Dal crudo duol disciolto
L' intero onesto Popolo
Di libertade al volto.

Deh libertade amabile
Sempre fra noi deh regni!
E tu il tranquillo vivere
Ai Cittadini insegni.

Per Te già armata scorgesi
L' invitta Turba avita:
Questa è pur pronta a perdere
Per Te la stessa vita.

Oh libertade prodiga,
Che doni a noi la pace,
Io ti tributo un'anima
Ch' è di sentir capace!

Digitized by Google

LA LIBERTA'

SONETTO

DEL CITTADINO

PIER-LUIGI GROSSI C. S.

NEL SUO RITORNO ALLA PATRIA.

Pur ti riveggo ancor, Patria diletta,
Dopo molt' anni Cittadino errante,
Tenero Figlio, e spasimato amante
Ah non più del Lion tra l' ugne stretta,

Nè più qual ti lasciai serva, e negletta,
Ma libera Reina, e sfolgorante
Di Maestà, di giubilo il sembiante
Pur ti riveggo ancor, Patria diletta!

No, del Lion ludibrio della gente
Or più le insanguinate ugne non temi,
E insulti ai morsi del vorace dente;

Anzi col piè la testa al Mostro premi,
Che tra le bave esala invan fremente
L' alma feroce ne' ruggiti estremi.

Digitized by Google

AL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

SONETTO

UN CITTADINO DEMOCRATICO

Respiro alfin di Libertade un' aura
Che mi scioglie dal vil prisco servaggio,
E di Virtude, e di Eguaglianza un raggio
Questi lidi fecondi alfine innaura.

Dal lido Eoo fino a l' arena Maura
Sentiva il suol di tirannia l' oltraggio:
Gemeva oppresso il Genio, ed il Coraggio
Che i nostri dritti, e il comun ben ristaura.

Noi la vincemmo, Amici. Il reo delitto
Per la nostra virtù che mai non langue
Sotto le frodi sue cadde sconfitto.

Or perchè non risorga ancor quest' angue
Giuro di unire al vostro braccio invitto
Il mio cuor, la mia voce, ed il mio sangue.

Digitized by Google

PER LA SOLENNE CONSEGNA

DELLO STENDARDO

ALLA COMPAGNIA

DE' LX. GIOVANI USSERI BRESCIANI

SONETTO

Colpita è l' idra , che scorrea la terra
Col velen dell' errore e del delitto:
Un libero Valor vinse il conflitto ,
E di scampo ogni via contro le serra .

L' Italo Genio lo Stendardo afferra
Sù cui de' suoi tiranni il fato è scritto;
Gli arma la destra e il petto il Duce invitto
Ch' è Nume della Pace e della Guerra .

Un giovinetto Stuol d' aria venusta
Che il pianto imbelle, e la mollezza ha doma,
Corre d' Onor sulla carriera augusta.

Cingi d' alloro , Libertà , la chioma .
Tal già ti veggio andar di glorie onusta
Qual non ti vide mai la Grecia, e Roma .

L. Scevola.

Digitized by Google

PER LA NUOVA MEDAGLIA CONIATA

IN MEMORIA

DELLA RIVOLUZIONE DI BRESCIA

O D E

ALLA MUSA

Musa che sprezzi impavida
Del tempo ostil le offese,
Ed all' oblìo de' secoli
Togli l' eroiche imprese,

Ti riconosco all' aura
Spirabile Febea
Che fischia intorno, e i lirici
Cantori eolii crea.

Tu, o Musa, eri con Pindaro
Quando il suo stil fervente
Ratto scorrea qual turgido
Rovinator torrente:

Quando esprimea dei Tessali
Eroi l' ira guerriera,
Spenti i Centauri, e l'orrida
Ignivoma Chimera;

E quando in tuon fatidico
Facea pei campi Elei
Alto suonar gli applausi
De' Vincitori Achei.

Tu aprivi i bronzi Argolici
E i monumenti augusti
Ch'ergea la Grecia agl'incliti
Eroi di gloria onusti.

Ed egli acceso ed invido
L' onor vi unia de' carmi,
Onor che il vanto supera
Di cento sculti marmi.

Ora di me sollecita
Egual cura ti prendi,
Tu la fiamma pindarica
In me, gran Diva, accendi;

Tu l' imponente immagine
Mi mostri in bronzo sculta
Della Virtù Cenomana
Che in nuova pugna esulta.

Che rinfrancata e libera
I suoi diritti afferra:
Che un reo poter tirannico
Respinge, abbatte, atterra.

Digitized by Google

Più non m' arresto: al muovere
Di sì sublimi oggetti
Già mille in sen mi nascono
Tumultuosi affetti.

Ecco su l' ali fervide
De' carmi ascrei mi libro,
E per le vie Castalie
Il volo audace io vibro.

Mi sprona amor di Patria,
Di Libertà desio,
Figlie del Ciel, che imperano
Sul cor, sul plettro mio.

Lungi d'Amor, di Venere
O vani simulacri:
Alla Bresciana gloria
I versi miei son sacri.

SUL MEDESIMO ARGOMENTO

O D E

Il tempo invano con rugosa faccia
La fama insulta alle bell' opre amica,
E invano degli Eroi la gloria antica
Bieco minaccia.

Contro le ingiurie di quel Vecchio edace
Le imprese del valor serba e assicura
Cangiando il prisco aspetto alla natura
L' Arte sagace.

Le gesta affida, che l' obblio nascose,
Ai fusi bronzi, ed agli sculti marmi,
Eternando così l' onor dell' armi
Vittoriose.

Così un giorno volar di terra in terra,
E chiari per tal via giunsero a noi
I nomi antichi d' immortali Eroi
Famosi in guerra.

E tali andran di patria gloria degni
Quelli che in pria brandir la spada ultrice
Dell' acquistata Libertà felice
Padri e sostegni,

Digitized by Google

Or che del nome e del valor Bresciano
Con lavoro immortal le glorie prime
In lucido metallo orna ed esprime
Dedalea mano.

Ecco il Palagio, ove il Leone ingordo
Copria coll' ale i ricchi vizj atroci,
Dell' Innocenza ignuda all' egre voci
E ai pianti sordo.

Ecco il Drappello vincitor temuto
Che forte sprezzator d' ogni periglio
Fece al tiranno balenar sul ciglio
L' acciar di Bruto.

Perchè l' industre man con fregi eterni
Non puote anco scolpir gl' inni festivi,
La speme di quel giorno, ed i giulivi
Baci fraterni?

In quel dì Libertà fugò sdegnosa
La ferocia natia di sangue ingombra:
Scese la Pace, e della Legge all' ombra
Qui ancor riposa.

L. Scevola.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

A' CITTADINI MUNICIPALISTI

Che hanno confermata

L' ACCADEMIA LEALE.

Quando di Libertà l' aure vitali
Respirava la saggia inclita Grecia,

Nutria pur anco delle Leggi all' ombra
Mille immortali generosi Eroi
Di Marte, e di Minerva emuli arditi.
Allora sol, che un Cittadino ingrato
D' Eleuteria i Tempj, e i Dritti offese,
Roma cessò di riprodurre al mondo
Un Manlio, un Fabio, un Scipio, un Tullio, un Cato.
Voglia quel Dio, che a frangere v' indusse
Di vergognosa servitude i ceppi,
Compiere il comun voto; e l' Arbor Sacro
D' Eguaglianza, e Virtù libera insegna
Sì profondi tra Noi le sue radici,
Che d' un nuovo Alessandro ai colpi regga,
Nè un Cesare novello unqua lo strappi.

SONETTO

Il Mella in grembo all'Adriaca setta
Scorse abbastanza a quel governo infame
Sempre macchinator di nere trame,
Per cui natura ahi! fu sempre negletta.

Ai diritti dell' Uom non mai diè retta
L' empio d' oligarchia confuso sciame,
Solo inteso a saziar l' ingorda fame
D' oro, di sangue uman, e di vendetta.

Sotto astute sembianze, e menzognere
Oppresse sempre il giusto, e arrise all' empio
In mille cabalistiche maniere.

Or vegga sventolar, per farne scempio,
Libere a tre colori le Bandiere,
Ben da' tiranni meritato esempio.

Un Cittadino di Valtrompia.

Digitized by Google

SIEGUONO

QUATTRO SONETTI ALLUSIVI

ALL' ALBERO DELLA LIBERTA'

Digitized by Google

L' ALBERO

SONETTO I.

O patria, a cui dai Veneti Tiranni
Si fabbricaro invan ceppi e ritorte,
E invan lor schiere ai furti avvezze e ai danni,
Si spinser contro ad arietar tue porte;

Sorgi, e deposti que' funerei panni,
E quel pallor di servitù, di morte,
A più bei dì serbata, e a più begli anni
Stendi la destra alla propizia sorte.

Ecco già l' ALBER sorge, il caro pegno
Dell' acquistata Libertà, che atterra
Oggi dei mostri coronati il regno.

Figli però di BRENNO, il Ciel, la terra
Di vostra attende fedeltade in segno,
Che ai despoti giuriate eterna guerra.

LIBERTA'

SONETTO II.

La legge infranse, e impavido e sereno
Tito sedea fra i duci di Quirino;
Ahi strascinato al palo in un baleno
Lesse nel ferro alzato il suo destino!

Manlio soffrì, che si squarciasse il seno
Al giovin figlio genuflesso e chino;
Piansero i Padri, che pietà n'avièno
Su 'l primo esempio del rigor Latino.

Cenomani, le colpe in questi liti
Invendicate giacquero finora
Le enormi colpe ai Traci innote e ai Sciti.

Ma alfin l'estrema indeclinabil ora
Sonò per gli empj, e se vi avrà dei Titi,
Brenno darà dei novi Manli ancora.

Digitized by Google

VIRTU'

SONETTO III.

Stette Roma e fiorì, finchè l' atroce
Il fiero inesorabile Catone
A la Romana gioventù feroce
Di virtù, di valor fu specchio e sprone:

Ma poi che incontro a lui si alzò la voce,
E crebbe il vizio in ben più rea stagione,
Crollò da'l Tebro a la Tirinzia foce,
Crollò da l' Austro al gelido Trione.

Cartago armossi indarno a danni suoi,
E di Libia e de l' Africa le armate
Nudrir gli allori a i Scipii, e ad altri Eroi.

Bensì nacquero a Roma in quella etate
Gli Apicii, e i Crassi; e se vi son tra voi,
O nascenti Repubbliche, tremate.

Digitized by Google

EGUAGLIANZA

SONETTO IV.

Nasce l' uomo, gli è vero, a l' uomo eguale;
Pur di varia fortuna è ognor capace,
E la copia de i beni è incerta e frale,
E a chi si addoppia un dì, l' altro si sface:

Fa l' uom pari il sol merto, e in alto or sale,
Chi più ne abbonda, e non chi adula e piace,
E sarà qualch' ei sia l' altrui natale,
L' arbitro de la guerra e de la pace.

Tal gittata la marra, o a mezzo il solco
Abbandonati i buoi, corse togato
A l' alta Roma il semplice bifolco.

E ne la Curia assiso e in pien senato
Guerra a i Sanniti e a i popoli di Tolco
Dichiarò bruscamente un Cincinnato.

LE DUE STATUE LIBERE E PARLANTI

DIALOGO III.

DI

BATTISTA ED ANTONIO

E IL DEL CITTADINO

GAETANO BACCINELLI.

Antonio. Ancor la terza volta
Voglio che favelliam. Battista, ascolta,
Nè ti meravigliar se in versi ciarlo,
Che sol, com' altri vuol, io canto e parlo.
B. Non è stupor: si sa da tutti omai
Che tu parlasti in versi, e ch' io parlai.
A. Oh senti, senti. A quel che ci dettò
I primi sensi un importuno scrupolo
L' anima conturbò.
B. Presto dì sù, che scrupolo è mai questo?
A. Qual Cittadino onesto
Teme che alcuno ascriva a merto suo
L' opra d' ambi i Discorsi, e furo in duo.
S' eravi il Nome, dubbio alcun non v' era,
Ma questo manca, e chi la prima ha letta,
Questa carta seconda egual s' aspetta:
E sebben varie son di metro e fronte,
Tutte le crede uscir da un solo fonte.
Quindi è che la sua gloria
Al secondo il primier render desìa
Per genio, per dover, per cortesìa.
Quindi m' inculca, e prega,
Che narri a tutto il Mondo
Ch' egli non scrisse il Dialogo secondo.

B. Chi lo stil ne conosce il vede a un tratto :
Ma quante mutazioni abbiam noi fatto ?
Prima parlammo in prosa , e poscia in versi
Ma di lingua fra noi fummo diversi :
Oggi il destin che a noi d' intorno vola
Ci fa parlar , ma in una lingua sola .
A. Ebben , fratello , dimmi :
Come il tuo dir da quel di pria cangiasti ,
Che scelto hai l' Italian , l' altro lasciasti ?
B. Molte ragion degg' io
Produr per appagarti . Prima parmi
Assurdo troppo in due Fratelli eguali
Parlar fra loro in lingue disuguali .
Di più l' asprezza della patria lingua
Pria che destar piacer sembra l' estingua ,
Stanca l'autor , chi stampa cruccia , e pena
Molto più che diletto ai Lettor mena .
A. E' ver : ma questa lingua sul Bresciano
Molto s' intende più che l' Italiano .
Dunque giusto sarìa
Più d' ogn' altra parlar quella natìa .
B. Nuova ragion t' avanzo , e ti rispondo :
Brescia è in Italia , oppur altrove al Mondo ?
A. Sotto l' Italo Ciel .
B. Dunque m' ascolta .
Or l' Italia rinata in nodo stretto
Di leggi , e in un d' affetto
In *una indivisibile Potenza*
Sta per unirsi bellicosa , e forte ,
Per difender se stessa ; e stragi e morte
Porger agl' empj , ed ai tiranni tutti ,
Fin che i tiranni , e gl' empj son distrutti :
Or se l' Italia intera
E' un corpo sol , s' ogni Provincia è un membro ,
Necessita un' union perfetta e bella
Di leggi , d'interessi , e di favella .
Ecco il dover che il Popolo s' avvezzi
Parlar nel sol linguaggio ,
Ch' usa l'Italia , e stima ogni uom ch' è saggio .
Ecco il dover , che noi d' ora in avanti
In tal lingua tessiam discorsi , e canti .

A. Ma cosa importa a noi perdersi in questo ?
Tocca a noi sonar l' ore , agli altri il resto .
B. Sì . Ma il trovarci esposti
A cicalar qui sulla Piazza pubblica
Vuol che diam buoni esempj alla Repubblica.
Noi serviam alla Patria ; e chi la serve
Primo (com' esser dee di colpa intatto)
Deve le sue virtù mostrar col fatto .
Chi nol fa la tradisce , e se quai serve
Domar le passion deve ,
Vincer le lascia , al mal trabocca , e beve
Quali dolci liquor tutti i delitti .
Chi per l' orride vie del senso scorre ,
Il sudor , la virtù , la luce abborre .
Chi non giova a' suoi par li vuol sconfitti .
Chi non mostra virtude agli altri è grave :
Chi libero non è Patria non ave .
A. Verissimo . Nè so
Come libero alcun possa chiamarsi ,
Mentre degli altri a prò
Del più fragile ben non sa spogliarsi .
Anzi di più ; v' è chi gli altrui sudori
In suo vantaggio coglie ,
E gli onor , le mercedi altrui ritoglie .
B. Pur troppo fa così chi pensa andace
Esser la Libertà far quel che piace .
Su questo punto vuo' narrarti un caso .
Un cittadin compose , e sottomise
A' torchj poi certa operetta in versi .
Sprezzò gli uman riguardi , e se ne rise ;
Dell' aurea Libertà convinto e invaso :
Al Pubblico mostrossi ,
E sebbene or donava , ed or vendeva ,
Un sufficiente lucro ne traeva .
Frattanto un altro Cittadin , cui spesso
Da generoso il primo fu cortese ,
Senza far motto un di que' libri prese :
Stampollo altrove in più deforme aspetto ,
E a prezzo vil ne conseguì l' effetto .
Eccolo poi tornar tutto brillante ,
Gridando ad ogni istante

Digitized by Google

A un terzo , a un terzo , in voce forte , e tonda ,
Delirj di Venezia moribonda .
Or che ti sembra , Antonio?
Oprò da buon amico , o da Demonio ?
A. Perfidamente . A mio parer dovea
Od in altre Città vendita farne,
O di quel che li scrisse , e li vendea
Uno smercio total prima aspettarne .
B. Sai tu che poi successe ?
Invendute l' autor per sì bell' arte
Alla propria magion trasse le carte.
A. E qual giusta terribile vendetta
Contro l' empio intraprese ?
B. Neppur si mosse a nuocergli . L' offese
Dissimulò, credendolo traffitto
Dal rimorso del proprio suo delitto .
Solo a' nuovi favor per lui die' bando ,
Ch' agli ingrati servir troppo è nefando.
A. Ecco un uom di costumi Aristocratico
Al confronto d' un saggio Democratico .
B. O genj furibondi , o genj ingordi ;
Quando sarà di voi l' Italia priva ?
Voi d' ogn' infamia , e scelleraggin lordi
Bramate che l' orror trionfi , e viva .
Voi che alle voci di Virtù più sordi
Siete d' un sasso , e l' abborrite : arriva
Anco per voi quel tetro dì tremendo ,
Che vi trarrà dal Mondo a Stige orrendo .
A. Alme Repubblicane e generose ,
I barbari , i maligni distruggete!
Così Vergini belle , oneste Spose
Insidiato l'onor più non avrete .
Rammentate voi pur , che industriose
Arti seguite , o su' terren vivete ,
Che chi arricchisce , o vive all' altrui danno ,
Chi toglie i dritti altrui quegli è tiranno .
Battista . Nume Eccelso , gli empj fulmina ,
O li scuoti , e li governa .
Dona a' buoni pace eterna ,
Senno , forza , e sanità .

Digitized by Google

Antonio. Genti invitte, il braccio armatevi :
La Giustizia non tradite :
Le dolcezze ognor fruite
Della vostra Libertà .

DELIRJ

DI

VENEZIA MORIBONDA

Espressi da un Cittadino Bresciano.

Con cento lingue e mille
La Fama avea già sparsa
Per le Cittadi e Ville
La fausta novità ,
Che spennacchiata l' Aquila
Al Gallo era comparsa
Col rostro infranto a chiedere
Pace , perdon, pietà .

Quando pervenne all' onda ,
Che guata il fier Leone ,
E fe' sonar la sponda
Così cantando , e'l Ciel :
E' pace al suol Germanico ;
Marte il furor depone ;
E' sciolta ormai l' Italia
Dal giogo empio e crudel.

Al suon di questi accenti
La belva protettrice
Delle Venete genti
La chioma si strappò ;

Ruggiti spaventevoli
Profuse, e rabbia ultrice;
L' ale si strinse agli omeri,
Le luci al suol chinò.

Impallidisce e trema
Venezia a questa vista,
Di codardia, di tema
Sente ripieno il cor;
La gelosia predomina,
L' anima sua conquista:
Non sa che s' opri, o mediti,
Cade in deliquio allor.

V' accorre tosto un Figlio
Caldo d' amor, di zelo,
Le terge il pianto al ciglio,
Le bacia il regio piè:
Apre ai cortesi uffizj
Le luci, e l' alza al Cielo;
Indi sospira e lacrima;
Alfin esclama: Oimè!

Oimè... ! Ma qui rammenta
L' inique trame orrende,
Che il suo bel cor fomenta
Contro la libertà.
Ella che gloria altissima
Dal Mondo inter pretende
Perchè la sua Repubblica
Libera ancor si sta.

Oimè! (soggiugne) io sono
Da un crudo colpo scossa!
Senza saette il tuono
Cosa mi gioverà?
Giove depose i fulmini,
Ed io ne son percossa.
Ahi che sconcerto orribile!
Numi, che mai sarà?

Digitized by Google

Dunque de' Bruti il germe,
Che i dover sacri ruppe,
Che qui sceso dall' erme
Alpi precipitò;
Quest' ORDE SANGUINARIE,
IRRELIGIOSE truppe,
Gente crudel fanatica
Ancor soffrir dovrò?

Ma forse in me soggiorna
Sì poco senno e forza,
Che l' orgogliose corna
Non possi lor fiaccar?
E se il Leon dall' Aquila
A separar si sforza
Tremar dovrò? Non possono
I fidi miei pugnar?

Sì sì. Pera l' infame
Popolo regicida;
Pera chi sete e fame
Ha sol di Libertà.
Pera chi induce i Popoli
Con seducenti grida
A ribellarsi, a fremere
Contro l' autorità.

Sì pera, pera! Ormai
Piombi lo stral sull' empio.
Battagia olà che fai?
Arte, raggiri, e cuor.
Sian tutti i Galli vittime
Del ferro mio; d' esempio
Sia all' Universo, e ai posteri
L' Adriaco furor.

Già l' Adige è munito
D' EROI, d' armati, e d' arme;
Già cresce in ogni lito
L' ARDOR di fedeltà.

Già i Valtrompini, e i Sabbij
Han pronto il SANTO ALLARME;
Già il Benacense popolo
S' arma, e a pugnar sen va.

A massacrare intente
L' armigere falangi.
Qual rapido torrente
Dai monti scendon giù.
S' usan minaccie rigide
Perchè pensier non cangi
Qualche villan men credulo
Al raggio di Virtù.

Intanto il fier Tiranno,
L'ingrato, lo spergiuro
Tenta l'estremo affanno
A chi vita gli diè.
Con carte inique pubblica,
E col cuòr empio e duro,
Che tutti i Franchi popoli
Gli sian svenati al piè.

Ferma Tiranno, ferma
La scellerata mano.
Morrai crudel! L' afferma
L' Italo e'l Franco Ciel.
Ferma crudel! Non irrita
Un Popolo Sovrano,
O'l ferro ardito e vindice
Trarratti il cuor crudel.

Ferma....Ma già del Sacro
Timor d' un Dio spogliato
L' orribile massacro
Effettuando va.
Gonfio di sangue è l' Adige;
S' uccide in ogni lato
L' egro, il bambin, la femmina
Con pari crudeltà.

Digitized by Google

Si raccapriccia e gela
L' umanità tradita :
Grida vendetta, e svela
L' energico furor.
Vittoriosi ed inclíti
Repubblicani ajta !
Sù, sù ; l' ardir precedavi,
L' intrepido valor.

Ite, cingete intorno
Quelle nefande mura
In cui l' atro soggiorno
Fissò il Mostro infernal.
Verona arda e precipiti ;
A lui sia sepoltura ;
Strage ed orror l'investino,
Ruine ed ogni mal.

Ma già si fece. I vili
Soldati Veneziani
Fugati, e vinti, i fili
Di speme perdon già.
Le fiamme già divorano
Gl' alberghi di que' Cani ;
Crollan le Torri, ed ardono
I Templi e la Città.

Milan, Bergamo, Brescia,
E tutta Italia esclama :
Che sì che si rovescia
Il Veneto poter ?
Morte ai Tiranni d' Adria !
Pera di lor la fama !
Che gli Oligarchi e i despoti
Puniscansi è dover.

Andiam concordi, andiamo
A quelle fetid' acque ;
L' arbor divin piantiamo
Sù quella sponda ancor.

Leviam le ricche spoglie
A chi Tiranno nacque ;
E sempre usato ha 'l nobile
Tirannico rigor .

Ode l' Adriaca Donna
Queste fatali voci ;
Si lacera la gonna ,
Freme , si morde invan .
Batte coi piè le soglie ,
Diffonde urli feroci ;
Ed oh ch' angoscie e palpiti
Guerra nel sen le fan !

Sclama , ed è ver che i stessi
Miei Popoli soggetti ,
Ch'ho fin ad ora oppressi
Minaccian morte a me ?
Che i ceppi, i ferrei vincoli
Ond' io li tenni stretti
Tutti allacciar mi debbano
Le mani , il collo , e i piè ?

Dunque i Francesi indegni
Ch' ho sempre odiati a morte
Con simulati segni
D' amor , di fedeltà ;
Entrar vedrò solleciti
Nelle mie regie porte ?
Dunque apprestarmi un' orrida
Tomba il mio Mar dovrà?

Ah veggio alfin che i numi
Scrisser la morte mia
Pei barbari costumi
Ch' io praticai fin or .
Fu sol l'aristocratica
Tiranna legge , e ria ,
Che i vizj più esecrabili
Grati mi rese al cor .

Ahi che pur troppo io veggio
La mia corona infranta,
Arso e distrutto il seggio
Di potestà real!
Veggio, sì veggio! (ahi misera!)
Ch' alla mia tomba canta
L' Itala gente ingiurie
Per farmi il funeral.

Qui tace; e 'l regio manto
Deposto, e la Corona
L' ultimo colpo intanto
Ella aspettando stà.
Lasciam che l'alma vomiti.
Se 'l Ciel Virtù a noi dona
Cantiamo evviva il Popolo,
Viva la Libertà.

Digitized by Google

SULLA RINATA LIBERTA'
BRESCIANA.

SONETTO

Alza la fronte istupidita e ride
La bella figlia de' Tirren vetusti
Or che la cara Libertà sorride,
E la spada riprende, e i dritti giusti.

All' Istro unite le paludi infide
Cessan le pronte forche, e i ceppi ingiusti;
Già quei che tutto seppe, e tutto vide
Il giorno scrisse ne' volumi augusti.

Ai chiari esempli del contento Insubro
Agl' inviti d' Orobia omai felice
Ben era d'uopo aprir comun' delubro.

L' insanguinata ombra d' Ardiccio intanto
Surge dal biondo Mella, e grida, e dice
Giugnesti o tempo, ah t' anelai pur tanto!

Digitized by Google

LA LIBERTA' BRESCIANA

SONETTO

Idea della Statua che si scolpisce .

Una Vergin son io . S' ho il crin disciolto ,
Se nel molle mio sen ridon gli amori ;
Ho la virtù Spartana accesa in volto ,
E in cor scolpiti i marziali allori .

Una Vergin son io . Col piede sciolto
All' Adriaco leon calco gli ardori ;
Ed il vessillo dalla destra è svolto
Che vien dai Galli a consolarci i cori .

Una vergin son io , ch' al volgo oppresso
I tesori moltiplici profonde
Col più cortese generoso amplesso .

Ma una vergine tal come si appella ?
Sorge l' ombra di Bruto , e mi risponde :
La Libertà, la Libertade è quella .

Digitized by Google

CANZONETTA PER MUSICA.

1.

Vi ringrazio eterni Dei
Che compiste i voti miei;
Sciolti omai dai lunghi affanni
Respiriam la libertà.

Ride il monte, il bosco, il piano
Ride il colle, il fonte, il prato:
Un momento più beato
Più felice non si dà.

2.

Colla legge di natura
E col popolo sovrano
La giustizia fu sicura
Nella prisca antichità.

Tutti giusti, e tutti eguali
Giubilavano i mortali
Ristorando i propri affanni
Colla cara libertà.

3

Non temiam de' rei tiranni
I bugiardi infami editti,
L' esercizio dei diritti
E' di nostra facoltà.

Digitized by Google

Celebriam que' padri augusti
Che spezzaro i lacci ingiusti ;
Sciolti abbiam per lor gli affanni
E godiam la libertà .

4.

Viva il popolo sovrano
Viva pur chi ci protegge
Pel diritto, e per la legge
Più sicuro ognun sarà .

Vi ringrazio eterni Dei
Che compiste i voti miei :
Sciolti omai da lunghi affanni
Respiriam la libertà .

FINE.

Digitized by Google

NB. *Essendosi ritrovato solamente dopo terminata la stampa di questa Raccolta il seguente documento, abbiamo creduto di porlo in fine di questo Volume, sebben fuor di luogo, piuttosto che ommetterlo.*

Libertè *Egalité*

ARMÉE D'ITALIE. DIVISION N. 2.

Au Quartier Général de Veronne le 30 Fructidor An V. de la République Française une et indivisible.

BRUNE GÉNÉRAL DIVISIONNAIRE

Au Citoyen Sabatti Membre du Gouvernement Brescian, et Inspecteur Général des Troupes Brescianes.

Brave Citoyen, je vous envoye copie certifiée du procès-verbal de la Séance que nous avons tenue le 28 à Peschiera.

Après avoir montré par le nombre, et la bonne tenue de vos troupes républicaines, que le Peuple Brescian connaît tout le prix de la Liberté, il vous reste a faire connaître sur la flotille que les Patriotes triomphent des tyrans sur tous les élémens, mais que vous différez d'une grande partie de vos voisins, car tandis que tant des peuples vils, esclaves efféminés souffrent l'insolence des grands, la désirent, et tremblent à l'aspect d'une bayonette, et au bruit du canon, vous donnez à vos généreux enfans le fer des batailles pour les instruire afin qu'ils imitent leurs pères, et les Français leurs amis, qui ne connaissent de maître que les loix de la Liberté.

Salut et fraternité

Signé BRUNE.

CONSEIL DE MARINE

Tenu à Peschiera le 28. Fructidor An V. de la République Française une et indivisible, en vertu d'un ordre du Général en Chef daté du Perseano le 23. du courant.

PRÉSENTS

Le Général Divisionnaire Brune Commandant le Veronnais.

Le Chef de Brigade Beaupoil Commandant à Peschiera.

Le Capitaine de Frégate Lallemand Commandant la Marine du Lac.

Le Citoyen Chautard ancien Commandant de la Flotille.

Le Chef de Battaillon Tiboudhois Commandant l'Artillerie de la Place.

Le Citoyen Antoine Sabatti Membre du Comité Militaire envoyé par le Governement Brescian.

Ce Conseil a été tenu pour aviser aux moyens de nous assurer la supériorité sur le Lac Garda.

Le Général Divisionnaire Brune demande la quantité de 12. Galères, et Barques nécéssaires a nous assurer cette supériorité.

Le Commandant Lallemand répond que trois-demies Galères, et douze Barques existantes, joint aux deux Chaloupes Canonières qu'on attend de Vénise assureront cette supériorité.

Le Général Brune demande les moyens à employer pour mettre les douze Barques existantes à Peschiera en état de naviguer.

Le Commandant Lallemand repond qu'il a fait la demande des besoins les plus urgents à Vénise, mais que ces effets ne peuvent arriver qu'avec les Chaloupes Canonières.

Le Général demande la quantité des canons, et obusiers qui manquent pour l'armement de douze Barques.

Digitized by Google

Le Commandant de la Marine répond : deux pièces de onze, et deux obusiers de cinq pouces et demi, ainsi que les munitions nécéssaires à servir ces pièces à 150 coups par pièce, dont vingt à mitraille.

Le Général démande combien il faut de munition pour former le magasin de la marine.

Réponse. Douze mille six-cents cartouches à boulet, boulets, obus, et mitrailles, dont on fera la demande suivant les calibres à six-cents coups par pièce.

Le Général démande combien il faut des barques de transport pour les différents services soit de la Marine, soit de la Place, soit des différents points du Lac.

Réponse. Cinquante Barques y comprises celles qui se trouvent dans le Bassin.

Le Général démande, s'il est nécéssaire qu'il y ait un Administrateur à Peschiera.

Réponse. Qu'un Administrateur est indispensable à Peschiera d'autant plus qu'avec deux adjoints il ne pourrait faire le service du Lac de Garda, et celui de Mantoue, et que le détail de la Marine ne pouvant être mis entre les mains d'un Administrateur de terre, le Conseil doit proposer que le Citoyen Auban Commissaire de la Marine soit chargé de cette partie, vu les connaissances, et la faculté qu'il a de correspondre directement avec l'Ordonnateur de Vénise.

Le Général démande, que comme les démandes faites par le Commandant Lallemand sont générales, d'où on pourrait tirer les ouvriers, et les matériaux, vu l'urgence pour réparer sur-le-champ la Marine existante sur le Lac.

Réponse. Il faut trente ouvriers qu'on peut tirer de Pescantine sur l'Adige, de Desenzano, Benaco, et autres endroits du Lac.

Le Général démande quels sont les matériaux d'urgence, et où on pourra les trouver.

Réponse. Deux barils de Brai, un de Goudrom, cent livres de Suif, quattre quintaux d'étoupes, quattre quintaux de clous dont on indiquera la grosseur, et la longueur, mille brasses de toile dite rondelette de deux pieds de large mesure de France, quattre Cables de quattre pouces de circonférence, et de cent brasses de longueur, quattre autres Cables de trois pouces même longueur pour aubans, étays, itague trois-cents brasses de quattre pouces pour drisses, deux-cents bras-

Digitized by Google

ses de demi-pouces, et demi pour brase, et autres manoeuvres, trois pièces de cordage d'un pouce et trois quart Avirons à la française soixante de dixhuit pieds de longueur pour pavillons, quattre pièces d'étamine, ou de toile de chacune des trois couleurs Nationales.

Le Conseil arrête que le Commandant de Peschiera, et le Commandant de la Flottille feront des réquisitions pour avoir le plutôt possible le nombre d'ouvriers démandés. Le Commandant de la Flottille mettra en réquisition les matériaux d'urgence partout où il s'en trouvera ; il sera donné des récipissés qui seront comptables. Les Commandants de Peschiera, et de la Flottille sont autorisés à faire conduire à Peschiera les Barques qu'ils craindraient devoir tomber au pouvoir des ennemis.

Nota. Tous les poids et mesures mentionnés ci-dessus sont poids et mesures de France.

Fait et arrêté à Peschiera, le jour et an que dessus.

Pour copie conforme.

Le Général Divisionnaire *Signé* BRUNE.

Digitized by Google

INDICE

Delle Carte contenute in questo quarto Volume.

a Novembre 1797.

N. 756. *Governo Provvisorio. Ordina, che i Regolari non affiglioti depongano l'obita* . . . . . Pag. 1

N. 757. *Lo stesso. Beni assegnati al Ginnasio, Ospitali Maggiore, e delle Donne, Case di correzione, e Scuola di Veterinaria* . . . . . „ 2

N. 758. *Lo stesso. Discipline per l'uffiziotura della Chiesa della Poce* . . . . . „ 3

N. 759. *Comitato di Pubblica Istruzione. Invito per la festa del defunto Generale Hoche* . . . . . „ 4

4. detto.

N. 760. *Governo Provvisorio. Piano di procedura criminale* . „ 5

5. detto.

N. 761. *Lo stesso. Discipline per gli acquisitari de' Beni Nazionali*„ 11

N. 762. *Comunto di Pubblici Effetti, Commissione d' Economia, Comitato di Pubblica Istruzione. Assegni per l'istituzione dell' Accademia di Pittura, Scultura ed Architettura, e del Maneggio, Musica e Teatro* . . . . . „ 11

6. detto.

N. 763. *Commissione all' Orgonizzazione della Guardia Sedentoria Nazionale nei Cantani. Piano d' istituzione di essa Guardia* . . . . . „ 14

N. 764. *Governo Provvisorio. Discipline per le Fobbriche d' armi, e Livellatori di esse* . . . . . „ 18

N. 765. *Commissione Criminale Straordinario. Sentenza o pregiudizio di due Controrivoluzionorj* . . . . . „ 20

7. detto.

N. 766. *La stesso. Sentenza a pregiudizio di Giuseppe Vezzoli Porroco di Timoline* . . . . . „ 21

N. 767. *Comitoto di Legislazione. Piano giudiziurio civile* . „ ivi

9. detto.

N. 768. *Governo Provvisorio. Disposizioni per gli acquisti de' Beni Nazionoli* . . . . . „ 24

N. 769. *Lo stesso. Discipline per la caccia con armi da fuoco.* „ 25

N. 770. *Municipalità de' 4. Rieni. Prezzo del Buttiro* . „ 26

10. detto.

N. 771. *Le stesse. Prezzo della Carne di Pollo d' India e d' Oco.* „ 27

13. detto.

N. 772. *Consiglio Amministrotivo della Guardia Nazionole. Discipline per l'inscrizione dei Cittadini* . . . . „ 28

N. 773. *Commissione Criminale Straordinaria. Sentenza a pregiudizio d' alcuni Controrivoluzionarj* . . . . „ 29
14. detto.
N. 774. *Governo Provvisorio solleva gli abitanti di Valtrompia dal prezzo del Melgotto di ragion Nazionnle* . . . „ 30
15 detto.
N. 775. *Municipalità del* 3. *Rione. Prezzo della Carne di Majale* „ 31
16. detto.
N. 776. *Deputazione Straordinaria Criminale. Sentenza contro alcuni Inquisiti* . . . . . „ 32
N. 777. *Comitati di Vigilanza e Polizia e Viveri. Discipline onde la Città sia provveduta di commestibili.* . . . „ 36
N. 778. *Comitato di Finanza. Incanto per la Costruzione dello Stradone da Bngnolo a Pavone* . . . . . „ 37
17. detto.
N 779. *Governo Provvisorio. Proclama al Popolo per la riunione colla Repubblica Cisalpina* . . . . . „ 38
19. detto.
N. 780. *Discipline relative al ripartimento de' Beni Comunali* . „ 93

COMPOSIZIONI

N. 1. *Giovnnni Labus. Vita compendiosa degli Eroi rappresentati da'quattro Busti, che freginno l' Albero Bresciano, Cincinato, Epaminonda, Timoleonte e Bruto* . „ 43
N. 2. *Anonimo. Riflessioni d'un Cittadino libero sulla Rivoluzione.* „ 45
N. 3. *C. L nl Popolo sulla Rivoluzione* . . . . „ 53
N. 4. *Mnrtinelli Arcangelo. Discorso sull' Albero di Libertà in Verola nuova* . . . . . „ 56
N. 5. *Anonimo. Credo Repubblicano* . . . . . „ 59
N. 6. *Regole del Circolo Costituzionale* . . . . . „ 60
Segue il Catalogo dei Membri della Società Popolare
N. 7. *Memoria di Suor Maria Eletta Cappuccina, Vestale disotterrata, e Decreti relativi alla soluzione della convivenza monastica di detta Suora* . . . . . „ 70
N. 8. *Melchiori Avvocato. Mozione per lo stabilimento d'una Società patriotica femminina* . . . . . „ 79

POESIE

Anonimo. Canzone Popolare sull' aria Mnrsigliese . . „ 84
Comitato d' Istruzione Pubblica. Inno patriotico . . . „ 86
Lo stesso. Inno per l'innalzamento dell' Albero . . . „ 87
Guainari Ercole. Sonetto in detta occasione . . . „ 89

Digitized by Google

Lumini Jacobus. Elegia de fructibus Arboris . . . . „ 90
Anonyme. L' Arbre de la Liberté . . . . . „ 91
Pochet. Ode sur l'inauguration de l' Arbre de la Liberté . „ ivi
Anonimo. L'insegna del Leone abolita. Canzonetta . . „ 94
Inscrizioni delle quattro facciate dell'Albero di Libertà in Chiari. „ 95
Giovanni Bidola. Sonetto d'inaugurazione all' Albero della Libertà sulla Piazza d'armi del 3. Battaglione Civico . „ 96
Famiglia del Pio Luogo di S. Carlo. Sonetto per l'Albero di Libertà da esso inalzato . . . . . „ 97
La stessa. Cantata al Comitato di Vigilanza in detta occasione. „ 98
Zecchi Andrea. Ottave per l'Albero di Libertà eretto in Padenghe. „ 99
Anonimo. Sonetto per l'Albero di Libertà eretto in Calino . „ 103
Alunni del Collegio di S. Antonio. Sonetto in occasione dell'insegna Veneta ripudiata nelle Medaglie . . . . . „ 104
Anonimo. Cantata per la fraternizzazione di Passirano . „ 105
Anonimo. Canzonetta alla Municipalità Provvisoria . . „ 107
Pier Luigi Grossi C. S. La Libertà. Sonetto . . . . „ 108
Anonimo. Sonetto al Popolo . . . . . „ 109
Scevola Luigi. Sonetto per la consegna dello Stendardo ai 40. Usseri Bresciani . . . . . „ 110
Anonimo. Ode per la Medaglia coniata in memoria della Rivoluzione . . . . . „ 111
Scevola Luigi. Ode nello stesso argomento . . . . . „ 112
Accademio Leale. Ringraziamento ai Municipalisti per la sua confermazione. Sciolti . . . . . „ 113
Anonimo di Valtrompia. Sonetto sulla Rivoluzione . . „ 114
Anonimo. Quattro Sonetti sull' Albero della Libertà . . „ 116
Bacinelli Gaetono. Dialoghi di Battista, ed Antonio, statue parlanti „ 120
Anonimo. Delirj di Venezia moribonda. Canzonetta . . „ 124
Anonimo. Sonetto sulla rinata Libertà Bresciana . . . „ 131
Anonimo. Sonetto sulla Statua della Libertà . . . „ 132
Anonimo. Canzonetta per Musica . . . . . „ 133
Brune Generale di Divisione. Accompagna a Sabatti il Processo verbale del Consiglio tenuto a Peschiera, onde assicurare all' Armata Francese la superiorità sul Lago di Garda N. B.

INDICE GENERALE

Della contenenza di questa Raccolta.

NB. *Il Numero romano significa il Tomo; il primo arabo dinota il numero progressivo marginale degli atti; il secondo la pagina; e nelle varie composizioni il numero arabo richiama semplicemente la pagina; l'aggiunta viene distinta colle lettere* NB.

ACQUE

	Tom.	Num.	Pag.
Comitato de' Viveri incaricato delle curazioni dei Fiumi . . . . . »	I.	296	225
Avviso per la curazione de' Fiumi, e Fossi interni della città . . . . . »	I.	330	254
Sospensione del corso dei Fiumi differita . »	II.	346	17
Pesca proibita, se con danno di fondi, ripe ec. »	III.	543	29
Escavazione di sabbia nell'estremità laterale de' Fiumi, e lesione dei ripari proibita . . »	III.	570	63
Discipline sulle acque de' fiumi Bova, Celato, e grande . . . . . »	III.	584	86
Irrigazione sospesa per dar acqua ai molini . »	III.	621	135
Rapporto sulle acque del Fiume Chiese . , »	III.	753	338
Costruzione di Partidori per le medesime . »	III.	754	345

AGRICOLTURA.

Proprietarj eccitati a crescere la mercede ai Villici »	III.	535	15

ARMI.

Pena di morte decretata contro chi scaricasse archibugiate a' Militari . . . . . »	I.	20	13
Compera d'armi spettanti al Pubblico proibita »	I.	33	21
Armi trafugate si richiamano . . . . . »	I.	157	111
Proibizione di scaricare armi da fuoco il Sabbato Santo . . . . . »	I.	216	162
Armi private richiamate dal Governo . . »	I.	286	217
Fucili di munizione nazionali, e privati richiamati »	I.	292	222
Proibizione di sparo d'armi da fuoco in occasione della venuta del Generale Kilmaine . . »	I.	293	223
Estrazione delle armi per l'estero proibita . »	II.	376	47
Delazione di stili, e coltelli dissuasa . . »	II.	398	71

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Proibizione a' Soldati, ed Uffiziali di portare coltelli, o stili . . . . . »	II.	410	83
Proibizione coll'alternativa di pubblici lavori ai delatori di coltello, o stilo . . . . . »	III.	544	30
Fabbrica d'armi da fuoco, e livellatori. Discipline »	IV.	764	18

BONAPARTE.

Vittoria sull'Arciduca Carlo . . . . . »	I.	61	39
Dichiarazione al Doge di Venezia . . . . »	I.	200	145
Repubblica Bresciana da lui assicurata della protezione della Repubblica Francese . . . . »	I.	309	234
Suo arrivo in Brescia festeggiato . . .	I.	290	220
	I.	334	256
	II.	406	81
	II.	407	81
——— Con illuminazione generale . . . »	I.	291	221
——— Coll' intervento della Guardia Nazionale sotto le armi . . . . . »	III.	564	58
Sua dichiarazione fatta ai Milanesi . . . »	II.	423	114
Suo discorso agli Uffiziali della Guardia Nazionale del Dipartimento del Lario . . . . »	II.	499	231

COMMERCIO.

Vendita di cavalli proibita, se prima non offerti al Comitato Militare per la Cavalleria . . . »	I.	95	65
		263	196
Vendita, e compra di cavalli libera . . . »	I.	108	76
Coltivazione dei Bachi da seta animata . . »	I.	254	190
Commercio di animali bovini, caprini, e porcini proibito . . . . . »	II.	447	146
Abolizione delle Fraglie, e Tomboni . . »	II.	458	171
		459	172
Concessione per la Fiera in Città, e prescrizione »	III.	551	40
Cittadini richiamati in città per la Fiera . . »	III.	591	94
Fabbricatori di fucili, chiamati a proporre contratti d'approvigionamento . . . . . »	III.	594	98
Dazio d'uscita della seta greggia . . . . »	III.	601	108
Dazio d' uscita per il lino in roccada spedito sul Trentino . . . . . »	III.	605	116

FINANZA.

Abolizione di Dazj . . . . . »	I.	5	4
		9	6
Piantagione dei tabacchi libera . . . . . »	I.	7	6

	Tom.	Num.	Pag.
Moneta di Piazza accettata nella compra del sale »	I.	10	7
Debitori verso il Governo Veneto precettati di non pagare . . . . . »	I.	27	18
Appaltatori chiamati a presentare i libri . . »	I.	31	21
Creditori verso gli Uffiziali Veneti chiamati a documentare . . . . . »	I.	38	25
Elezione di Franzoni Cassiere, e Zerbini Ragionato della Municipalità . . . . . »	I.	42	26
Ordine al Comitato Finanza, che il denaro pubblico sia versato al Cassiere Francesc . . »	I.	43	27
Pieggieria dei fratelli Chiarini pel Cassiere Franzoni ammessa . . . . . »	I.	45	28
Contrabbandieri rilasciati . . . . . »	I.	62	32
Procedura militare contro i dilapidatori delle proprietà Nazionali . . . . . »	I.	66	42
Debitori per beni di soppresse Abbazie e Conventi acquistati, chiamati a darsi in nota . . »	I.	75	50
Debitori verso il Governo Veneto citati a saldare »	I.	87	57
Pagamento dei Fanti serventi al Governo . »	I.	88	53
Affittanza delle case di proprietà pubblica . »	I.	91	62
Somministrazioni di legna . . . . . »	I.	119	84
Comitato di Finanza incaricato di provvedere il sale »	I.	120 161	84 113
Rappresentanti di Virola abilitati a rilasciare le ricevute dei contamenti per l'addietro esatti dagli ex-nobili Gambara . . . . . »	I.	138	97
Discipline per le spese de' Comitati . . . »	I.	139	98
Invito a produrre in nota i beni di pubblica ragione ritenuti . . . . . »	I.	141	99
Cavalli di Mocenigo all' incanto . . . »	I.	164	115
Aprimento di un imprestito . . . . . »	I.	166	116
Rapporto ordinato sulla spesa pel mantenimento delle Truppe Milanesi . . . . . »	II.	177	122
Ordine pel pagamento delle Bollette . . . »	I.	181	124
Pagamento al Maestro di posta dei cavalli perduti nella spedizione di Salò . . . . . »	I.	183	125
Incanto dei Fornimenti de' cavalli dell' ex-Capitano Mocenigo . . . . . »	I.	188	137
Case degli ex-Camerlenghi all' incanto . . »	I.	194	141
Pagamenti proibiti alle Valli, e Paesi nemici . »	I.	212	158
Spese di cibarie e rinfreschi : . . . . »	I.	220	163
Vendita di beni a titolo d' Abazia del Cardinale Gio. Archetti . . . . . »	I.	245	183
Gratificazioni concesse al Segretario di Finanza Bertelli . . . . . »	I.	279	213
Moroni esistenti sugli spalti all'incanto d'affitto »	I.	250	187
Petizione di Zambelli, che li detti Moroni fossero di sua proprietà, rigettata . . . . . »	I.	280	214

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Deputazione per chiedere a prestito da Monsignor Vescovo sediei verghe d'argento . . „	I.	283	216
Incanto della Foglia dei moroni prorogato . „	I.	284	216
Effetti di ragione Nazionale di acquisto illecito, e debita restituzione . . . . . „	I.	294	224
Inibizione d' appropriarsi la Foglia dei Moroni sngli spalti . . . . . „	I.	297	225
Pagamento pel servizio della Posta al Ponte di San Marco . . . . . „	I.	305	230
Imposizioni di Campatico, e Tanse ritennte in vigore, ed analoghe discipline . . . . . „	I.	307	232
Inibizione di recar danno al Convento di S. Paolo, e sue adjacenze nel Lago d'Iseo . . . . „	I.	313	240
Celsi sul tener Nazionale, benchè piantati da privato, dichiarati Nazionali . . . . . „	I.	319	245
Proclama per la preservazione di fondi, ed entrate di Corpi, o Comnni . . . . . „	I.	324	250
Proclama per la preservazione de' Bosehi, e Beni Nazionali . . . . . „	I.	326	252
Argento di Chiese, e Monasteri incamerato . „	I.	331	254
Abolizione dei Dazj esegnita . . . . . „	I.	336	257
Possesso appreso delle 5 Castellanie della città „	II.	341	14
Onorario mensuale d' alcnni Impiegati al Comitsto di Vigilanza . . . . . „	II.	353	23
Onorarj dei Ministri impiegati nella Commissione ordinaria Criminale . . . . . „	II.	354	24
Comitato de'pubblici effetti invitato a prendere il possesso delle proprietà Nazionali . . . „	II.	357	26
Apprensione dei beni di Zeno Zeni . . . . „	II.	366	36
Apprensione di possesso dei beni di altri Cittadini „	II.	375	46
Incanto delle proprietà di Zeno Zeni . . „	II.	388	61
Riforma economica nella illuminazione delle camere de'Comitati . . . . . „	II.	389	63
Onorario mensuale ai Membri della Camera del Governo . . . . . „	II.	390	63
Ordine di tagliare gli alberi lungo la strada da Brescia a Pontevico . . . . . „	II.	391	64
Discipline per evitare i contrabbandi di biade „	II.	396	70
Creditori verso l' ex-Governo Veneto chiamati a presentarsi coi fondamenti loro . . . „	II.	401	75
Incanto de'mobili dell'ex-Capitano Mocenigo . „	II.	412	87
Incanto d'una Razza di ottanta cavalli . . „	II.	436	130
Proclama contro gli alteratori, mozzatori, e falsificatori di monete . . . . . „	II.	437	130
Dazio, e Tansa sopra i fornelli di seta . . „	II.	446	144
Capitoli per un tratto di strada tra i due termini dal principio al confine del paese di Bagnolo . „	II.	462	178
Proibizione ai Regolari di vendere, ed esportare mobili . . . . . „	II.	467	188

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Proibizione di comprar armi, ed altri mobili da' Soldati . . . . . „	II.	468	184
Tansa sugli edifizj . . . . . „	II.	473	189
Estrazione di monete d'oro, e d'argento proibita „	II.	475	192
Assegno alla Libreria Nazionale . . . . „	II.	482	202
Incanto d'una razza di 80 cavalli . . . . „	II.	483	203
Debitori d' imposizioni abilitati a nuovo termine „	II.	502	235
Pena di lavori pubblici ad operaj appropriantisi gli avanzi dei generi . . . . . „	II.	516	258
Estrazione di monete d'oro, e d' argento per Venezia proibita . . . . . „	III.	532	12
Impresa della Fabbrica dell' Ergastolo messo al concorso . . . . . „	III.	539	21
Dazj aboliti, regolati, e ritenuti, ed altre pubbliche gravezze . . . . . „	III.	540	21
Valore e corso del veglione, e spezzati . . . „	III.	541	26
Provvedimento onde supplire alle spese giornaliere delle Municipalità . . . . . „	III.	547	35
Tariffa per le Poste . . . . . „	III.	553	43
Vendita dei mobili confiscati a Scotti e Fioravanti „	III.	555	46
Necessità d'una scrittura magistrale economica, e provvedimento . . . . . „	III.	563	53
Vendita dei sali pareggiati nello Stato . . . „	III.	569	63
Tariffa dei Pedaggi della Mandolazza e di S. Eufemia„	III.	577	76
Viglione escluso nel pagamento di Dazj, e Gravezze „	III.	596	101
Dazio d'uscita della seta greggia . . . . „	III.	601	108
Municipalità abilitate a far stridare i debitori verso gli ex-Comuni . . . . . „	III.	604	114
Dazio sopra il lino spedito sul Trentino . . „	III.	605	116
Possidenti obbligati al pronto ristauro delle strade „	III.	618	131
Canone sopra i Palchi del Teatro . . . . „	III.	636	154
Creditori dei proscritti chiamati a produrre l'autenticità delle loro azioni . . . . . „	III.	646	167
Incanto d'alcuni beni Nazionali . . . . „	III.	653	176
Deliberazione al minor offerente del ristauro della strada da Coccaglio a Chiari . . . . „	III.	654	178
Fondamenti de' beni amministrati da' Corpi richiamati . . . . . „	III.	663	187
Capitoli d'una parte della strada da Brescia a Pontevico . . . . . „	III.	667	192
Capitoli di altro tratto della strada medesima „	III.	668	193
Dazio dei fucili, moschetti, e carabine . . „	III.	679	215
Ordine di estirpare le piante sulle labbra delle strade regali . . . . . „	III.	681	217
Vendita dei libri raddoppiati in Biblioteca . „	III.	682	219
Incanto dell'Ospizio degli ex-Monaci di Rodengo „	III.	690	239
Beni Comunali, tranne gli originarj, disposti i due terzi alla Comunità, ed altro alla Nazione „	III.	695	246

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Assegno al Ginnasio . . . . . „	III.	697	248
Assegno all'Ospedal Nazionale . . . . . „	III.	699	249
Prestazione alle Monache de'soppressi Conventi „	III.	703	253
Condizioni dei Prestiti forzato, e volontario . „	III.	704	253
Circolare d' invito al Prestito forzato . . „	III.	706	256
Tariffa del Pedaggio della strada di Pontevico „	III.	708	259
Beni acquistati coi loro danari riservati agli antichi Originarj . . . . . „	III.	717	272
Municipalità autorizzate a vendere fondi delle Comuni, onde pagare i Creditori di somministrazioni Militari . . . . . „	III.	718	272
Eccezione di alcuni beni rispetto ai prestiti forzato e volontario . . . . . „	III.	721	277
Regolamento per gli assegni ai Prestatori forzati, e volontarj . . . . . „	III.	725	285
Debitori residuarj verso la Nazione per compra di case ammessi a scontare l'ipoteca speciale . „	III.	726	286
Affittuali delle case dell'ex-Città licenziati . „	III.	727	286
Soppressione di cariehi di Messe aggravanti Beni Nazionali . . . . . „	III.	731	291
Amministratori di Corporazioni chiamati a presentare inventario degli effetti e libri . . . „	III.	750	335
Acquisitori di fondi Nazionali ammessi a compensare con debiti di detta ragione . . . . „	III.	755	342
Beni assegnati al Ginnasio, Ospedali, Casa di Correzione, e Senola di Veterinaria . . . „	IV.	757	a
Discipline per la vendita dei beni Nazionali . „	IV.	761	11
		768	24
Incanto della costruzione dello stradone da Bagnolo a Pavone . . . . . „	IV.	778	37
Discipline sul ripartimento de' beni Comunali . „	IV.	780	39

FORO.

Sospensione delle Liti per una settimana . . „	I.	11	7
Pena di morte a chi scaricasse archibugiate contro i militari . . . . . „	I.	20	13
Regolamento provvisorio civile . . . . „	I.	53	33
Assassinio del Prete Morari . . . . „	I.	59	73
		79	53
		117	83
Nomina dei Giudici di Pace . . . . . „	I.	62	40
Autorità dei medesimi . . . . . „	I.	63	40
Nomi, e facoltà dei Giudici di Pace . . „	I.	73	48
Commissione criminale e determinazione delle pene. „	I.	76	50
Nomina dei Giudici criminali . . . . „	I.	83	55

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Nodari dell'ex-uffizio Pretorio, ed assistenti assegnati ai Consoli de'Quartieri . . . . . „	I.	84	55
Giuramento dei Giudici Criminali . . . . „	I.	89	58
Attuario, e Fante dei Giudici di Pace . . „	I.	94	64
Regolamento criminale . . . . . „	I.	105	72
Ordine alle Comunità d'arrestare i Banditi . „	I.	106	74
Discipline criminali . . . . . „	I.	114	81
Attuario dei Giudici di Pace . . . . . „	I.	121	85
Cause pendenti avanti l'ex-Podestà e Vicario assegnato ai Consoli de'Quartieri . . . . . „	I.	127	91
Cavalli mandato a processare agli Orzi Nuovi . „	I.	171	119
Elezione di Fenaroli Membro della Commissione Criminale Straordinaria . . . . . „	I.	190	138
Impiegati all' assistenza Pretoria assegnati all' uffizio Consolare . . . . . „	I.	191	139
Franzoni, Consoli de' Quartieri, e Beltrami incaricati d' un Piano giudiziario civile . . . . „	I.	218	163
Discipline Criminali provvisorie . . . . „	I.	242	180
Cause pie rimesse alla sopraintendenza dei Conservatori del Monte Grande . . . . . „	I.	248	185
Giurati della Giunta criminale . . . . . „	I.	256	191
Discipline pel Foro mercantile . . . . „	I.	259	192
Piano d'interinal Procedura criminale . . . „	I.	273	206
Elezione di Membri del Governo a verificare le imputazioni contro Romolo Franzoni . . . „	I.	303	229
Disposizioni criminali . . . . . „	I.	312	238
Indiziati leggermente di controrivoluzione rilasciati. „	II.	338	13
Giurisdizione sommaria dei Giudici di Pace, e Consoli de' Quartieri . . . . . „	II.	344	16
Ferie sospese . . . . . „	II.	384	57
Destituzione di Antonio Filippo . . . . „	II.	421	112
Giurisdizione de'Giudici di Pace sulle questioni civili de' militari . . . . . „	II.	434	128
Condanna di Desiderio Damiolino e Vincenzo Visconi. „	II.	444	142
Ferie di Mietitura abolite . . . . . „	II.	480	200
Condanna di Faustino Lombardi, Gio. Colpani, Gio. Bianchi, Gio. Domenico Comenaioli, Andrea Corti e Benedetto Bedussi . . . . . „	II.	488	213
Cause matrimoniali di competenza civile . . „	II.	492	218
Sentenza contro Giuseppe Consolini Parroco dell' Ospitaletto . . . . . „	II.	494	220
Assoluzione di Giacomo Simoni . . . . „	II.	497	229
Regolamento per le Cause rimesse a Consiglio di Savii in prima, che in seconda, e terza istanza . „	II.	500	233
Condanna di Giuseppe Bolpagno, Gio. Fiorino, Gio. Santino, Pietro Sasso, Battista Rodella, Antonio Rossi, Duje Serich . . . . . „	II.	506	241
Piano disciplinare di procedura in Cause matrimoniali. „	II.	513	252

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Destituzione di Francesco Mazzoni, Francesco Olivieri Rappresentanti . . . . . „	II.	514	255
Giurisdizione dei Giudici di Pace in fatto di atti a Legge, possessi, canzioni, contratti, pupilli, minori ec. . . . . „	II.	518	260
Sentenza contro alcuni Capi controrivoluzionarj . „	II.	522	264
Esame d' un Prete sulla competenza civile nelle cause matrimoniali . . . . . „	II.	523	267
Condanna d'Ercolano Cavaglieri . . . . „	III.	526	2
Intervento de'Causidici vietato in Cause sommarie. „	III.	527	3
Lettera d' un Parroco sulla competenza civile delle cause matrimoniali . . . . . „	III.	529	4
Piano criminale provvisorio . . . . . „	III.	531	9
Sentenza contro parecchj Inquisiti . . . . „	III.	533	13
Sentenza contro Benedetto Pasini Parroco d' Inzino. „	III.	538	20
Avviso per l'abboccazione dell' Impresa della Fabbrica d' aggiungersi all' Ergastolo . . . „	III.	539	21
Liberazione di Angelo Raineri Parroco di Capriolo. „	III.	552	42
Condanna di Grazioso Schivardello . . . . „	III.	556	46
Abolizione di Fidecomissi, Primogeniture, e Maggioraschi . . . . . „	III.	560	50
Capi di Famiglia prevenuti per l'elezione del Giudice di Paco . . . . . „	III.	565 566 567 571	59 60 61 66
Esclusione di Patrocinatori alla Commissione Straordinaria criminale . . . . . „	III.	572	67
Sentenza contro Luigi Rubini, e Napoleone Pedrocca. „	III.	573	66
Condanna d' altri Inquisiti . . . . . „	III.	574	68
Sentenza contro alcuni retenti ricondotti da Venezia. „	III.	575	71
Condanna di Giuliano Materzanini, Audrea, e Gio. Battista Giacomini, e Francesco Rivolta . „	III.	578	79
Condanna di Giuseppe Fai, e Pietro Zampiceni . „	III.	579	80
Avviso per la pubblicazione dei Giudici d' appello, ed acenatori pubblici . . . . . „	III.	582	84
Udienze dei Giudici di Pace . . . . . „	III.	585	88
Titolo di parentela, o di confine poziore negli acquisti abolito . . . . . „	III.	586	88
Condanna d' alcuni Inquisiti . . . . . „	III.	590	91
Cause decise a Venezia con ispazzo di taglio devolute al Tribunal Nazionale civile di 2do. Appello senza remissione di atcae . . . . . „	III.	592	95
Sentenza contro varj Capi Controrivoluzionarj . „	III.	595 599	99 105
Ferie tutte abolite . . . . . „	III.	609	120
Anziani licenziati, ed obbligo ai Parrochi; e Municipalità di denunziare Criminali, e Morti improvvise . . . . . „	III.	612	125

	Tom.	Num.	Pag.
Fanti esclusi dall' eseguire Sentenze nei Luoghi organizzati	„ III.	613	126
Notari abilitati in tutta la Repubblica . . .	„ III.	615	128
Sentenza contro diversi Inquisiti	„ III.	617	129
		626	139
Cessazione dei Consoli dei Quartieri . .	„ III.	625	139
Ingresso del Giudice di Pace di Nigolenta Nigolera e Serle	„ III.	627	142
Sentenza contro parecchj Controrivoluzionarj .	„ III.	628	143
Condanna di Antonio Fenaroli	„ III.	633	149
Bando contro Bortolo Marito di Barbara Venere .	„ III.	638	157
Condanna di parecchj Capi Controrivoluzionarj .	„ III.	639	157
Condanna di Gio. Battista del Carro e Domenico Fontana	„ III.	644	166
Cause pendenti in 2.da istanza ai Tribunali Veneti per appellazione di Sentenze assenti rimesse alla competente prima istanza	„ III.	645	167
Condanna di Capi rivoluzionarj	„ III.	647	168
Confisca del Formentone, e Miglio di Ottaviano Tosio	„ III.	652	175
Condanna di Francesco Medella	„ III.	656	180
Bando di Domenico Torre, e Gio. Battista Bettini .	„ III.	669	195
Arbitro nelle vertenze civili in resistenza d'una Parte eleggibile ex officio	„ III.	673	200
Condizioni onde siano ammessi le istanze per reali-dizione	„ III.	680	216
Rimedio delle Indulte abrogato	„ III.	684	230
Condanna di parecchj Inquisiti	„ III.	686	232
Impedimenti dirimenti il matrimonio . . .	„ III.	687	236
Formazione del Tribunal civile di 2do. appello, e del Tribunal criminale	„ III.	700	250
Proclama alle Carceri contro Francesco Goia, Giuseppe della Carolina, Luigi Magnani, Donato Tonoletti, e Giacomo Festa	„ III.	722	278
Piano disciplinare pel Tribunal civile di 2do. appello.	„ III.	729	288
Condanna di parecchj Inquisiti	„ III.	732	292
		736	308
Sentenza contro parecchj Capi controrivoluzionarj	„ III.	737	310
		738	312
Sentenza contro Gio. Battista Seguito . .	„ III.	742	320
Condanna di varj Inquisiti	„ III.	747	331
Mutazione della pena di Lavori pubblici in prigione chiusa a Giovanni Avanzi	„ III.	751	337
Piano di procedura criminale	„ IV.	760	5
Condanna di Taboni, e Gottardi controrivoluzionarj.	„ IV.	765	20
Condanna di Giuseppe Vezzoli Parroco di Timoline.	„ IV.	766	21
Piano Giudiziario civile	„ IV.	767	21
Sentenza contro alcuni controrivoluzionarj .	„ IV.	773	29
Condanna di varj Inquisiti	„ IV.	776	32

Digitized by Google

FRANCESI

	Tom.	Num.	Pag.
Ordine del Comitato di Finanza di consegnare il denaro pubblico al Cassiere Francese . . . „	I.	43	27
Discipline del Comandante di Piazza Chambry pel mantenimento del buon ordine . . . „	I.	57	36
Dichiarazione del Gen. Landrieux al Popolo della Provincia di Brescia . . . . . „	I.	178	122
Risposta del Governo . . . . . „	I.	179	123
Proibizione agli Osti di somministrare a' Soldati Francesi senza pagamento . . . . . „	I.	180	124
Arrivo di numerose Truppe Francesi . . „	I.	186	136
Proibizione agli Osti di albergar Militari Francesi di notte . . . . . „	I.	189	138
Accademia data al Gen. Landrieux . . . „	I.	204	151
Proibizione di comperar Cavalli da' Soldati Francesi „	I.	205	152
Deputato speciale presso il Gen. Kilmaine . „	I.	206	152
Deputazione a conferenza co' Generali Francesi . „	I.	208	154
Brescia dichiarata non conquista de' Francesi . „	I.	228	169
Rapporto del Gen. Chabran sulle operazioni militari sotto Verona . . . . . „	I.	260	193
Consegna generale del Teatro del Comandante della Piazza Mambris . . . . . „	I.	266	200
Avviso militare del Gen. Landrieux sotto Verona . „	I.	287	218
Illuminazione per l' arrivo del Gen. Kilmaine . „	I.	293	223
Lettera del Gen. Serviez al sig. Vescovo . . „	I.	316	243
Proclama del medesimo agli abitanti della Valle Sabbia . . . . . „	I.	321	246
Prigionieri Veneti fatti dall' Armata Francese . „	I.	323	249
Rapporto del Generale Serviez sulla spedizione di Valle Sabbia . . . . . „	I.	321	246
Rapporto del Gen. Chevalier sulla spedizione della Valsabbia . . . . . „	II.	380	50
Celebrazione della giornata di Montenotte . „	II.	509	246
Illuminazione per detto oggetto . . . . „	II.	520	262
Festa in memoria delle vittorie Francesi in Italia . „	II.	549	88
Proibizione agli Osti d' alloggiare Francesi senza Certificato . . . . . „	III.	583	85
Solennizzazione del principio della Repubblica Francese . . . . . „	III.	666	191
Illuminazione in memoria della fondata Repubblica. „	III.	675	201

Digitized by Google

GOVERNO		Tom.	Num.	Pag.
Istituzione della Municipalità provvisionale	„	I.	2	2
Giuramento de' Municipalisti	„	I.	6	5
—— De' Militari	„	I.	34	22
—— De' Giudici del Tribunal Criminale	„	I.	89	58
Ordine alle Comuni di prestare giuramento di fratellanza, e fedeltà	„	I.	213	161
Deputazione ad accettare il giuramento	„	I.	229	170
Capi di Famiglia convocati, onde spedire Deputazione a prestare il giuramento	„	I.	237	176
Confermazione degl' Impiegati pubblici ne' loro uffizj	„	I.	13	9
Orario per le sessioni del Governo	„	I.	58	30
—— D' udienza del Comitato di Vigilanza	„	I.	241	180
Atti governativi. Diffusione nel Territorio	„	I.	17	11
—— Edizione	„	I.	48	37
			103	71
—— Diramazione	„	I.	82	54
—— Legittimità	„	I.	92	63
—— Compilazione, e spiegazione	„	I.	116	83
—— Pubblicazione, spiegazione	„	I.	135	96
—— Esecuzione	„	I.	136	96
—— Promulgazione	„	I.	230	171
			238	172
			261	188
			277	212
Nomi degl' Individui componenti il Governo	„	I.	52	47
Individui del Comitato di pubblici effetti	„	I.	134	94
Cesare Bargnani eletto Membro del Governo	„	I.	146	104
Cocoli Membro del Comitato Militare	„	I.	176	121
Prescrizione, che le istanze si facciano in iscritto	„	I.	54	34
Delegati del Governo alle Municipalità provvisorie	„	I.	60	38
Bassi Ministri del Governo Veneto chiamati al Comitato di Vigilanza	„	I.	69	44
Discipline per le sessioni Governative	„	I.	81	54
Procedura contro chi abusasse del nome del Governo	„	I.	85	56
Formola di elezione dei Commissarj corrispondenti del Governo, e loro istruzioni	„	I.	111	78
Deputazione a riferire sullo stato amministrativo di Montechiaro	„	I.	140	98
Organizzazione della Municipalità di Montechiaro	„	I.	147	104
Organizzazione del Governo	„	II.	337	1
Elezione del Vice-Segretario	„	II.	350	20
Norme per l'accettazione delle rinuncie d'impiegati	„	II.	400	74

	Tom.	Num	Pag.
Articolo del foglio di Lugano sulla formazione del Governo Provvisorio . . . . . „	II.	408	82
Organizzazione del Municipio di Benaco . . „	II.	508	244
Organizzazione del Municipio di Gargnano . „	II.	515	256
Discorso nell' organizzazione del Municipio di Bagolino . . . . . „	III.	537	18
Comitati e dipendenti Commissioni in session permanente . . . . . „	I.	167	117
		195	145
Il Governo richiama a se i diritti Veneti in materia ecclesiastica . . . . . „	I.	202	150
Nomina di Commissarj presso Governi, e Deputato speciale presso il Gen. Kilmaine . . „	I.	206	152
Nomina delle Autorità Costituite . . . . „	III.	581	81
Corrieri obbligati innanzi di partire a presentarsi alla Segretaria del Governo . . . . . „	I.	153	108
Minaccia di punizione ai delapidatori dell' Erario, ed a chi ricevesse ricompense . . . . „	I.	339	73
Bollettino delle operazioni di massime dei Comitati. „	I.	195	224
Diffusione di esso nelle Città libere . . . „	III.	657	181
Vendita del medesimo alla Stamperia Nazionale . „	III.	749	335
Commissione incaricata d' un Piano costituzionale provvisorio . . . . . „	I.	261	195
Dimanda sopra la formalità della rappresentanza Nazionale assistente ai divini uffizj . . „	I.	271	205
Norme per la spedizione d' Incaricati nell' Estero . „	I.	281	214
Commissione alla nomina degli Organizzatori dei Cantoni e di quindici Membri del Governo, ed istruzione a questi ultimi . . . . . „	I.	299	227
Immunità personale dei Membri della Camera . „	I.	304	230
Istruzione al Popolo sulla organizzazione della Repubblica . . . . . „	I.	310	235
Rinunzie d' alcuni Membri del Governo, ed elezione di supplenti . . . . . „	I.	328	255
Decenza volata innanzi le Autorità Costituite . „	II.	415	89
Istituzione d' un Comitato d' ascolto pro tempore . „	III.	642	162
Manifesto del Governo ai Popoli d' Italia libera . „	II.	419	95
Lettera del Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Cisalpina in proposito della riunione ad essa del Popolo Bresciano, e risposta del Governo . . . . . „	III.	672	199
Manifesto al Popolo in occasione della unione colla Repubblica Cisalpina . . . . . „	IV.	779	38

Digitized by Google

ISTRUZIONE

		Tom.	Num.	Pag.
Istituzione d' una Libreria Nazionale ed assegno di Beoi	„	II.	482	202
Istituzione delle Scuole Normali	„	III.	659	182
Calendario Repubblicano	„	III.	664	188
Piano delle Scuole Maggiori, e del Ginnasio	„	III.	678	206
Vendita di Libri raddoppiati in Biblioteca	„	III.	682	219
Istruzione sull' Orologio oltramontano	„	III.	683	219
Attivazione della Stamperia Nazionale	„	III.	685	231
Assegno di rendita al Ginnasio	„	III.	697	248
Istituzione della Scuola di Veterinaria	„	III.	734	304
Mozione Savoldi, e Decreti sulla riforma del Teatro	„	III.	745	322
Beni assegnati al Ginnasio, e Scuole di Veterinaria	„	IV.	757	2
Istituzione d' Accademia di Pittura, Scultura ed Architettura: Maneggio, Musica, e Teatro	„	IV.	762	12
Accademia Leale confermata. *Poesie*	„	IV.	——	113
Erezione d' un Collegio nazionale	„	II.	465	181
Libertà della Stampa	„	I.	70	45
Avviso della Stamperia Nazionale per la vendita dei Proclami	„	III.	749	335
Miglioramento della Cattedra evangelica	„	III.	712	266

LUOGHI PII.

Invito ai Direttori della Congrega di versare soccorso al Comitato Viveri	„	I.	137	97
Notizia della sovvenzione di 28m. lire avute dalla Congrega Apostolica	„	I.	163	114
Conservazione dei due Monti de' Pegni	„	I.	26	18
Sospensione dell' incanto mensuale del Monte grande levata	„	I.	235	175
Sostituzione di tre ai 6 Presidi del Monte grande	„	II.	342	15
Nomina dei Conservatori del Monte grande	„	II.	360	30
Avviso del Monte nuovo relativo alle Gemme impegnate	„	II.	416	90
Disciplina per il Pio Luogo della Casa di Dio	„	II.	343	15
Ministri, e Figli del Pio Luogo della Casa di Dio invitati a riconoscere i Reggenti	„	II.	394	68
Stabilimento d' un Albergo nazionale per gl' Impotenti	„	II.	464	180
Concorso aperto per Cancelliere dell' Ospital Nazionale	„	III.	557	47
Assegno all' Ospital delle Donne	„	III.	715	270
Assegno all' Ospital Maggiore Nazionale	„	III.	716	271

	Tom.	Num.	Pag.
Rapporto sulla Casa di Correzione . . „	III.	733	297
Assegno all'Ospital Maggiore, e delle Donne „	IV.	757	2
Innalzamento dell' Albero di Libertà nel Pio Luogo della Casa di Dio . . . . *Poesie* „	IV		97 98
Ordine ai Padri di S. Domenico di assistere gl' Infermi nell' Ospitale . . . . . „	I.	173	120
Tutela dell' Ospitale Maggiore e Determinazioni „	II.	587	60
Beni assegnati alle Pie Istituzioni non compresi nella opzione dei Prestatori . . . . „	III.	721	277
Conservatori del Monte grande sopraintendenti alle cause pie . . . . . „	I.	248	185
Assegno all' Ospital Nazionale . . . „	III.	699	249
Soppressione di carichi di Messe aggravanti Luoghi pii . . . . . „	III.	731	291

MILITARE

Elezione di Presidenti al Treno d' Artiglieria „	I.	223	165
Uffiziali Militari rilasciati da arresto volontario „	II.	432	124
Osti, Locandieri, e Caffettieri diffidati pei futuri debiti de' Militari . . . . . „	II.	435	129
Questioni civili de' Militari rimesse ai Giudici di Pace . . . . . „	II.	434	128
Giacomo Pederzoli condannato militarmente . „	II.	455	164
Corsini, e Bianchini condannati militarmente „	II.	456	165
Compra d' armi dai Militari proibita . . „	II.	468	184
Giovanetti esortati a coltivare gli esercizj militari „	II.	472	188
Sentenza del Consiglio di Guerra contro Flourin, Caillard, Borel, e Mazzolari . . . „	II.	476	193
Organizzazione per la Milizia dei Giovanetti „	II.	477	194
Disposizioni per gli Alloggi Militari . . „	II.	479	199
Assoluzione del Capitano Carrara in Consiglio di Guerra . . . . . „	II.	489	215
Rota, Gilio, e Usanza sentenziati militarmente „	II.	491	217
Ordine alle Municipalità d' arrestare i Disertori „	II.	519	261
Proibizione di gettar materiali nella Fossa, e strada degli Spalti . . . . . „	II.	521	263
Discipline per le somministrazioni Militari . „	III.	525	1
Doveri dell' Inspettore Generale della Truppa Legionaria . . . . . „	III.	530	6
Piano d' organizzazione del Treno d'Artiglieria „	III.	545	31
Proibizione di congedi per due anni . . „	III.	562	52
Discipline pei Militari con alternativa pei trasgressori	III.	576	74
Ordine agli Ufficiali Legionarj di provvedersi letti a spese loro . . . . . „	III.	580	81

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Polizze delle somministrazioni fatte a Militari richiamato . . . . . „	III.	588	90
Pena di morto a chi scarieasse archibugiate contro i Militari . . . . . „	I.	20	13
Nomina dei Generali . . . . . „	I.	25	17
Invito ai Militari pel giuramento . . . „	I.	34	22
Giuseppe Lechi incaricato di armare i Cittadini „	I.	39	25
Giacomo Morosi incariesto d'arruolare Militari „	I.	40	25
Lechi, Martinengo, e Caprioli Deputati a prendere in nota chi domanda essere armato . „	I.	49	31
Invito a fornire varj oggetti per la Truppa . „	I.	86	56
Indirizzo di Filippini incaricato d' organizzare Militari nel Territorio . . . . . „	I.	110	77
Invito a concorrere per la fornitura di varj oggetti ad uso Militare . . . . . „	I.	124	87
Comitato Militare inviato a provvedere Truppa „	I.	156	111
Comitato Militare invitato a reprimere la licenza dei Soldati . . . . . „	I.	160	113
Misure, onde nelle spedizioni militari non siegua danno . . . . . „	I.	174	120
Sospensione di Patenti agli Uffiziali e di funzioni militari . . . . . „	I.	214 224	160 165
Gaetano Bassolini sostituito Commissario di Guerra a Giuseppe Torre . . . . . „	I.	251	191
Discipline per alloggi militari . . . . „	I.	270	204
Compra di effetti da militari proibita . . „	I.	308	233
Regole per l'Impresa di Fortificazione . . „	III.	739	315
Vociferazioni maligne sulla Leva confotte . „	III.	740	316
Invito ai Cittadini di travagliare alle fortificazioni „	III.	741	319
Fissazione del giorno per la recezione dei Cavalli requisiti . . . . . „	III.	744	321
Consegna dello Stendardo ai 40 Usseri Bresciani *Poesie*	IV.	——	110
Assicurazione della Superiorità militare Francese sul Lago di Garda . . . . . „	IV	——	N. B.
Vendita di Cavalli proibita, se non prima offerti al Comitato Militare per la Cavalleria . „	I.	95 263	65 193
Proibizione di comprar Cavalli da Soldati francesi „	I.	205	152
Piano della Cavalleria civica . . . . . „	I.	112	79
Organizzazione della Cavalleria Nazionale . „	I.	276	210
Guardia Civica a Cavallo invitata ad adottar la montura indicata . . . . . „	I.	301	228
Ordine a varie persone di tener pronte le Carrette „	I.	196	142
Invito ad ascriversi nella Guardia Nazionale „	I.	18	12
Piano della Guardia Civica a piedi . . „	I.	90	59
Invito ad ascriversi nella Guardia Civica . „	I.	128	91
Organizzazione della Guardia Civica sollecitata „	I.	170	118
Piano d' Organizzazione della Guardia Nazionale „	I.	185	126

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Nomina ai posti della Guardia Nazionale . „	I.	221	164
Istituzione della Guardia nazionale annunziata „	I.	246	183
Esortazione del Consiglio Amministrativo della Guardia Nazionale per l' ordine delle Pattuglie „	I.	272	206
Ricchi ascritti alla Guardia civica invitati a provvedersi di Fucile . . . . . „	I.	314	241
Antonio Lanzani Segretario provvisorio del Consiglio Amministrativo della Guardia Civica . „	II.	340	14
Rinunzia della Guardia Civica a cavallo accettata „	II.	348	18
Invito onde si presenti chi vuol essere esentato dal servizio della Guardia Civica . . . . „	II.	373	44
Invito a presentarsi chi volesse fazionare per supplente . . . . . „	II.	374	45
Istituzione d' un Medico, e Chirurgo per Rione della Guardia Civica . . . . . „	II.	403	76
Tassa degli esentati dalla Guardia Nazionale „	II.	418	93
Piano disciplinare pel servizio della Guardia civica „	II.	431	122
Formazione delle Compagnie di Granatieri, e Cacciatori civici . . . . . „	II.	453	160
Avviso del nuovo riparto dei ruoli . . . „	II.	481	201
Eccitamento ad ascriversi nei Granatieri, e Cacciatori civici . . . . . „	II.	486	210
Invito a giustificare i motivi d' esenzione della Guardia civica . . . . . „	II.	487	211
Articoli sulle Tasse pecuniarie degli esentati dalla Guardia civica . . . . . „	II.	510	248
Proclama del Comandante Generale della Guardia civica . . . . . „	II.	524	275
Facoltosi invitati ad offrire volontariamente la spesa dell' uniforme civico ai non facoltosi „	III.	526	17
Invito all'elezione degli Ufficiali della Guardia civica„	III.	559	49
Aumento del numero degl'individui della Guardia civica . . . . . „	III.	632	148
Norme perchè non abbia a mancare alcuno della Guardia civica . . . . . „	III.	635	152
Proibizione ai Domestici di portare Spallini, e Pennacchio . . . . . „	III.	637	156
Discipline ai Cittadini di rimpiazzo della Guardia civica . . . . . „	III.	655	179
Norme per l'Esazione delle Tasse di Guardia civica „	III.	658	181
Parata della Guardia civica nell' arrivo del Generale Berthier . . . . . „	III.	677	205
Doveri del Quartier Mastro Tesoriere, Caporal Foriere, ed Uscieri della Guardia Civica . „	III.	692	241
Ascritti alla Guardia civica invitati a continuare le fortificazioni sopra i Rampari . . „	III.	694	245

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Preti e Frati obbligati a fazionare nella Guardia civica . . . . . „	III.	710	263
Eccitazione ad organizzare la Guardia nazionale „	III.	711	264
Decreto pel buon andamento della Guardia nazionale „	III.	743	321
Invito ai Granatieri, e Cacciatori civici di festeggiare la commemorazione della morte del Generale Hoche . . . . . „	III.	751	336
Piano d'istituzione di Guardia nazionale nei Cantoni „	IV.	763	14
Discipline per la inscrizione nella Guardia civica „	IV.	772	28
Elezione del Comandante Generale e Capi Battaglione della Guardia civica . . . . . „	I.	207	153
Istituzione della Gendarmeria . . . . „	I.	168	117
Ordine di riferire sulla spesa pel mantenimento delle Truppe Milanesi . . . . . „	I.	177	122
Nomina del Capo dello Stato Maggiore . . „	I.	162	114
Volontarj invitati a montare la Guardia . „	I.	101	69
Forastieri destituiti da amministrazioni Militari, ed Ufficiali dimessi per demerito non remissibili „	I.	239	177
Guardia alla Porta della Camera del Governo „	I.	222	165
Deputazione ai Generali, onde sia repressa la militare licenza . . . . . „	I.	198	143
Demolizione dei Casotti in Fiera . . . „	III.	630	146
Consegna generale per le Porte . . . „	III.	602	109
Numerazione delle Case per i Ruoli della Guardia civica . . . . . „	I.	257	191
Innalzamento dell'Albero di Libertà sulla Piazza d'arme del 3.zo Battaglione civico *Poesie* „	IV.	—	96
Villici invitati ad arruolarsi . . . . . „	I.	311	236
Locale della Rocca assegnato, onde istruire i fanciulli nel militare . . . . . „	II.	347	18
Arruolamento di gente straniera proibito . „	II.	362	31
Ordine per gli alloggi Militari . . . . „	II.	377	47
Doglianze dello Stato Maggiore per lo sparlamento di esso fatto . . . . . „	II.	378	48
Cittadini abilitati ad arrestare i Soldati che usassero violenze . . . . . „	II.	379	49
Elezione di alcuni Ufficiali maggiori . . „	II.	383	56
Locovich o Valle condannati dal Consiglio di Guerra „	II.	392	64
Divisione della Legione Bresciana . . . „	II.	395	69
Paghe tolte ai soldati ammalati o absenti . „	II.	409	82
Delazione di Coltelli, e Stili proibita ai Militari „	II.	410	83
Appalto del Vestiario Militare . . . . „	II.	414	88
Invito ad arruolarsi . . . . . „	II.	417	91
Codice Penal militare . . . . . „	II.	420	101
Consegna dei Posti militari della Città . . „	II.	424	115
Munizioni da guerra richiamate . . . . „	II.	425	117
Ordine per gli alloggi militari . . . . „	II.	427	118

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Offiziali asserenti maggior numero di Soldati condannati a degradamento . . . . . »	II.	428	119
Fabbricatori di Fucili invitati a proporre Contratti per approvvigionamento . . . . . »	III.	594	98
Sentenza militare contro Luigi Malacarne . »	III.	643	165
Premio proposto ai Giovanetti Volontarj . . »	III.	648	171
Proibizione ai Militari d' uscire dalla Città . »	III.	549	172
Bodeo, e Vaccari condannati militarmente . »	III.	662	185
Marco Pistonese condannato militarmente . »	III.	665	190
Discipline per gli alloggi militari . . . . »	III.	675	202
Ordine del Gen. Berthier per la formazione della Compagnia degli Usseri . . . . . »	III.	676	203
Preti, e Frati invitati al lavoro sopra gli Spalti . »	III.	688	238
Erezione d' un' Infermeria militare . . . »	III.	696	247
Concorso per Chirurgo di Legione . . . »	III.	701	251
Invito ai ricchi di fornire Cavalli . . . »	III.	702	251
Moderazione del Decreto sulla requisizione dei Cavalli . . . . . »	III.	709	261
Proibizione di comperare effetti da' Militari . »	III.	714	268
Fondi degli ex-Comuni venduti, onde pagare le somministrazioni militari . . . . . »	III.	718	272
Discorso di Gio. Labus alla prima mezza Brigata . »	III.	719	273
Invito al travaglio d'una spianata di fortificazione. »	III.	720	275
Ordine agli Ecclesiastici, e Ricchi non concorrenti al lavoro degli Spalti di somministrare generi . »	III.	723	282
Estratti a completar la Legione chiamati a presentarsi . . . . . »	III.	724	283
Impresa delle Fortificazioni all' abboccamento . »	III.	735	307

POLIZIA

	Tom.	Num.	Pag.
Proibizione ai Condannati da pubblico lavoro di ricercare limosine . . . . . »	II.	460	174
Esportazione fuori della Repubblica di Alvise Pisani. »	II.	359	29
Discipline di Polizia nella Festa dell'innalzamento dell' Albero di Libertà . . . . . »	II.	363	31
	II.	368	37
	II.	369	37
Proibizione di fosse, ceppi, e trappole nella campagna . . . . . »	II.	493	219
Discipline pel buon ordine del Teatro . . »	II.	511	249
Meretrici escluse d' abitare il centro della Città . »	III.	542	27
Caccia con mezzo d' armi proibita . . . »	III.	548	37
Discipline per l' andamento della Festa in memoria delle vittorie Francesi in Italia . . »	III.	549	38
Cittadini richiamati dalla campagna per la Fiera . »	III.	591	94
Discipline pel buon ordine del Teatro . . »	III.	598	104

Digitized by Google

		Tom.	Num.	Pag.
Consegoa geoerale per le Porte	»	III.	602	109
Ordine di portar la Coccarda con alternativa d'arresto e multa	»	III.	603	113
Proibizione di gettare immoodizie oelle Strade	»	III.	611	124
Obbligo ai Parrochi di denunziare i fatti criminali, e morti improvvise, ed Anziaoi licenziati	»	III.	612	125
Rionione degl' Ispettori di Polizia nel Palazzo dietro la Loggia	»	III.	614	127
Ordine pel corso delle Carrozze sullo Stradooe di Porta S. Giovanni	»	III.	616	128
Comminatoria ai derubatori d'Uva	»	III.	619	133
Discipline sulla Polizia delle Strado	»	III.	622	135
Uso della Gramaglia abolito	»	III.	631	147
Cittadini fuggitivi richiamati alle famiglie	»	III.	660	183
Discipline per la Caccia con armi da fuoco	»	IV.	769	25
Case nomerate	»	I.	257	191
Ingresso dal Palazzo Nazionale proibito alle Doooe.	»	I.	182	125
Uso del Doello dissuaso	»	II.	442	139
Ordioe agli Osti di consegoare i Forastieri	»	I.	113	81
Commissione pel registro de' Forastieri e rilascio di Certificati	»	I.	151	106
Apertura delle Lettere	»	I.	165	115
Piaoo disciplinare agli albergatori de' Forastieri	»	I.	252	188
Altre discipline per i Forastieri	»	III.	597	102
Proibizione dei Ginochi d'azzardo	»	I.	100	68
Ordioe d'illuminare le Case	»	I. I. II.	78 193 339	53 140 13
Stanze assegnate al Municipalista Cocchetti, onde peroottare in Palazzo per carico di Vigilanza	»	I.	262	196
Proibiziooe dei Lacohè	»	I.	441	138
Osti avvertiti di mantenere il buon ordine, e Porte chinse alle ore 23	»	I.	8	6
Discipline per l'arrivo di Prigionieri Veoeti	»	I.	323	249
S' invitaoo i Cittadini a rimaner tranquilli	»	I.	1	2
Minaccia ai perturbatori della quiete pubblica	»	I.	15	10
Disposizioni del Comaodante di Piazza pel mantenimento del boon ordioe	»	I.	57	36
Parrochi eccitati a maotenere la quiete pubblica	»	I.	102	70
Minaccia ai perturbatori della quiete pubblica	»	I.	148	105
Proibizione di mioorare i salariati	»	I.	247	184
Alcune discipline pel Teatro	»	I.	249	186
Coosegna del Teatro	»	I.	266	200
Discipline per la Polizia del Teatro	»	I. II.	275 413	209 87

	Tom.	Num.	Pag.
Vagabondi sfaccendati, Saltimbanco etc. banditi . »	I.	282	215
Mozione di Savoldi sulla riforma del Teatro e Decreti . . . . . »	IV.	745	322
Armi. Compra di esse dai Legionarj vietata . »	II.	468	184
Delazione di Stili, e Coltelli vietata ai Militari . »	II.	410	83
Quattro Membri delle Municipalità presiedono al buon ordine . . . . . »	III.	620	134

RELIGIONE

Discipline onde non sia turbata la Dottrina Cristiana. »	I.	143	101
Pattuglie istituite pel buon ordine nell' ora della Dottrina Cristiana . . . . . »	II.	450	154
Religione Cristiana conservata . . . . . »	I.	5	4
Circolare del Vescovo ai Parrochi sull' integrità della Religione conservata . . . . . »	I.	30	20
Intervento della Rappresentanza nazionale ai divini Uffizj . . . . . »	I.	271	205
Sospensioni *ex informata conscientia*, ed esami in caso di traslocazione di Parrochi annullati . »	III.	651	174
Soppressione del Convento di S. Domenico . »	III.	689	239
Incanto dell' Ospizio degli ex Monaci di Rodengo . »	III.	690	239
Abolizione delle corporazioni religiose . . »	III.	691	240
Soppressione del Convento dei Carmelitani e de' SS. Cosimo, e Damiano . . . . . »	III.	691	240
		693	244
Soppressione del Convento, e Parrochia di S. Alessandro . . . . . »	III.	696	247
Soppressione dei Capitoli Collegiate, e Residenze . »	III.	698	248
Soppressione del Monastero delle Benedettine di Benaco . . . . . »	III.	699	249
Assegno alle Monache dei Conventi soppressi . »	III.	703	253
Decreto a miglioramento della Cattedra Evangelica. »	III.	712	266
Ripartizione della Parrocchia di Sant'Alessandro . »	III.	713	267
Soppressione dei carichi testamentarj di messe aggravanti Beni Nazionali e Luoghi Pii . »	III.	731	291
Ordine ai Regolari non affigliati di deporre l'abito. »	IV.	756	1
Discipline per l'uffiziatura della Chiesa della Pace. »	IV.	758	3
Memorie di Suor Maria Eletta Cappuccina. *Composizioni* »	IV.	7	70
Barzi Prete incaricato di riferire i diritti della Repubblica Veneta in materia ecclesiastica . »	I.	197	142
Discipline dell'ex Veneto Governo rapporto al Concordato con Roma, e regio *videat* devolnto al Governo Provvisorio . . . . . »	I.	202	150
Lettera del Gen. Serviez al Sig. Vescovo di Brescia. »	I.	316	243
Remissione del Curato Pasotti nella Parrocchia del Duomo . . . . . »	I.	329	253

Digitized by Google

		Tom.	Num.	Pag.
Ordine al Vescovo di sottoscrivere in ventiquattr'ore una Pastorale	»	II.	351	21
Pastorale di Gio. Nani Vescovo di Brescia	»	II.	352	21
Remissione del Prete Vincenzo Roveda nel Canonicato della Collegiata degli Orzi-Nuovi	»	II.	361	30
Abolizione del Tribunale del S. Offizio	»	II.	454	161
Rapporto sopra il Monachismo	»	II.	457	166
Offerta dei Padri Agostiniani di S. Barnaba dei loro Fondi al Governo	»	II.	461	175
Vendita di Mobili proibita ai Regolari	»	II.	467	183
Ordine di moderare il suono delle Campane	»	II.	469	185
Concorso ai Canonicati della Cattedrale libero a tutti.	»	II.	485	209
Elezione dei Parrochi, ed Economi rimessa al Popolo.	»	II.	490	216
Prescrizioni per l' abito clericale	»	II.	503	236
Decreto sull'elezione de'Parrochi, Economi, e Vicarj.	»	II.	505	239
Monastero di S Eufemia soppresso	»	III.	465	181
Preti obbligati alla Guardia Civica	»	III.	710	263
Padri di S. Domenico obbligati ad assistere gl'Infermi negli spedali	»	I.	173	120
Te Deum cantato nella Chiesa de' SS. Faustino e Giovita	»	I.	19	12
Ordine di suonar le Campane al *Te Deum* nella Chiesa di San Faustino	»	I.	50	31
Inibizione di esiger danaro per fedi di Battesimo, Matrimonio, e Morte	»	II.	507	243
Istruzione al Popolo sull'elezione dei Parrochi	»	II.	512	250
Concorso alla Parrochia di Calvisano	»	III.	534	15
Vestiaione, e professione di Regolari inibita	»	III.	587	89
Elemosine per i Catecumeni, e Schiavi versate a sollievo de' Poveri	»	I.	28	19
Statue di S. Faustino, e Giovita collocate sulla Colonna in Piazza	»	I.	154	109
Processione di S. Marco sospesa	»	I.	219	163
Orazioni ordinate dal Vescovo per la Repubblica Bresciana	»	I.	226	167
Parrochi eccitati a cooperare alla Rivoluzione	»	I.	102	70
Religiosi invitati a prendere le armi	»	I.	158	112
Esortazione del Vescovo ai Parrochi della Città e Diocesi	»	I.	142	100
Mutazioni nel Calendario Sacro	»	I.	227	168
Dodici Verghe d'argento presso il Vescovo richiamate.	»	I.	283	216
Pastorale di Monsignor Federico Maria Molino Abate Prelato ordinario di Asola sull' adottata Rivoluzione	»	I.	306	231
Proibizione di sparo d' arme da fuoco nel Sabbato Santo	»	I.	216	162

	Tom	Num.	Pag.
Fraternizzazione fiella Quadra di Rezzato . „	II.	358	27
Pubblicazione della generosità dei Fratelli Sant' Aodrea . . . . . „	I.	126	90
Esito infelice della spedizione di Salò . . „	I.	155	109
Esortazione dei Patrioti di Salò . . . „	II.	448	147
Istitnzione della Società popolare , . . „	I.	159	112
Basi foodameotali della Società Patriotica . „	I.	213	159
Relazione sul Monachismo dalle Sessioni della Società popolare . . . . . „	II.	457	166
Invito della Società d' Istruzion pubblica a motter voto sulla nnità, ed indivisibilità della Repubblica Italiana . . . . . „	II.	471	187
Tre discorsi letti al Circolo Costituzionale . „	II.	484	204
Argomenti trattati nella Società di Pubblica Istruzione . . . . . „	II.	501	234
Festa nella Società di pubblica Istruzione io commemorazione degli Eroi morti per la Libertà . „	II.	517	259
Deputazione delle Società d' Istruzion pubblica ad assicurare il Governo del suo zelo per la Libertà. „	III.	561	51
Regole del Circolo costituzionale. *Composizione* „	IV.	6	60
Depotazione, onde sia repressa la licenza militare, e restituiti gli animali rapiti all'agricoltura . „	I.	198	143
Deputazione a raccogliere i Buoi, e Cavalli acquistati dalle Truppe . . . . . „	I.	203	151
Restituzione di detti Buoi, e Cavalli . . „	I.	234	174
Esposizione dei diritti dell' uomo . . . „	I.	201	146
Lettera di Beniamioo Calini reduce da Veoezia co' suoi compagoi prigionieri . . . . „	II.	381	55
Pranzo per 250. Prigionieri reduci . . . „	II.	382	56
Saccheggiati nella Rivoluzioue soccorsi . . „	II.	388	61
Rapporto di Beniamino Calini sull' avveouto a lui e Compagni dopo la loro schiavitù . . „	II.	393	66
Lettera del Teoente Untersteiner rimettente la Baodiera tricolorata a Bagolino tolta da una Truppa Tedesca . . . . . „	II.	430	121
Bacinelli Dialogo di Battista ed Antonio Matti delle ore . . . . . „	II.	438	133
Aboliziooe dei Protettori, o Padroni delle Comonità. „	II.	452	159
Discorso del Parroco Carlo Montini di Folzano al suo Popolo . . . . . „	II.	495	221
Discorso ad un Pranzo Patriotico io Gardone . . „	II.	504	237
Piano d'una Festa civica io memoria degli Eroi morti per la Libertà . . . . . „	III.	546	33
Salfi, Abamonti, Letizia, e Files ascritti alla Cittadinaoza . . . . . „	III.	558	48
Discipline per l'andamento della festa snaccenata . „	III.	549	38

	Tom.	Num.	Pag.
Vicende della Controrivoluzione di Carsina . „	III.	589	91
Vobaroo, Preseglie, e Vestone soccorsi dai danni della Rivoluzione . . . . . „	III.	600	107
Esortazione a sostener la Rivoluzione . . „	III.	610	121
Alcune nuove del Postiglione risguardanti Brescia. „	III.	661	184
Festa per l' incominciamento della Repubblica Francese . . . . . „	III.	666	191
Piano della medesima . . . . . „	III.	671	198
Medaglia in memoria della Rivoluzione . . „	III.	707	258
Festa in commemorazione della morte del Generale Hoche . . . . . „	IV.	151	336
	IV.	759	4
Riflessioni sulla Rivoluzione d'un anonimo. *Composizioni* . . . . . „	IV.	1	45
		3	53
		5	59
Credo Repubblicano . . . . . „	IV.	——	84
Canzone sull'aria Marsigliese *Poesie* . . „	IV.	——	86
Inno Patriotico . . . . . „	IV.	——	94
Insegna del Leone abolita . . . . . „	IV.	——	104
Alunni del Collegio di S. Antonio ripudiano l'insegna Veneta nelle medaglie . . . . . „	IV.	——	105
Fraternizzazione di Passirano . . . . . „	IV.	——	107
Canzonetta alla Municipalità provvisoria . „	IV.	——	109
Sonetto al Popolo . . . . . „	IV.	——	111
Ode per la medaglia in memoria della Rivoluzione . . . . . „	IV.	——	112
Sonetto d'un Anonimo di Valtrompia . . „	IV.	——	114
Delirj di Venezia moribonda . . . . . „	IV.	——	120
Canzonetta per Musica . . . . . „	IV.	——	133
Accademia per la venuta del Generale Landrieux . „	L.	204	151
Comitato di Vigilanza invitato a rivoluzionare Asola . . . . . „	I.	253	177
Pastorale di Monsignor Federico Maria Molino abate Prelato ordinario di Asola sull' adottato Governo . . . . . „	L.	306	231
Abitanti di Bagoolo dichiarati benemeriti . „	L.	175	121
Ordine perchè sulle Porte, e gran Torre sia posta la Bandiera tricolorata . . . . . „	L.	185	217
Discorso del Generale Chevalier al Governo Provvisorio nella fraternizzazione del Benaco . „	II.	439	136
Risposta del Presidente del Governo . . „	II.	440	138
Ordine di portar la Coccarda tricolorata . . „	L.	3	3
Comunità di Calino dichiarata benemerita . „	L.	327	251
Tribunal militare contro i feritori di tre Patrioti. „	L.	32	21
Proclama del Gen. La-Hoz al Popolo sollevato delle Valli Bergamasche, e Bresciane . . „	L.	209	154
Operazioni militari del Gen. Landrieux contro i Briganti . . . . . „	L.	210	155

Digitized by Google

	Tom.	Num.	Pag.
Innalzamento dell' albero della Libertà in Desenzano	II.	433	125
Istruzione popolare sull' orologio oltramontano	III.	683	219
Calendario Repubblicano presentato ai Cittadini	III.	664	185
Innalzamento dell' Albero della Libertà in Chiari	II.	451	155
Sentenza contro alcuni Capi controrivoluzionarj	III.	595	99
	III.	599	105
	III.	628	143
	III.	639	157
	III.	647	168
	III.	736	308
	III.	737	310
	III.	738	312
Sentenza contro Gio. Battista Seguito . . .	III.	742	320
Sentenza contro Taboni, e Gotardi controrivoluzionarj	IV.	765	20
Sentenza contro alcuni controrivoluzionarj .	IV.	773	29
Proclama, che garantisce la Religione, la Sicurezza, le proprietà, abolisce alcuni Dazj, rende libera la piantagion del Tabacco, e riduce il suo prezzo	I.	5	4
Cavalli mandato a formare un Processo agli Orzi-Nuovi	I.	171	119
Parrochi eccitati a cooperare alla quiete pubblica, e subordinazione del popolo	I.	102	70
Parrochi invitati a spiegare al Popolo i principj Democratici	II.	463	178
Spedizione di Salò	I.	183	125
Proclama del Gen. Serviez agli abitanti della Valle-Sabbia	I.	321	246

SANITA'

	Tom.	Num.	Pag.
Deputazione per riferire sopra il memoriale de' Cittadini Lechi, e Comunità di Montirone in materia di Sanità	I.	133	95
Ordini in materia d' Epidemia bovina, e malattie umane	I.	122	85
	I.	236	175
Introduzion di Bestie Bovine ani mercati vietata	I.	269	204
Matricole in Chirurgia *gratis*	III.	528	4
Discipline per l' Epidemia bovina	III.	593	95
Proclama a riparo della malattia bovina detta il Morbetto, e dell' Epidemia negli Animali Porcini	III.	607	117
Polizia delle Contrade ad oggetto di Sanità .	III.	622	135
Discipline per le Denunzie dei Periti in Epizoozia	III.	634	149
Discipline per l'introduzione degli animali Porcini	III.	650	173

Digitized by Google

VETTOVAGLIE	Tom.	Num.	Pag.
Calmedro del Buttiro	„	I. 37 I. 64	24 41
Vino chiamato in nota	„	III.	705	255
Provvisori deputati alle Vettovaglie . .	„	I.	41	26
Statuti di Brescia ritennti in relazione alle Vettovaglie	„	I.	44	27
Direttori della Congrega invitati a versare soccorso nel Comitato de' Viveri	„	I.	137	97
Casotto in Peschcria assegnato ai Provvisori .	„	I.	258	192
Giovanni Biaochi sostitnito Provvisore a Bassolini .	„	I.	278	213
Calmedro di varj generi Zonte	„	II.	345	16
Municipalisti locali invitati a vegliare sui Comestibili, e stabilire Calmedri	„	II.	349	19
Venditori di comestibili eccitati a provvedere pei concorrenti alla Festa dell' Albero . .	„	II.	356	25
Calmedro di Carne Porcina	„	II.	385	57
Ordine per evitare i Contrabbandi di Biade della Riviera	„	II.	396	70
Disciplne per gli Osti, Macellai, e Prestini .	„	II.	404	77
Disciplina interinale sulle pescagioni . . .	„	II.	443	140
Estrazione d' animali Bovini, Porcini, e Caprini proibita	„	II.	447	146
Caccia proibita	„	II.	470	186
Proibizione d' inferir danni a fondi contigui, ripe ec. col pretesto di pesca	„	III.	543	29
Ora del lievo della Bandiera nella Piazza delle provigioni, e Disciplne ai Venditori, e Rivenduglioli	„	III.	554	44
Casotti esistenti in Piazza chiusi onde impedire monopoglj ai Rivenduglioli	„	III.	568	61
Ordine di levare i Colombi dalle Colombaje .	„	III.	606	117
Arie dello Zerlotto resa libera, e Disciplne . .	„	III.	608	119
Membri delle Municipalità vegliauti all' esecuzione delle Leggi sui Viveri	„	III.	620	134
Irrigazione sospesa per dar acque ai Molini .	„	III.	621	135
Registro delle Biade nei rispettivi Municipj .	„	III.	623	137
Disciplne agli Osti, Rivendoglioli, Venditori, Ortolani e Condotticri	„	III.	624	138
Invito a consegnare in nota le Biade . . .	„	III.	629	145
Vendemmie proibite avanti i 15. Settembre, come pure l' asportazione per l' Estero delle Uve, e Vini, e Registro di questi	„	III.	640	160
Calmedro del Bottiro sospeso	„	III.	641	161

	Tom.	Num.	Pag.
Possidenti invitati ad introdurre in Città il 3zo. del raccolto . . . . . „	III.	670	197
Proprietarj dei Casotti da abbattersi traslocati in quelli dei 2. Corsetti . . . . . „	III.	728	287
Osti e Vivandieri abilitati a provvedersi in parità d'ogni altro . . . . . „	III.	730	291
Calmedro della Farina gialla . . . . . „	III.	746	330
Vasi di rame pel Latte in vendita proibiti . „	III.	748	334
Prezzo del Buttiro . . . . . „	IV.	770	26
Prezzo della Carne di Pollo d'India, e d'Oco . „	IV.	771	27
Abitanti di Valtrompia sollevati del prezzo del Melgotto di ragion nazionale . . . . „	IV.	774	30
Prezzo della Carne di Majale . . . . . „	IV.	775	31
Discipline onde la Città sia provveduta di comestibili. „	IV.	777	36
Biade esistenti nei Granai chiamate in nota . „	I.	97	66
Ordine di tener aperte le Botteghe de' Comestibili. „	I.	29	19
Discipline per la vendita delle Carni . . „	I.	12	8
Macello, e vendita delle Carni libera . . „	I.	80	53
Prezzo delle Carni . . . . . „	I.	315	242
Prezzo della Farina di Formentone . . . „	I.	4	4
	I.	26	18
Prezzo del Melgotto, e del Sale . . . . „	I.	16	11
Somministrazione della Farina gialla per conto pubbliao, ed opportune fedi . . . . . „	I.	47	30
Deposito di Melgotto in cadauna Quadra, e prezzo . „	I.	150	106
Congrega Apostolica versa 28.m. lire per provvista di Melgotto . . . . . „	I.	163	114
Suffragio di cento Some di Melgotto ai paesi saccheggiati . . . . . „	I.	217	161
Soccorso di Vettovaglie a Gardone. . .	I.	332	255
Discipline sul Mercato d'Iseo ritenute . . „	I.	298	226
Prescrizione agli Osti di dare in nota il Vino . „	I.	186	137
Calmedro degli Olj . . . . . „	I.	99	67
Calmedro del Pane . . . . . „	I.	22	14
Ordine a' Fornaj sulla qualità del Pane . . „	I.	264	197
Regolamento per la Pescheria . . . . . „	I.	65	42
	I.	265	198
Calmedro delle Paste . . . . . „	I.	98	67
Provviste di Sale . . . . . „	I.	120	84
	I.	161	113
Prezzo del Vino . . . . . „	I.	23	15
Comminatoria ai Derubatori d'uva . . . „	III.	619	133
Confisca di Formentone, e Miglio ad Ottaviano Tosio . . . . . „	III.	652	175

FINE DELLA RACCOLTA.

31 DIC 1870

GOVERNO
PROVVISORIO BRESCIANO